UNITED FEDERATION OF PLANETS
USS RAZIEL
starfleet italy presenta
uss raziel
12
PROTOCOLLO CERBERO

Le minacce per la Federazione sono sempre più pressanti.

La Flotta Stellare attiva il programma "Empireo" per risolvere situazioni critiche che richiedono veri e propri specialisti.

"Non sempre gli eroi si muovono alla luce del sole".

Interpreti/Autori

Basato sulla saga di Star Trek di Gene Roddenberry, questo racconto è il risultato di un'attività ludico-ricreativa nota come "Gioco di Narrazione". Gli autori, che hanno partecipato alla realizzazione di questa opera amatoriale, hanno creato un proprio alter ego narrativo con il quale sono entrati a far parte dell'equipaggio dell'astronave federale USS Raziel.

	Ufficiale in Comando: Capitano Hazyel (Vanessa Marchetti)
	Primo Ufficiale: Tenente Comandante Francis "Frank" Moses (Franco Carretti)
	Capo Operazioni: Tenente Comandante Sarah Mendel (Federico Pirazzoli)
	Ingegnere Capo: Tenente Lucius Fox (Stefano Zaniboni)

	Capo Sicurezza: Tenente Comandante T'Pak figlia di Sandor (Monica Miodini)
	Ufficiale Medico Capo: Tenente Comandante Elaina Tarev (Ilenia de Battisti)
	Ufficiale Scientifico Capo: Tenente Comandante Alexander Wood (Mauro Fenzio)
	Ufficiale Timoniere: Tenente Atena "Starscratcher" Prince (Silvia Bianchini)

Questo romanzo è un'opera amatoriale che può essere liberamente riprodotto, purché integralmente, in ogni sua parte, e non a fini di lucro.

Si ringrazia Starfleet Italy per il sostegno tecnico-logistico.

SOMMARIO

12.00 - IL PIANETA CHE NON ESISTE (Lucius Fox).....6
12.01 – PROTOCOLLO CERBERUS (Hazyel).....14
12.02 – STRADE DIVERSE (Frank Moses).....29
12.03 - QUALCOSA CHE NON VA.. (Elaina Tarev).....37
12.04 - UNA RICERCA PROBLEMATICA (Lucius Fox).....45
12.05 - NELLA BOCCA DEL LEONE (Alexander Wood).....56
12.06 – I MASSONI (Hazyel).....68
12.07 – PREPARAZIONI (Frank Moses).....80
12.08 – ANDATA.. (Elaina Tarev).....90
12.09 - IL TRANSITO (Lucius Fox).....98
12.10 - GIOCO DI SPIE (Hazyel).....111
12.11 - NOTIZIE DAL TUNNEL (Alexander Wood).....140
12.12 - SO CHE SAI CHE IO SO...O FORSE NO! (T'Pak).....150
12.13 - LEZIONE DI SCACCHI (Frank Moses).....163

12.00 - IL PIANETA CHE NON ESISTE (Lucius Fox)

SOL III - San Francisco

Quartier Generale della Flotta Stellare

03 Gennaio 2401 - ore 13.30

Erano passate quasi tre ore e Frank stava arrivando al limite: le riunioni lo annoiavano terribilmente, così come tutto ciò che riguardava la sfera burocratica.

“Comandante Moses, conferma, quindi, quanto scritto nel suo rapporto, ovvero che, malgrado le indagini compiute dalla sua squadra, successivamente alla nostra retata, non avete trovato traccia dell’individuo Betazoide che si sospetti essere Jak'Al?” domandò il Contrammiraglio T’Li, con voce atona e fare puntiglioso, ripetendo l’ultimo capoverso dei suoi appunti.

“Sì, è corretto Signora, abbiamo verificato ogni possibile traccia: trattandosi di una base in totale stato di incuria e senza manutenzione, abbiamo tentato di ricavare qualche dato dei sensori interni e dalle poche telecamere di sorveglianza, ma siamo riusciti a raccogliere ben poco” rispose Frank.

“Direi che abbiamo tutto quello che ci serve, solo un’ultima domanda: Capitano Hazyel può esporci un’ultima volta i fatti intercorsi durante l’asta?” chiese il Contrammiraglio Darion congiungendo le mani sul grosso petto.

Il Risiano, che fino a quel momento era rimasto pressoché in silenzio, alzò un sopracciglio:

“C'è qualche problema con i nostri rapporti? I miei ufficiali sono ancora in licenza.. ciò nonostante, il Comandante Moses ed io abbiamo continuato le indagini finché è stato possibile.. non abbiamo scoperto alcunché, ma sono cose che già sapete.. quindi come mai queste domande? Vi è qualche dubbio sul nostro operato?” chiese a sua volta.

Fu Bernadette a prendere la parola: “No Capitano, nessuno. Ma ci sono

ancora molti punti non chiari in tutta la vicenda e questo ci obbliga a dover analizzare più volte le stesse situazioni da diverse prospettive, anche per considerare dettagli che possono sembrare insignificanti all'apparenza. La prego risponda alla domanda"

Hazyel si prese un qualche secondo prima di rispondere, approfittandone per schiarirsi la gola e servendosi un bicchiere d'acqua dalla brocca di fronte a lui.

"Come descritto nei nostri rapporti" proruppe spostando lo sguardo sugli Ammiragli "io e la mia squadra, composta dal Comandante Wood, la Dottoressa Tarev, il Signor Terr e il Tenente Stromm, ci trovavamo sotto copertura all'interno della sala privata, disposti in punti strategici per avere il più possibile la situazione sotto controllo. Io ero in prima fila come accompagnatore di Eiren; Wood e Tarev più indietro, quasi nel retro della sala per poter scrutare gli acquirenti, Terr e Stromm coprivano invece i lati.. tutti erano vigili ed attenti a marcare i presenti con lo spray in dotazione in vista della retata."

Hazyel fece una piccola pausa scrutando le occhiate dei presenti.

"Si è svolto tutto come una normale asta, tra rilanci e bluff: arrivati a cinque milioni di strisce di Latinum ho deciso che era il momento di lasciare e godermi lo spettacolo. Sapevo che, almeno all'inizio, il chip sarebbe andato al Tellarite Mehrarv Grann che, in quel momento, deteneva l'offerta più alta e con il quale ci siamo scontrati a suon di rilanci."

Il Risiano tacque per un secondo.

"Confermata la vincita da parte del banditore, quello che è seguito è stato il tentativo di assassinio di Eiren, in quel momento divenuta ricchissima, da parte di uno dei presenti con una spara aghi pneumatica celata all'interno delle maniche del vestito. I miei uomini l'hanno intercettato prima che completasse la sua missione e messo fuori gioco. Al nostro rientro su Empireo, abbiamo poi scoperto trattarsi di un operativo della Sezione 31. Posso chiedervi, se vi è stato modo di interrogarlo?" concluse Hazyel.

Il Consiglio dei Nove si scambiò qualche sguardo finché Rexen non prese

parola.

"L'Operativo della Sezione 31 è deceduto poche ore dopo essere stato catturato, così come è stato con i prigionieri che avevate in custodia sul Falco da Guerra Gloria di Kar'Shan. Dall'esame autoptico, sono stati trovati dispositivi neuro depolarizzanti posti alla base del cranio e compatibili con il modus operandi della Sezione 31 in caso di cattura o tentativi di estorsioni di informazioni in grado di compromettere l'anonimato dell'organizzazione stessa.."

"Mmpf.. ancora una volta quei bastardi sono riusciti a sfuggirci dalle mani!" esclamò Moses stringendo un pugno sul tavolo.

"Direi che, non avendo ulteriori informazioni a nostra disposizione, per il momento è tutto.. Signori vi ringraziamo per essere venuti di persona presso il Comando pur essendo la vostra squadra in periodo di licenza. Potete andare, in caso di ulteriori sviluppi vi faremo sapere" disse Bernadette. "Comandante Moses può venire nel mio ufficio?"

Hazyel e Moses si alzarono, sistemandosi le uniformi.

"Numero Uno, l'aspetto allo spazioporto quando avrà terminato" disse Hazyel facendo un cenno con il capo.

Moses si limitò a grugnire e ad annuire.

SOL III - San Francisco

Japanese Tea Garden

03 Gennaio 2401 - ore 14.45

Dopo la riunione, Hazyel decise di prendersi il tempo per respirare un po' d'aria fresca. Uscito dall'edificio principale del Comando di Flotta, si incamminò verso le isole verdi della città di San Francisco lasciandosi colpire in viso dai caldi raggi del sole.

Camminò per quarantacinque minuti abbondanti inoltrandosi nel Golden Gate Park e prese, da uno dei chioschi itineranti, un Raktajino bollente

sorseggiando il bicchiere durante la camminata.

Trovata una panchina su cui sedersi, era sovrappensiero quando la sua attenzione venne richiamata dalle grida di alcuni bambini che giocavano a qualche decina di metri dai lui in un grande spiazzo con un cane e il suo frisbee.

Si ritrovò a pensare a suo figlio Gabryel ed a quanto gli sarebbe piaciuto trovarsi a giocare al parco insieme a lui.

“Incantevoli non è vero? Invidio quasi la loro spensieratezza. Comprendo che stare rintanati in una base sperduta ai confini dello spazio faccia sentire la mancanza di cose come la risata dei bambini o anche lo stare all’aria aperta” disse una voce maschile alla sua destra.

Hazyel non si scompose e si voltò in direzione della voce.

Nella panchina adiacente la sua, un uomo sulla cinquantina, ben vestito anche se con abiti che potevano sembrare vintage, tra cui un lungo cappotto nero che gli arrivava alle ginocchia ed occhialetti rotondi, con stanghette finissime, che facevano da contorno ad occhi azzurri, stava gettando molliche di pane agli uccellini.

“Mi scusi?” domandò Hazyel vago.

“Dico che stare in mezzo alla Macchia di Rovi non deve avere lo stesso fascino del Golden Gate Park” sentenziò l’uomo, voltandosi in direzione di Hazyel.

“Mi dispiace, ma sta sbagliando, mi deve aver scambiato per qualcun altro” disse il Risiano.

“Oh no.. mi creda, Capitano Hazyel, nessuno scambio, cercavo proprio lei” affermò l’uomo.

“Beh.. direi che, se conosce il mio nome e sa chi sono, saprà anche il motivo della mia designazione” rispose calmo Hazyel sfoderando il suo sorriso migliore.

“Sì, Capitano, so che ha avuto un incontro intimo molto entusiasmante con

la consorte di un importante diplomatico e che la scoperta del tradimento non è stata altrettanto piacevole… per il marito ovviamente."

"Eh sì, purtroppo non tutti intendono la libertà e la voglia di divertirsi allo stesso modo… però mi perdoni, lei sa un po' di cose su di me, ma io niente di lei. Con chi ho il piacere di parlare?"

"Oh.. me ne rammarico, quasi dimentico le buone maniere. Il mio nome è Benjamin Linus e può considerarmi un… collega alla lontana."

"Un collega? E di che cosa si occupa?" chiese Hazyel mostrando curiosità.

"Assegnazioni… dipartimenti… sono solo etichette alla fine che appesantiscono gli uomini, non trova?"

"Cosa posso fare per lei, Signor Linus?"

"Vede Capitano, rappresento un gruppo di persone abbastanza esclusivo, se così vogliamo definirlo. Svolgiamo missioni in differenti ambiti per preservare l'integrità morale e culturale della Flotta Stellare, nonché la sua stessa sicurezza."

Si certo come no pensò tra sé e sé Hazyel, sfoderando la sua faccia da poker.

"Di recente le nostre operazioni hanno subito una serie complicazioni inattese che ci hanno costretto a prendere una serie di provvedimenti"

Linus fece una breve pausa ascoltando il vento che leggermente gli accarezzava il volto.

"Purtroppo abbiamo perso i contatti con dei nostri agenti durante queste operazioni e vogliamo andare in fondo a scoprire cosa gli sia successo. E, per fare questo, abbiamo bisogno di mettere insieme elementi che non sempre operano secondo i rigidi schemi della Flotta. Non stiamo cercando pomposi burocrati o cadetti freschi di Accademia, ma soggetti che sanno ancora usare l'istinto e che pensano fuori dagli schemi."

"Cosa le fa pensare che possa essere l'uomo giusto per voi?" ribatté Hazyel.

“Beh Capitano, di certo il fegato non le manca: sappiamo di come, pur disobbedendo agli ordini dell’allora suo Primo Ufficiale, ha abbandonato la sua posizione per andare a fornire fuoco di copertura ai compagni feriti dai pirati Cardassiani durante una retata su una stazione Ferengi per catturare un noto criminale. E.. se questo non bastasse.. so anche che durante una missione di scorta ha salvato i suoi compagni della USS Tiger abbordando una nave nemica. Potrei andare avanti ancora, ma sospetto che molti degli eventi che sono pronto a citare, lei li conosca già” sentenziò Ben con tono ironico.

Hazyel si limitò a sorridergli: quel simpaticone aveva avuto accesso al suo curriculum, ma cosa stava cercando?

Sicuramente non era arrivato alla parte seclar, fermandosi all'apparenza, e questo aveva evitato azioni drastiche da parte dei team a protezione di Empireo.

Tuttavia, l'aver cercato proprio il suo curriculum era di per sé un motivo più che sufficiente per i Nove di essere in stato di preallarme.. qualcosa iniziava ad avere un senso in quella strana convocazione al Comando.

“Come ha potuto notare” riprese Linus “il mio non è un problema di ottenere informazioni. Metterle a frutto e saperle sfruttare è la mia vera abilità… ed è qui che entra in gioco lei.”

L'uomo si alzò zoppicando, incamminandosi verso una meta indefinita.

Hazyel si mise a seguirlo due passi indietro.

“Credo che io e lei potremo aiutarci a vicenda” disse Ben, fermandosi davanti al parapetto di un piccolo ponte in legno, guardando in basso la sua figura riflessa nel laghetto.

“Ho sempre pensato che tutto ciò che diciamo, pensiamo o facciamo nel corso della nostra vita non sono altro che una frazione infinitesimale del contributo che possiamo dare al corso degli eventi: alla fine noi non siamo altro che piccoli ingranaggi di un grande sistema che va oltre ogni nostra immaginazione. Però se si tolgono i pezzi giusti, il sistema collassa, non è

d'accordo?" domandò Ben volgendo il suo sguardo di ghiaccio ad Hazyel che rimase impassibile.

"Questa potrebbe essere la sua occasione per levare le tende da quella base dimenticata da tutti e poter tornare in pista in prima linea per dimostrare quanto vale. E, al tempo stesso, aiutarci a proteggere il simbolo dietro cui noi tutti ci rifugiamo quando cerchiamo la speranza."

"Ed immagino per proteggere i vostri interessi. Avevate bisogno di un Capitano ed avete pensato a me perché, in fondo, sono sacrificabile.. non tanto per qualche abilità sul mio stato di servizio" replicò Hazyel.

"Qualcosa del genere, sì…" rispose Ben.

"Ammetto che l'idea di fare i bagagli da quella base e ritornare in mezzo alla folla è allettante.. però, se devo rischiare la mia carriera o, peggio, la mia pelle, mi deve dare qualcosa di più di un discorso patriottico"

Ben, captando l'interesse di Hazyel, si tolse i piccoli occhiali e tirò fuori dalla tasca del cappotto un panno, sospirando.

"Non posso dirle altro… l'unica informazione che posso condividere con lei è che il nemico potrebbe essere molto più esteso e radicato tra di noi di quanto si possa immaginare. Si tratta di un potente gruppo criminale."

Hazyel si mise a ridere. "Se è così esteso e radicato come dice lei, non ha preso in considerazione l'idea che io stesso possa farne parte?"

"Questa è un'affermazione corretta: sono sicuro sul suo conto perché, altrimenti, avrebbe già trovato il modo di lasciare quella base da un pezzo." rispose Ben inforcando di nuovo i suoi piccoli occhiali.

"Tutto quello che seguirà è il risultato di quello che vede qui. Se è interessato alla mia offerta, dovrà recarsi alle coordinate indicate in questi documenti" disse Ben estraendo una busta dalla tasca interna del cappotto.

Hazyel la aprì: all'interno vi era un pad con una serie di dati di rilevamento di in un sistema solare binario ai confini dello spazio federale con un solo pianeta di classe M e diverse lune non lontano dal pianeta Yadalla. Dai dati il

pianeta sembrava ricoperto per il 97% di acqua.

“Cosa mi sta a significare tutto questo? Cosa troverò laggiù?” domandò Hazyel.

“Questa, Capitano, è la domanda giusta” disse Ben sorridendo.

All’improvviso, Hazyel fu urtato da un piccolo Robot postino che prese a roteare su sé stesso.

=^=Impatto! Allarme impatto! Mi scusi per il disagio arrecato. Richiede assistenza?=^= domandò il piccolo robot con voce metallica mostrando sul piccolo schermo una faccina triste.

“No, grazie” disse Hazyel.

“Ci rifletta, Capitano!” disse Ben, allontanandosi di qualche passo e attivando dal suo polso un dispositivo di richiamo per il teletrasporto, scomparendo, pochi istanti dopo, in un leggero bagliore.

12.01 – PROTOCOLLO CERBERUS (Hazyel)

FLASHBACK
SOL III - San Francisco
Quartier Generale della Flotta Stellare
Ufficio Contrammiraglio Bates
03 Gennaio 2401 - ore 14.00

Dopo la riunione con i Nove, Bernadette e Frank avevano pranzato assieme, praticamente in silenzio, con scarso appetito.

La prima sembrava meditabonda e preda di strani pensieri, rispondendo quasi a monosillabi alle domande del marito.

Il secondo, dal canto suo, doveva sbollire il nervosismo accumulato durante quell'incontro al Comando di Flotta e non aveva nemmeno troppa voglia di insistere nel pretendere risposte più incisive dalla moglie.

Moses non aveva compreso come mai avessero convocato i due ufficiali a capo di Empireo, soltanto per intrattenerli, inutilmente, con tediosi colloqui ed interazioni banali su fatti già appurati più volte.

Era indubbiamente diritto dei Nove sapere ogni minimo fatto intrapreso da tutte le squadre della Intelligence, non certamente solo di Empireo, eppure qualcosa di strano aveva permeato quella riunione.

Qualcosa che Frank faticava a mettere a fuoco: avevano svolto undici missioni primarie con pieno successo, senza considerare quelle secondarie o d'appoggio.

Dall'inizio di quell'avventura non avevano perso un solo operativo e, sebbene, con suo profondo rammarico, non fossero riusciti a far significativi passi avanti nella cattura di Jak'Al, avevano indubbiamente messo in difficoltà la sua organizzazione più volte.

In nessun caso, fino a quella mattina, erano stati convocati dai Nove per

approfondimenti sulle indagini in corso né per accertamenti sulle missioni portate a termine.

Qualcosa non quadrava: lo stesso Hazyel era sembrato perplesso, ma quel satanasso di Risiano aveva sempre un ottimismo disarmante di fronte a qualunque cosa.

A tutti gli effetti, ed era una cosa che Frank aveva sempre detestato, pur ammirandola, il Risiano poteva scoprire di avere appena pestato una mina antiuomo ed essere già pronto ad avere una soluzione impensabile per uscirsene fuori.

Era ciò che, più di ogni altra cosa, differenziava i due: in missione, fin da giovane, Moses era stato sempre un pessimista realista.. pronto al peggio ed a tutelarsi per evitare di finire male.

Quel Risiano, invece, era dannatamente ottimista anche sotto tortura e lui lo sapeva bene.. ricordava bene quella giornata di addestramento di tanti anni prima in cui l'allievo aveva beffato il maestro.

Frank si lasciò sfuggire un piccolo ghigno: Hazyel, carattere a parte, era davvero molto simile a lui da giovane.. in grado di entrare ed uscire dai casini praticamente da solo.

Giulio Cesare, un grande condottiero del passato Terrestre, aveva pronunciato “Veni, vidi, vici”, ossia venni, vidi e vinsi.

Hazyel era così, ma gli anni sarebbero passati anche per lui e sarebbe stato costretto a fare più squadra: non che ora non lo facesse, ma la sua tendenza a lasciare completa carta bianca ai suoi uomini, di fatto privava loro di un vero e proprio punto di riferimento attivo.

Non era un caso, infatti, che, ad eccezione di Victoria, l'intero staff di comando si sentiva più insicuro in assenza sua rispetto a quella di Hazyel.

Frank era il coordinatore, colui che c'era in ogni momento, che dava ordini e pretendeva standard altissimi in qualsivoglia circostanza.

Hazyel rappresentava, invece, il jolly.. l'arma segreta.. l'ottimismo, la fortuna

e la capacità di esservi sempre nei momenti topici erano stati, senza dubbio, un toccasana per tutto il progetto Empireo, eppure..

Un cicalio del suo pad interruppe i pensieri di Frank.

Quasi meccanicamente, confidando nella poca voglia di conversare di Bernadette, Moses gli diede un'occhiata furtiva.

Una parola sola campeggiava sul piccolo monitor: “Cerberus”

A Frank passò del tutto l'appetito.

FLASHBACK

SOL III - San Francisco

Quartier Generale della Flotta Stellare

Commissione Servizi Segreti

02 Gennaio 2401 - ore 23.06

“E' confermato, quindi?” domandò Often con una punta di incredulità

“Sì” grugnì di risposta l'Ammiraglio Rexen “C'è stato un tentativo di accesso, sconosciuto e non autorizzato, alla scheda curricolare del Capitano Hazyel”

“Solo la sua o dell'intero team?”

“Due dei miei migliori esperti di sicurezza informatica, Gareth McKinnon e Kewin Mitnick, mi confermano che l'accesso al database è avvenuto soltanto nei confronti del Risiano”

“Fallen Angel?” domandò preoccupato Darion facendo riferimento al nome in codice dell'operazione, già predisposta, da attivare nel caso di copertura bruciata o di cattura del Capitano di Empireo

“No” asserì seccamente il Viceammiraglio Merak come responsabile del controspionaggio

“No” confermò con un grugnito Rexen “attiveremo Cerberus: Hazyel sarà sganciato da Empireo.. non appena verrà avvicinato – e non abbiamo dubbi

che ciò accadrà a breve – lui agirà come concordato: con ogni probabilità, farà richiesta di licenza..”

“Qualsiasi sia il contatto, lo vorrà mettere alla prova e, in quel periodo, Hazyel sarà tenuto sotto stretta osservazione da chiunque abbia deciso di accedere alla sua scheda personale. Nessun operativo di Empireo dovrà contattarlo.. lui sarà, a tutti gli effetti, un cane sciolto.” sentenziò Merak

“Qualcosa non va?” domandò Often a Bernadette che era cupa in volto

“Per quanto diversi, né Hazyel né mio marito sono due sprovveduti. Il primo subodorerà un problema, il secondo si rifiuterà di non proteggere uno dei suoi” rispose laconica la Bates

“Li convocheremo domani: motivazione ufficiale sarà un'indagine di approfondimento sulla loro ultima missione.. in realtà, il team informatico provvederà a sganciare il Capitano Hazyel dai protocolli Empireo e trasferire una parte di questi al Comandante Moses ed una parte al Comandante Winslow”

“Lo so.. e la cosa mi preoccupa non poco: nessuno dei due prenderà bene l'attivazione di Cerberus.. senza un qualcosa che li distragga, correranno entrambi a cercare il loro Capitano”

“Lo sappiamo.. ed abbiamo, infatti, una missione nuova per Empireo..”

SOL III - San Francisco

Japanese Tea Garden

03 Gennaio 2401 - ore 15.11

Con l'apparente scusa di rincuorare il piccolo robot postino, Hazyel aveva dato un'occhiata in giro.

Era pressoché certo che quel Linus non fosse solo in quel parco: nessuna organizzazione avrebbe mandato un procacciatore di offerte come quello senza studiare le contromosse dell'invitato alla festa.

In effetti, non ci mise molto ad individuare qualche elemento di disturbo nel tourbillon di personaggi che si godevano quel pomeriggio invernale al parco.

Un venditore di prelibatezze bollenti, fra cui cioccolate buonissime o così sanciva il menu della sua bottega a sospensione, che sembrava più interessato a mescolare i propri prodotti che ad attrarre bambini golosi.

Una giovane coppia di ragazze alquanto impegnate a scattare olofoto a qualunque cosa facesse da contorno al loro, quanto mai chiassoso, appuntamento.

Un giardiniere decisamente distratto, avendo errato percorso di taglio con il suo piccolo trattore falcia erba, ed una appassionata di jogging sembravano, invece, fungere da discreti guardia spalle ad un anonimo individuo seduto su una panchina con un cane al suo fianco.

Un magnifico esemplare canino che, però, non sembrava molto in sintonia col padrone.. con ogni probabilità era stato sottratto ai legittimi proprietari sfruttandone la golosità.

Un bel parterre di controllo si trovò a pensare Hazyel con una punta crescente di rammarico: voleva salutare Gabryel prima di partire.

FLASHBACK

SOL III - San Francisco

Quartier Generale della Flotta Stellare

Ufficio Contrammiraglio Bates

03 Gennaio 2401 - ore 14.10

“Cosa mi sta a significare?” sbottò Frank all'indirizzo della moglie

Bernadette fissò negli occhi il marito senza fiatare, limitandosi ad annuire e scuotendo il capo.

“E' per questo che ci avete attirato al Comando, dovevate attivare questo.. questa.. insomma è una porcheria! Non si abbandonano i propri uomini

migliori..”

“Sai meglio di me che in questo lavoro contano i risultati, le indagini, le coperture piuttosto che i singoli..”

“Mmpf.. al diavolo! Cosa è successo?”

“Qualcuno ha avuto accesso al file personale di Hazyel”

“Seclar incluso o escluso?”

“La parte secretata pare non essere stata visionata.. gli esperti di Rexen ritengono sia così”

“Chiamo la Mendel e controlliamo!”

“NO!” esclamò Bernadette “Lascia perdere.. dall'attivazione di Cerberus qualunque contatto di Empireo con Hazyel è fuori questione!”

“Ah sì? E lo vai a raccontare te agli altri?”

“Non è del team che mi preoccupo..”

“Victoria?”

“Già..”

“Ah..” Frank provò ad aggiungere qualcosa.. aprì un paio di volte la bocca, ma la richiuse con una smorfia amareggiata

“Lei non lascerà perdere.. ti assomiglia troppo in questo”

“Ovvio.. non si deve mai lasciare nessuno indietro..”

“Ecco.. a tal proposito la USS Raziel ha una nuova missione con te al comando.. almeno pro tempore”

“Eh no!” scattò in piedi Moses “Già debbo dire loro che non possono aiutare il loro Capitano.. sappiate tutti quanti che non accetterò altri ufficiali da cui prendere ordini!”

“E se non dovesse tornare?”

“Ucciderò personalmente chiunque sia responsabile.. dopodiché guiderò

Empireo.. che se lo ficchino in testa! Hanno messo Riker, che è più vecchio di me di cinque anni, al comando di un'intera flotta contro i Romulani per proteggere quel matusalemme redivivo di Picard.. direi che possono permettermi di guidare uomini e donne che ho contribuito ad addestrare in prima persona"

"Ok.. ok.. pace Frank.. non fasciamoci la testa prima di averla rotta.. io confido che Hazyel sappia uscirne da questa situazione"

"Pure io" mormorò Moses a mezza bocca

"Dannazione! Che mi venga un colpo.. Non mi dire che ti sei affezionato?? Avrei dovuto registrarti, sai?" esclamò Bernadette ironica

"Mmpf.. non esagerare.." ribatté Frank ".. poi dovrei ucciderti.."

SOL III - Las Vegas

Residenza dei coniugi Wood

03 gennaio 2401 - ore 15:42

"Mammaaaaaaaa.. mammaaaaa!!" Gabryel urlava a pieni polmoni

Mancavano due mesi al compimento del loro terzo compleanno, ma i suoi due figli stavano iniziando ad assomigliare decisamente ai loro papà.

Isabella era più golosa del fratello, che aveva appreso da Moses a comandare quasi a bacchetta, grazie anche ad una cocciutaggine fuori misura.

Secondo i genitori di Alexander, non si distaccava per nulla dal carattere del loro figlio alla sua età.

Da parte sua, Gabryel non sembrava minimamente preoccupato nel dover subire le angherie della sorella, in una sorta di pacifico rapporto in cui lei era la mente delle loro marachelle e lui il braccio.. con insito e tacito accordo che la responsabilità dei fallimenti delle stesse era tutta colpa sua e non di Isabella.

Da Hazyel aveva preso non solo l'inguaribile ottimismo e la tendenza a non prendersela quasi mai, capricci esclusi, ma anche l'altezza: fra lui e la gemella eterozigote, vi era già quasi una spanna di differenza a suo favore.

Dopo la disavventura del rapimento, i genitori di Alexander avevano triplicato i sistemi di sorveglianza e cercavano, per quanto possibile, di non perdere di vista mai nessuno dei due nipotini.

Il fatto che fossero assenti in quel momento e che Elaina fosse rientrata un attimo in casa per portare Isabella al bagno lasciando Gabryel da solo, fece balzare il cuore in petto alla Betazoide che corse fuori come una furia pronta alla lotta.

Alexander la seguì a ruota con il medesimo stato d'animo, ma anche con la bocca ancora sporca di crema di cioccolata alle nocciole.. cosa che attirò la cristallina risata di Isabella.

Due secondi dopo, Gabryel si buttò letteralmente sulla madre cingendole le gambe ed indicando dietro di sé

“Papà! Papà!” gridava

“Cosa c'è amore di mamma?” domandò la Tarev mentre depositava in braccio ad Alexander la custodia di Isabella che ne approfittò con un ditino per pulire la bocca al padre e gustarsi anche lei una parte di crema di cioccolata.

“Papà.. c'era papà! Mi ha dato quetto e poi puff!” gesticolò Gabryel come se avesse assistito ad una grande magia

“Hazyel era qui? E cosa ti ha dato?”

“Quetto guadda!”

Elaina sbiancò: il piccolo aveva stretto nella sua manina il ciondolo d’ambra sferico, costituito da ali racchiuse attorno ad una spada, che era, da sempre, il portafortuna del padre.

Elaina ed Alexander si guardarono preoccupati in volto per alcuni lunghissimi istanti finché la voce di Dhania, appena rientrata da una

passeggiata, non li riscosse:

“Lasciatemi i bambini, cambiatevi e contattate chi di dovere”

Il tono della madre era quasi imperativo, ma Elaina aveva compreso quanto anche lei fosse preoccupata per quella situazione.. in fondo le loro auree erano cambiate in peggio, da un momento all'altro, assumendo tinte fosche.

Luna – Nuova Berlino

Residenza dei coniugi Fox

03 gennaio 2401 - ore 16:18

Sembrava passato un secolo da quando aveva deciso di lasciare Sir Zefram, la sua tartaruga di terra, natia di Risa, dalle sfumature violette con occhi perlacei, ai suoi genitori.

Per Lucius era stata una decisione sofferta, ma ponderata: sulla USS Raziel la sua tartaruga non avrebbe avuto un minimo spazio di habitat a lei necessario per vivere.

E stare mesi isolata su K-4, per quanto coccolata come una mascotte, senza il proprio compagno di vita era stato uno stress anche per la testuggine.

Ora che erano insieme, però, Fox si stava quasi pentendo di quella scelta: l'aveva salvata ed adottata da oltre trent'anni e lei lo aveva affiancato in ogni periodo della sua vita, bello o brutto che fosse stato.

Avevano superato assieme la crisi del tradimento di Penny ed ora avrebbe voluto farle conoscere Malice.

Certo sembrava assurda come cosa: non solo perché Sir Zefram era una tartaruga, ma anche perché il rapporto fra il capo ingegnere e l'Orioniana era tutt'altro che stabile.

Avevano i loro momenti, anzi periodi di media durata, di attrazione, intimità e chimica esagerata, sebbene tentassero in ogni modo di mantenere le apparenze per evitare chiacchiere fuori luogo.

Avevano, però, anche lassi di tempo in cui si evitavano cordialmente.. come se fossero stati elettrificati con cariche dello stesso segno e quindi respingenti.

Lucius non aveva mai avuto una ragazza Orioniana e, a dirla tutta, in passato aveva avuto qualche difficoltà anche con quelle Terrestri, ma con lei sembrava tutto diverso.

Certo, lui era cambiato: era maturato e la consapevolezza dei propri mezzi, acquisita anche tramite l'addestramento continuo su Empireo, gli aveva dato maggior sicurezza e fornito un approccio meno impacciato col gentil sesso.

"Gwaak!" si lamentò Sir Zefram e, un secondo dopo, qualcuno bussò alla porta..

Lucius sospirò con un piccolo risolino.. il suo piccolo amico gli era mancato più di quanto lui volesse ammettere..

Con il sorriso ancora dipinto sul volto, aprì la porta della casa dei genitori e si trovò di fronte Malice.

Il cuore iniziò a battergli a mille, ma che la donna non fosse lì per lui lo capì dopo pochi istanti: era scura in volto e decisamente in allerta.

“Fine licenza?” domandò Fox

Malice annuì gravemente

"Gwaak!" strepitò Sir Zefram

Lucius rimase interdetto qualche istante, poi si affrettò a correre di sopra a prendere il bagaglio che aveva sempre pronto.

Al suo ritorno, trovò Malice con in mano la gabbietta a levitazione magnetica che dava una succulenta foglia di insalata a Sir Zefram.

Non ci fu bisogno di dire altro ed il, quanto mai variopinto, trio fu pronto a partire.

SOL III - Scozia

Skye – Gairloch Hotel

Suite 641

03 gennaio 2401 - ore 17:30

Il segnale alla porta era quello concordato con la madre, quindi Terr si trovò per un attimo interdetto nel vedere il quartetto di persone che aveva davanti all'uscio della sua stanza.

Il Gairloch Hotel era uno dei rifugi preferiti dalla sua famiglia da diversi anni, garantiva anonimato e massima copertura.. eppure era la seconda volta che qualcosa non andava come doveva.

Navras si ripromise di parlarne con Sean MacLeods, il gestore di tutta la baracca..

Accennò ad un timido sorriso e fece segno di entrare al Comandante Moses.

I suoi accompagnatori, invece, rimasero sulla porta di guardia.

Una scelta insolita, visto che avrebbero attratto più attenzione che altro, ma decisamente c'era qualcosa di strano in tutto quello che stava avvenendo.

Frank fece un banale cenno con la mano e Navras intuì che voleva fossero attivate le contromisure ambientali.. non sapeva come il Vecchio Orso potesse sapere che ci fossero, ma, dopotutto, non era importante.

Una volta al sicuro, Moses fu decisamente sbrigativo: Terr aveva un nuovo incarico.. una missione da compiere in solitaria, eccetto la collaborazione con Malin Stromm, sotto mentite spoglie.

A tutti gli effetti, Terr sarebbe rimasto assegnato alla K-4.

Se fosse stato catturato, avrebbe dovuto mantenere a tutti i costi la sua copertura: nessuno, mai, doveva sapere chi in realtà lui fosse.

Allo stesso modo, non avrebbe mai dovuto contattare nessun collega di Empireo, né, tanto meno, Capitano o Primo Ufficiale.

L'unico canale di comunicazione applicabile era verso sua madre che, a sua volta, avrebbe potuto informare soltanto il suo superiore gerarchico, ovvero il Viceammiraglio Merak.

Nessuno sgarro, nessuna deviazione tollerata.

Moses non aggiunse altro, lasciando Terr con mille domande ed un pad con un compito da svolgere.

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

03 gennaio 2401 - ore 18:26

Atena non aveva mai lasciato la nave, con non poco disappunto da parte di Victoria Winslow.

Nemmeno la Mendel, con cui aveva legato leggermente più che con gli altri, era riuscita a convincerla a staccare la spina per una serata o due.

La timoniera della Raziel era decisamente preoccupata per il suo mentore ed i suoi vecchi compagni: erano spariti dai radar della Flotta Stellare da tanti mesi... decisamente troppi..

Più precisamente, dall'uccisione del Contrammiraglio Broyles e dall'ex operativa Ti'kal.

Non era mai stata così a lungo privata del contatto con colui che riconosceva essere come un padre, quel Capitano Georgij Zukov che tanto aveva creduto in lei, fungendone sia da stimolo che da sprone.

Comprendeva la necessità di una licenza dopo i fatti intercorsi con il furto della lista degli operativi e tutto ciò che ne era conseguito fino all'asta..

Tuttavia, in cuor suo, Atena non riusciva a perdonarsi di non essere in viaggio alla ricerca della USS Zen.

Sapeva dalla Mendel che anche l'equipaggio storico della USS Raziel era preoccupato in merito, avendo un loro ex collega ed amico fra i ranghi di

Zukov..

Pur tuttavia, non riusciva a scrollarsi quel pensiero fisso di mente..

Non era in grado di staccare la spina, nemmeno per un attimo, per divertirsi e ricaricarsi..

Allo stesso modo, anche il rimanere ferma stava diventando per lei un peso quasi insopportabile.

Si trovava pertanto costretta ad impiegare tutto il proprio tempo e risorse per venire a capo di quel mistero: ad unire informazioni, calcolare rotte, fare ipotesi..

Persa nelle sue elucubrazioni, fu quasi sorpresa dalla richiesta di teletrasporto immediato da parte del Comandante Moses.

A ruota, arrivò a bordo anche il Tenente Nelek e quasi tutti gli ufficiali in licenza.

Moses si sedette sulla poltrona comando ed iniziò a tambureggiare con le dita su uno dei braccioli.

=^=Mendel a Plancia: equipaggio tutto rientrato, come dai suoi ordini, eccezion fatta per il Capitano, il Comandante Terr ed il Tenente Stromm=^=

“Mmpf.. pronti alla partenza immediata: rotta verso l'Ammasso Hromi”

Atena si fermò un secondo, fissando il Comandante Moses: era una delle possibilità ove trovare la USS Zen che lei stessa aveva vagliato in base alla notizie frammentarie che aveva faticosamente ricostruito.

“C'è qualche problema, Tenente?” la voce di Frank era tagliente, più burbera e scorbutica del solito

Diana destò mentalmente Atena che rispose negativamente in maniera atona ed impersonale.

La domanda che, però, albergava nell'animo della Timoniera proruppe con tutta la sua carica di preoccupazione dalla bocca della Dottoressa Tarev.

“Dov'è il Capitano??”

Elaina sapeva in parte già la risposta: l'aura di Moses era talmente tetra da far paura.. Hazyel non sarebbe stato della partita e, per quello, aveva fatto quel dono al piccolo Gabryel.

Frank sospirò e mugugnò a lungo fra sé, prima di rispondere:

“E' stato attivato il protocollo Cerberus.. la gestione operativa di Empireo passa, da ora e fino a nuovo ordine, in capo al sottoscritto ed al Comandante Winslow.. nessuno.. e sottolineo nessuno dovrà contattare il Capitano Hazyel se non sarà lui a fare la prima mossa o se non verrà disattivato il protocollo di emergenza”

“Sul serio si aspettano che ubbidiremo a tale ordine?” domandò Wood facendosi portavoce del pensiero di tutti a bordo

“Così sarà o ne risponderete direttamente a me!” Frank scattò in piedi come una molla fissando tutti i presenti

Moses dardeggiava dagli occhi con il volto contratto in una smorfia dura e nervosa.

Alexander comprese al volo: anche per il Vecchio Orso era un boccone amaro da mandar giù, ma dovevano far buon viso a pessimo gioco.. alzò pertanto entrambi i palmi delle mani in segno distensivo

“E' per quello che manca anche il Comandante Terr?” chiese, a sua volta, Fox dopo un interminabile attimo di silenzio

“No.. Terr e Stromm hanno un altro incarico.. ufficialmente sono su K-4.. ho già dato istruzioni in merito..”

“Incarico che ha a che vedere con il Capitano?” domandò Elaina

“No.. Terr deve verificare una pista sfruttando suoi vecchi contatti e non può farlo in prima persona, ma sotto copertura.. anche nel suo caso, nessun contatto dovrà avvenire.. a chiunque ve lo dovesse chiedere, Navras e Malin sono sulla K-4”

“E noi?” Sarah pose la questione entrando anche lei in plancia per comprendere di persona cosa stava succedendo.

“Noi abbiamo l'ordine di partecipare ad una ricerca coordinata con altre unità della Flotta Stellare.. il Comando ha ufficialmente dato per dispersa la USS Zen e ha allertato tutte le unità di zona ad effettuare ricerche a tappeto. Dovremo mantenere un profilo basso il più possibile: avremo aggiornamenti durante il percorso..”

“E per aggiornamenti si intende..” la frase di Wood rimase a mezz'aria

Frank annuì sornione e fece segno a tutti di prendere i propri posti

Dovevano occuparsi della USS Zen, il resto sarebbe venuto dopo.

12.02 – STRADE DIVERSE (Frank Moses)

Nave passeggeri Nautilus

Cabina del Capitano

24 gennaio 2401 - ore 02:06

Hazyel osservava lo spazio attraverso l'oblò della cabina incantato dalle scie della curvatura.

Come previsto dal protocollo Cerberus, dopo una settimana di preparativi, aveva preso un lungo periodo di ferie con motivazioni plausibili, anche se completamente campate in aria.

Per fortuna, gli ufficiali della flotta maturavano parecchi giorni ogni mese, il che era logico viste le enormi distanze necessarie per raggiungere altri mondi nonostante la curvatura.

Se l'uomo misterioso si aspettava una lettera di licenziamento avrebbe atteso a lungo... lasciare la Flotta Stellare per un salto nel buio l'avrebbe fatto passare per un idiota, ma lasciarsi una scappatoia, come il ritorno nei ranghi, lo avrebbe indicato come un tipo assennato.

Ritornare su K4... stranamente la cosa che più gli sarebbe mancata in quella missione era quella base all'apparenza sgangherata, il brontolio di Moses e il caldo sorriso di Victoria.

Un fruscio alle sue spalle lo fece voltare.

Bevis, il Capitano di quella nave passeggeri e molto probabilmente contrabbandiera, giaceva nuda e sfinita sul letto.

I suoi capelli, di un rosso fiammeggiante, erano sparsi sulle lenzuola in cotone Andoriano di un grigio antracite che metteva in risalto la sua pelle candida.

Le donne Boslic erano molto sicure di loro stesse, ma avevano una scarsa resistenza.. in quel momento, Bevis non sembrava in grado nemmeno di

rispondere ad una chiamata di allarme.

Per un attimo, la chioma rossa della donna attirò l'attenzione di Hazyel e la sagoma di Victoria si sovrappose a quella di Bevis sostituendola completamente.

Non era mai stato a letto con Victoria, anche se molte volte c'erano andati estremamente vicino, ma pensarla lì sembrò al Risiano del tutto naturale.

La sofferenza che quell'immagine gli provocò, però, non valeva il piacere di provarla e si sforzò di pensare ad altro.

Con la scarsa velocità della Nautilus, che aveva ipotizzato essere fra curvatura 5.5 e 6, tra circa due settimane avrebbe raggiunto Yadalla sul confine della Zona Neutrale Romulana, un luogo non molto salutare per un Capitano federale, ma i suoi nuovi colleghi avrebbero risolto la faccenda.

Ma chi erano?

E chi era il misterioso gruppo criminale che volevano distruggere?

Forse Jak'Al? Impossibile, persino loro facevano fatica a trovarne traccia..

Questi, pur non essendo dei novellini, non potevano essere certamente all'altezza della Intelligence della Flotta Stellare.

Inutile pensarci senza altre informazioni.

Hazyel scrollò mentalmente le spalle e tornò a guardare fuori dell'oblò con un sorriso stampato sul volto.

Nave passeggeri Nautilus

Ponte ricreativo

25 gennaio 2401 - ore 09:15

L'uomo teneva il giornale aperto davanti a sé, leggendo con attenzione la pagina sportiva.

Era stato piacevole scoprire che poteva farsi replicare una versione cartacea

del bollettino informativo della Federazione.

Il sole olografico si rifletteva sull'acqua della piscina costringendolo a tenere gli occhiali da sole forniti da un ragazzo di fatica, di appena sedici anni, che girava fra i tavoli cercando di essere utile ai clienti.

"Qualche buona notizia?" chiese una voce femminile

Terr alzò gli occhi senza spostare il giornale.

Stromm si era avvicinata a lui ancora bagnata per la nuotata mattutina: un fisico perfetto fasciato in un bikini bianco.

"Notevole miss Roland..." rispose lui accarezzandosi la folta barba brizzolata "ha intenzione di uccidere tutti gli uomini su questa nave?" aggiunse riferendosi al fatto che aveva l'abitudine di stendere tutti gli uomini che tentavano avance più serie.

"Tutti tranne un paio... non credo che avrei molte chance con tu sai chi" rispose lei asciugandosi i lunghi capelli neri con l'asciugamano.

"Uh.. ed il secondo chi sarebbe?" chiese Terr sorpreso che la donna, solitamente di ghiaccio, avesse trovato qualcuno su quella nave abbastanza interessante da attirare la sua attenzione.

La giovane prese il suo Red Sunset, con tanto di ombrellino variopinto, e guardò il fisico scolpito del compagno che si intravedeva attraverso la camicia aperta.

Terr si schiarì la voce sbalordito di quel cambio di comportamento della collega e cercò, senza troppo successo, di tornare a leggere il giornale.

"Credo che si sia accorto di noi?"

"Difficile saperlo, è praticamente chiuso nella cabina del capitano da venti giorni" rispose Terr

"Beata lei..." mormorò la donna lanciando un'occhiata all'ufficiale per vederne la reazione

"Uhm.. bah.. lasciamo perdere.. comunque c'è ancora tempo allo sbarco e il

nostro incarico è quello di infiltrarci in uno dei due misteriosi gruppi. Che sia quello che ha contattato il capo o l'altro dei fantomatici criminali a cui il primo sta dando la caccia, poco importa.. le nostre identità di mercenari sono inattaccabili e possiamo lavorare per entrambi senza problemi."

"Ma il capo?"

"Fargli sapere che qualcuno gli copre le spalle non è una priorità, anzi a sentire tu sai chi sarebbe opportuno evitare.. ma sono sicuro che, se non si è già accorto di noi, lo scoprirà presto... data la tua esibizione."

Terr lanciò un'occhiata fugace al corpo della compagna, ma fu troppo veloce per accorgersi del sorriso soddisfatto della Stromm.

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

25 gennaio 2401 - ore 11:06

"Dieci minuti alla base stellare 343." confermò Atena dalla sua postazione.

Quel mese di viaggio per raggiungere il luogo delle ricerche aveva permesso a Moses di calmarsi almeno un po'.

Non tanto, ma quanto bastava per smettere di guardare tutti in cagnesco ogni volta che gli rivolgevano la parola.

All'inizio sembrava che volesse uccidere tutto il suo equipaggio, ma sapevano che l'attivazione del protocollo Cerberus lo aveva preoccupato... e se fosse successo a Fox, a Wood o addirittura ad Atena?

Loro non erano Hazyel.

Questo pensiero aveva fatto sì che l'addestramento fosse stato più duro del solito e forse anche più intenso: Moses non voleva che nessuno di loro fosse impreparato.

Se da un lato il facente funzione di Capitano era più calmo, mantenendo, tuttavia, un'impostazione tipo teiera in ebollizione, Atena era diventata

sempre più agitata.

La giovane timoniera della nave aveva usato tutti i trucchi del mestiere per arrivare il prima possibile alla base stellare, luogo che era stato attrezzato per fungere da base operativa per le ricerche.

Moses aveva più volte sospettato che, invece di seguire l'ordine di mantenere curvatura 7, la ragazza avesse più volte accelerato un po'.

Fox le aveva lanciato un'occhiata quando era arrivato in plancia per chiedere che i motori fossero trattati con più gentilezza, ma lo sguardo cupo e la postura rigida gli avevano fatto capire che la giovane non era in vena di prendere le cose con calma.

Quella che preoccupava più Moses era, però, Victoria.

La figlioccia, fin dall'inizio, aveva accettato la situazione con estrema calma e non sembrava per niente preoccupata, questo finché Frank non era andato a trovarla per invitarla a cena e aveva visto le condizioni del suo alloggio su K4: sembrava ci fosse esploso dentro un siluro fotonico.

Era soprattutto per quello che aveva ordinato a Victoria di seguirlo nella missione di ricerca, aveva paura che, lasciata sola su K4, sarebbe partita alla ricerca del suo... cuore.

"Morales, richieda alla task force i rapporti, vediamo che hanno trovato e come stanno svolgendo le indagini. Prince si legga i dati e calcoli delle rotte di ricerca migliori di quelle che si saranno inventati."

"Pensi che possano aver fatto un errore?" chiese Victoria seduta sulla poltrona del Consigliere, ma anche in veste di Primo Ufficiale.

"No, ma vorrei dare qualcosa da fare ad Atena per evitare che esploda... nelle prossime ore, se non riusciamo a svicolare, perderemo tempo con riunioni organizzative" sussurrò di rimando Moses aggrottando le sopracciglia.

"Lascia fare a me, ci farò uscire in esplorazione in men che non si dica" ribatté Victoria con un sorriso disarmante che, però, non raggiunse gli occhi

ancora tormentati dalla preoccupazione per Hazyel.

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

28 gennaio 2401 - ore 12:07

"Settore W51 verificato, niente da segnalare..." rispose annoiato Wood dopo due ore di inutili scansioni

"Piantala Alex..." lo rimproverò Elaina lanciando un'occhiata ad Atena "Stiamo cercando praticamente suo padre.. ed anche Case.. vorrei aggiungere."

"Hai ragione scusa, ma ho dormito poco stanotte."

"Avrai mangiato qualcosa di pesante" lo prese in giro la compagna

"Magari, ero con Moses fino a tardi... riunione informativa. In realtà voleva tenere impegnata Victoria immagino. Come sta secondo te?"

"Come vuoi che stia? Male, ma si tiene tutto dentro per evitare di far angustiare il vecchio orso. È la Prince che mi preoccupa di più, se non troviamo presto qualcosa potrebbe combinare qualche guaio, è tesa come una corda di v..."

Elaina fu bloccata dal suono insistente dei sensori, Alexander si voltò di scatto

"Capitano! Abbiamo qualcosa!"

"Mmpf! Sia più specifico Comandante!" borbottò Moses temendo che lo scienziato fosse stato troppo precipitoso.

"Residui di traccia curvatura, la USS Zen è passata di qui sicuramente. Rotta 259.64"

"Timoniere segua la rotta suggerita dal Signor Wood. Comunicazioni, avvertite la base 343 che continueremo le ricerche in questo settore."

"Coraggio, ci siamo quasi." mormorò Victoria ad Atena stringendole una spalla.

Sì, ma cosa troveremo? pensò Moses preoccupato.

USS Zen

Luogo Sconosciuto - Spiaggia

28 gennaio 2401 - ore 15:24

Guardare una nave stellare spiaggiata era una cosa che non si vedeva ogni giorno... se non mai.

Case, con i piedi lambiti dall'acqua cristallina, si trovava a guardarla, sorpreso, ogni volta che usciva per attingere acqua da quel mare che, stranamente, non era salmastro.

In alto, uccelli simili a gabbiani, ma con un apertura d'ali grande quanto quella dei condor terrestri, si disputavano le zone più alte del disco per creare i propri nidi e deporre le uova.

"Ogni volta che la guardo non capisco come sei riuscito a farla atterrare intera Chase" esclamò una voce alle spalle del ex timoniere della Raziel.

"Oddio.. intera è una parola grossa, signore" rispose lui guardando l'enorme scavo provocato dall'atterraggio forzato e le gondole di curvatura piantate verticalmente nella sabbia.

"Poteva andare peggio..."

"Notizie dell'equipaggio rapito?" chiese il giovane cambiando argomento

"Niente, quegli esseri sono sfuggenti come nebbia, mi sono fatto rapire il Secondo Ufficiale da sotto il naso" brontolò con rabbia il Capitano Zukov

"Non è colpa sua, Giulia era ancora debole per le ferite riportate e sono arrivati la notte attraversando l'accampamento come fantasmi. Il Comandante Kays si sta incolpando già abbastanza perché i suoi uomini non si sono accorti di niente."

"La sicurezza si prenderà una bella ramanzina quando tutto questo sarà finito... però, lo so: non è colpa nemmeno loro. Ma tu come stai?"

"Preoccupato, stanco e furioso."

"Lo so ragazzo, ma Giulia è una donna forte, sono certo che se la caverà... e tornerà da te."

Case diede le spalle al Capitano della USS Zen sperando che non notasse le guance che si tingevano di rosso.

Lui e Giulia Gardner, fin dall'imbarco di quest'ultima come Secondo Ufficiale sulla USS Zen, avevano immediatamente legato e, una volta scoccata la scintilla, avevano cercato di tenere la loro relazione segreta, ma quel vecchio lupo di Zukov si era evidentemente accorto di tutto.

"Sono sicuro che verranno a salvarci... ho degli amici che difficilmente potranno essere fermati."

"Se hanno tempo per occuparsi di noi" rispose il vecchio Capitano

12.03 - QUALCOSA CHE NON VA.. (Elaina Tarev)

USS Raziel

Ponte 2 - Infermeria

29 gennaio 2401 - ore 01:27

L'infermeria era, come di consueto, molto tranquilla.

Durante la notte, quella parte della nave diventava un luogo quasi surreale tanto era vuoto e silenzioso.

Le luci venivano abbassate ed il povero medico di turno si ritrovava a rimpiangere le sue scelte di vita con la consapevolezza che avrebbe passato la notte in bianco.

Sulla maggior parte delle navi della Flotta, quella era la routine di chi si trovava a dover sostenere il turno di notte.

Quella sera Elaina aveva mandato a dormire il Guardiamarina Kresnal Stander, il medico più giovane del suo staff, particolare nel suo modo di essere a causa di una forma lieve di sindrome del Savant, ed aveva deciso di restarsene lei lì, con una tazza di Raktajino bollente appoggiata alla scrivania ed un'espressione accigliata sul volto.

A quell'ora avrebbe dovuto essere a dormire, ma chi ci poteva riuscire?

Troppi pensieri affollavano la sua mente.. preoccupazione, fastidio, rabbia, stanchezza..

Si era detta di aver mandato via Stander per non fargli perdere la nottata di sonno, ma, in cuor suo, Elaina sapeva che se ci fosse stato un altro Betazoide al suo fianco probabilmente sarebbe impazzito di fronte a tutti i segnali che stava lanciando.

E Kresnal era per metà Betazoide.. un sorriso triste comparve sul volto della Dottoressa.. non durò a lungo, prima che i cattivi pensieri tornassero a dominare l'animo della donna.

All'improvviso, la porta si aprì di colpo mentre Fox entrava in infermeria a passo di carica per poi fermarsi proprio di fronte ad Elaina a fissarla

“Chissà perché, ma ero certo che ti avrei trovato qui” un leggero sorriso increspò le labbra del capo ingegnere

“Hai bisogno di qualcosa?” lo sguardo di Elaina vagò sul corpo di Fox come se stesse cercando qualche ferita o ustione da curare, ma l'uniforme era impeccabile e la postura del tutto tranquilla

“Non hai l’aria di qualcuno che ha la necessità del mio aiuto”

“Ma tu sì” Fox si sedette sulla scrivania con un rapido movimento per poi osservarsi attorno “Comunque ti capisco, questo posto è certamente molto tranquillo”

“Esatto” Elaina sorseggiò un po’ della sua bevanda per poi tornare a guardare Fox “Ti ha mandato Victoria? L’ho percepita distante in questi giorni..”

“La cosa ti ha stupito?” il volto del capo ingegnere si inclinò un po’ di lato

“No, ma difficilmente le persone mi stupiscono.. del resto per me le emozioni degli altri non sono un mistero, posso percepirle in ogni momento”

“L’essere Betazoide ha senz’altro dei vantaggi.. ma non sempre” Fox sorrise divertito, cercando di soffocare una risatina “Ho ancora in mente l’espressione di Moses dopo che ha scoperto che ti sei trovata faccia a faccia con Jak’Al”

“Non potevo prevedere che fosse lui! Aveva solo un’aura interessante, le sue emozioni erano molto potenti e contrastavano con quelle di tutti gli altri presenti..”

Elaina scosse il capo

“Ad ogni modo, io preferirei scordarlo.. se Hazyel mi ha soltanto richiamata per aver agito senza informare nessuno, per tutto il resto ci ha pensato Moses a strigliarmi” sbuffò infastidita per poi tornare su Fox “Cosa vuole

sapere la consigliera?"

"Nulla in particolare, semplicemente sono un po' preoccupati per te.."

"Sono?" Elaina si drizzò un po' sulla sedia "Chi ti ha mandato qui, oltre Victoria?"

"Non lo indovini? Andiamo, conosci già la risposta.. Alex e Frank"

Fox fece un piccolo sospiro

"Quel vecchio orso non lo ammetterà mai, ma si è affezionato a noi.. per quanto riguarda Alex, sapeva perfettamente che non saresti riuscita a dormire. Ti conosce, sa quando c'è qualcosa che ti turba"

"Sta ancora analizzando la scia della USS Zen?"

Il capo ingegnere sorrise "Se non fosse impegnato nel suo lavoro pensi davvero che avrebbe mandato me? Ovviamente no! Sarebbe qui di persona a dirti che startene in infermeria non ti aiuterà a sentirti meglio.. soprattutto considerato che avremmo bisogno di tutto l'equipaggio al massimo delle sue forze per quando raggiungeremo la nave di Zukov"

"Al momento non ho sonno"

"E non hai neanche fame, hai a malapena toccato la tua cena in mensa"

Fox sorrise al cipiglio che si dipinse sul volto di Elaina

"Ecco, ora mi sembri esattamente la fotocopia di tua figlia Isabella"

"Semmai è lei ad essere la mia copia sputata, e comunque tu cosa ne sai di quanto io abbia, o meno, mangiato?"

"Ho le mie fonti.."

"Quali?!" sbottò infastidita la dottoressa

"Le mie fonti sono anonime! Non vogliono rischiare di ritrovarsi dalla parte sbagliata del biolettino con una dottoressa infuriata ed armata di bisturi laser!"

Fox ridacchiò per poi osservare con espressione comprensiva Elaina

"Ora vorrei essere Betazoide, ma, dato che non lo sono, devi essere tu a dirmi che ti succede, sei preoccupata per Hazyel?"

"Sì, certo che sì.. ma mi rendo conto che non si tratta solo di quello"

La dottoressa si alzò portandosi verso gli oblò per osservare le stelle

"Prima una missione senza il Comandante Moses.. poi mi ritrovo ad un passo da Jak'Al, con un pugnale puntato al collo e senza neppure chi avevo davanti.. poi scopro che i miei bambini erano stati rapiti da una killer psicopatica che era stata inviata da loro per ucciderli e, non si sa bene perché, non lo ha fatto, ma se li è portati via con sé per catturare Frank.. ora siamo qui senza Hazyel, in una missione che non ho ancora capito se serva solo per farci correre in tondo fino al ritorno del Capitano o sia vera.. sempre se lui torni.."

"Tornerà.."

"Lucius, non puoi saperlo! Non lo sa nemmeno lui, non avrebbe mai dato il suo ciondolo a Gabryel se non avesse avuto il dubbio di non tornare"

"Il nostro Capitano sa cosa sta facendo"

"Sta proteggendo l'Empireo, si è distaccato dal progetto per non compromettere tutti noi.. lo so!"

Il tono di Elaina era esasperato come se i suoi pensieri, fino a quel momento compressi nella sua mente, avessero deciso di rompere gli argini e fuoriuscire violentemente dalla sua bocca

"So che è un agente che ha operato in solitaria, anzi.. il suo modus operandi lo spinge spesso ad agire da solo ed è sempre stato in grado di tornare, solo che.. non lo so, Lucius, sono successe tante cose. Troppe! Negative e tutte assieme.. prima dentro questa nave mi sentivo diversa, mi sembrava quasi di essere a casa, ma ora mi sento solo fuori posto"

Fox sorrise "Si rimetterà tutto a posto, Hazyel tornerà presto e tutto potrà riprendere come prima" l'ingegnere si strinse nelle spalle "E' normale avere qualche dubbio di tanto in tanto, ma non sei la sola.. tutti siamo preoccupati

per la situazione, ma non possiamo lasciare che le nostre paure ed insicurezze ci possano influenzare. Anzi.. sai che ti dico? Credo che sia ora per entrambi di andare a dormire.. domani, per quello che ne so, potremmo rivedere il buon vecchio Chase! Non vorrei presentarti pallida e con due occhiaie lunghe un chilometro?"

"Ho detto al Guardiamarina di turno che poteva andare e.."

"E adesso lo richiami e gli dici di tornare.. a Stander è sempre piaciuto il turno di notte"

Fox alzò una mano per fermare le obiezioni di Elaina

"Senza contare che mi sono già trovato dall'altra parte di un pugno di Alexander per te e non voglio rivivere l'esperienza, quindi.." Lucius indicò l'uscita dell'infermeria "I suoi alloggi, madame, la attendono"

Elaina sospirò in modo melodrammatico "Va bene, va bene.. ma questa Alex me la paga"

"Per me va benissimo, basta che non mi mettiate in mezzo!" Fox ridacchiò accompagnando la dottoressa fuori dall'infermeria.

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

29 gennaio 2401 - ore 02:51

Alexander era ancora in plancia, continuando ad analizzare, senza sosta, la strana scia di curvatura che stavano seguendo: non c'era dubbio che fosse il segno del passaggio della USS Zen, di questo era certo.

Tuttavia, quel segnale continuava ad avere qualcosa di insolito e sconosciuto.

"Trovato qualcosa?" la voce di Moses fece voltare Wood

"Non esattamente.. non ancora almeno"

“Mmpf.. si spieghi meglio, Comandante!”

Wood osservò per un attimo Moses e poi portò le immagini della sua consolle sullo schermo visore

“Questa è la traccia della USS Zen, quella che abbiamo riscontrato all’inizio. Fino ad alcune ore fa, nulla di anomalo, ma poi..” lo scienziato digitò alla consolle “.. guardi ora, nota come le emissioni hanno iniziato a cambiare? Ora manderò avanti rapidamente le ultime ore delle scansioni, così potrà notare come la traccia della USS Zen si vada a modificare e distorcere.. fino ad arrivare a questo momento, in cui non sembra nemmeno essere più quella di una nave federale”

“Comandante Wood, sta forse dicendo che stiamo seguendo un falso segnale?!” Moses fissò con espressione accigliata il suo sottoposto

“No! Sono convinto che stiamo seguendo la USS Zen, ma credo che gli sia successo qualcosa di veramente anomalo.. non ho mai visto nulla di simile”

Atena, dal timone, si voltò leggermente indietro “Forse la rilevazione è falsata dal segnale di un’altra nave?”

“L’ho pensato anche io e la risposta è sì, ma no..”

Wood si raddrizzò con la schiena prendendosi qualche minuto per rispondere

“Se dovessi fare un’ipotesi, la USS Zen è stata colpita da qualcosa.. che sia un essere vivente o una nave non ne ho idea. Ho rintracciato, per qualche istante, la presenza di un’altra scia a noi sconosciuta. Ciò che mi allarma è il seguito.. credo che questa cosa si sia unita alla USS Zen”

“In che senso?”

“Non sono ancora riuscito a capirlo.. se si siano compenetrate tra loro o se semplicemente questa cosa si sia attaccata all’esterno della nave e abbia iniziato a controllarla in qualche modo.. sta di fatto che la scia della nave ha iniziato a variare sempre di più”

Wood osservò Moses

"Ipotizzo che, stando la variazione della scia della nave, il primo dei problemi che sia stato rilevato sulla USS Zen fosse un malfunzionamento dei motori, ma non ho idea di chi o cosa possa aver fatto questo"

Nave passeggeri Nautilus

Corridoio del ponte 3

01 febbraio 2401 - ore 12:06

Hazyel stava camminando lentamente per il corridoio, un po' sovrappensiero.

Era un incursore esperto, abituato ad operare in piena indipendenza, ma, in fondo, un po' gli mancavano i suoi uomini.

Improvvisamente, un rumore catturò la sua attenzione, sentì qualcuno che lo raggiungeva alle spalle.

Stava per voltarsi quando una voce sconosciuta lo fermò.

"Se avessi voluto ucciderla lo avrei già fatto, non si preoccupi di me.. ad ogni modo preferisco che non si volti, Hazyel"

"Se avesse tentato di toccarmi glielo avrei impedito" il Risiano continuò a dare le spalle all'uomo "Immaginavo che mi avreste tenuto sotto controllo per tutto il tempo"

"Vede, alcuni di noi pensano di aver bisogno di estranei.. sono convinti che chiedere l'aiuto di persone di talento possa rendere più semplice il raggiungimento dei nostri obiettivi"

"Suppongo che lei non sia uno di quelli"

"Immagina bene" per qualche attimo fu silenzio, poi l'uomo riprese a parlare "Non mi fido di chi non fa parte della nostra organizzazione e di certo non li voglio fra i piedi, ma, volente o meno, devo accettare il fatto che lei è qui"

"Quindi perché si è preso la briga di venire a parlare con me?"

"Volevo farle capire quale è la situazione in cui si trova.. una persona come lei mi fa pensare ad una testa calda che ritiene di essere invincibile per il solo fatto di non avere nulla da perdere, ma lei ha molto da perdere ed io ci tengo a ricordarglielo"

"Non so di cosa parla"

"Della donna che ama, ovviamente" Hazyel si bloccò istintivamente e l'uomo proseguì a parlare "Voi Risiani avete un vostro modo di interpretare l'amore e non è un segreto per nessuno che non si è mai fatto problemi ad unirsi con uomini o donne.. ma sappiamo entrambi che non tutti hanno la stessa importanza.. c'è una donna che per lei è molto speciale. Devo dire che ha buon gusto, è davvero molto graziosa"

Nella mente di Hazyel apparve l'immagine di Victoria per qualche istante, "Che cosa vuole da me?!" il tono freddo del Risiano ebbe lo strano effetto di far ridacchiare la persona che gli stava dietro la schiena

"Nulla, volevo che capisse perché le converrà dare tutto sé stesso per la riuscita di questa missione.. o mi occuperò io stesso di andare a trovare la sua bella" l'uomo fece un passo indietro "Del resto, sarebbe un peccato se vostro figlio restasse orfano.." l'uomo se ne andò.

Elaina? Hazyel si voltò riuscendo solo ad intravvedere la sagoma della persona prima che svoltasse l'angolo.

Per qualche attimo, rimase sorpreso che si riferissero alla dottoressa, ma poi si rese conto che, per un estraneo, era probabilmente la scelta più ovvia.

Nessuno al di fuori di Empireo, a parte i Nove, sapeva come era stato concepito il piccolo Gabryel.

Il Risiano sospirò per un attimo e tornò a pensare al suo equipaggio, poi scosse il capo e riprese il cammino per raggiungere il proprio alloggio.

12.04 - UNA RICERCA PROBLEMATICA (Lucius Fox)

FLASHBACK

USS Zen - NCC-79667

Ufficio del Capitano

7 Settembre 2400 - ore 18:00

Zukov aveva i nervi a fior di pelle: “Sala Macchine, a che punto siete con le riparazioni?”

=^=Capitano ci dispiace, ma quell’ultima scarica di plasma ha sovraccaricato una delle linee EPS principali e la dobbiamo sistemare prima di riprendere la marcia, altrimenti rischiamo di avere troppo carico sulla secondaria. Ci vorranno almeno altre quindici ore=^=

“Ve ne concedo otto”

Ti’Kal è chissà dove e noi fermi in mezzo allo spazio profondo per un guasto imbecille.. Per inseguire una falsa pista per giunta! pensò il Capitano tra sé e sé.

Zukov si avvicinò al replicatore e chiese un te’ caldo.

Mescolando distrattamente, iniziò a riguardare il materiale che l'Ammiraglio Rexen gli aveva inoltrato sperando di notare un collegamento o un dettaglio che gli era sfuggito.

Dopo parecchi minuti, il suo rimuginare fu interrotto dal suono del comunicatore:

=^=Capitano c'è una chiamata in entrata per lei da parte di un certo Marcus Dixon=^=

“Grazie, passatelo pure nel mio ufficio”

Marcus Dixon era una vecchia conoscenza di Zukov nella Intelligence della Flotta Stellare: aveva, da sempre, ricoperto ruoli solo burocratici.

Appariva, per lo più, come un passacarte neanche troppo importante, ma, in verità, aveva partecipato a numerose missioni di infiltrazione tra i ranghi delle peggiori organizzazioni criminali e sapeva toccare le corde giuste per ricavare le informazioni che voleva.

Era uno dei più vecchi amici di Zukov che, dopo anni passati da agente operativo, aveva deciso di ritirarsi a vita più mite dedicando tempo alla famiglia e alla sua fattoria nei pressi di Nuova Berlino.

Sullo schermo della scrivania del Capitano della USS Zen apparve il viso di un maschio umano, di colore, sulla cinquantina, dall'aspetto ben curato, con la barba tagliata di fresco ed i capelli neri dai quali facevano capolino delle strisce bianche sulle tempie.

"Ciao Marcus, grazie per avermi chiamato. Hai letto il mio messaggio?"

=^=Sì Georgij, l'ho visto. E, dal tono, ho capito la gravità della situazione.. Mi sono attivato subito e ho sentito i vecchi informatori.. ma si può sapere dove siete? Sembra di guardare la scena di uno scontro!=^=

"Stavamo eseguendo un'indagine, dovevamo avere un rende-vous con una nave Orioniana per scambiarci informazioni, ma, invece, non si è presentato nessuno e siamo incappati una tempesta di plasma che ci ha fatto ballare un po'. Hai qualcosa per me?"

=^=Niente di certo, ma molti dei miei contatti sono stati un po' troppo silenziosi e questo non è un buon segno, vuol dire che qualcosa bolle in pentola e non vogliono alzare un polverone.=^=

"Dannazione.."

=^=Però ho qualcosa: una persona fidata, con cui ho lavorato diverse volte, ha visto passare una informazione interessante nelle piattaforme frequentate da chi cerca servizi di pulizia di un certo tipo=^= disse Marcus mimando le virgolette con le lunghe dita affusolate

"Cioè?" domandò il Capitano della USS Zen

=^=Molti si congratulavano con l'utente Hunter Dream, di cui ti sto inviando

i dati, per aver fatto un colpo da novanta… lui non ha mai risposto, ma, anzi, l'account è stato chiuso in brevissimo tempo. Sono, però, riuscito a rintracciare l'indirizzo fisico del terminale da cui ha effettuato la registrazione.=^=

"E questo come ci aiuta?" chiese Zukov massaggiandosi le tempie

=^=Lo stesso indirizzo è stato usato anche per accedere ad un registro pubblico di Vulcano esattamente quarantotto ore prima della morte del nostro amico Broyles. Ma non è tanto questo ciò che deve destare il nostro interesse, quanto un messaggio che sono riusciti a recuperare dell'account chiuso di Hunter Dream che fa riferimento ad un, cito testualmente, un grande regalo per un grosso favore=^=

"Non è molto su cui indagare Marcus, non pensi?" esclamò sarcastico Zukov.

=^=In una situazione normale non darei peso all'informazione… ma nel messaggio erano presenti le coordinate della consegna, Base Stellare 343. Vale la pena indagare...=^=

USS Raziel - NCC-79016

Ponte 1 - Plancia

2 Febbraio 2401 - ore 10:00

Dal momento in cui Wood aveva effettuato le rilevazioni, la Raziel era partita all'inseguimento della scia della USS Zen e stavano per arrivare al punto in cui la distorta traccia di curvatura presumevano portasse.

Alexander ci aveva dato dentro con l'analisi della scia della nave federale, confrontando i dati raccolti con i database della Federazione alla ricerca di qualche tipo di corrispondenza, ma la ricerca era stata infruttuosa.

Il computer continuava a segnalare un'anomalia che andava a distorcere l'impronta energetica della USS Zen come se qualcosa l'avesse modificata attivamente.

Prima di ritirarsi a riposare per qualche ora, Wood aveva disposto un'analisi

costante, ma, puntualmente, ci si trovava ad escludere che si trattasse di una nave lanciata all'inseguimento della USS Zen ma, piuttosto, qualcosa che aveva modificato dall'interno la sua emissione di curvatura.

Moses era nervoso ed anche a bordo l'euforia era scemata: non erano riusciti a fare un minimo di luce sulla scomparsa della USS Zen e, anzi, più procedevano, più aumentavano ipotesi e dubbi.

Quando non pensava alla ricerca, la mente di Frank correva alla mancanza del Capitano e dell'Ufficiale della Sicurezza.

L'esperienza di Terr avrebbe giovato in quel frangente, così come l'intuito del Risiano.

Non sapeva dove lo avessero condotto le indagini del primo e non aveva alcuna notizia del secondo.. Frank era sicuro che quel satanasso di Hazyel se la sarebbe sicuramente cavata anche da solo, ma chissà in che quale nido di vespe stava mettendo le mani.

Il timoniere Grayson, che stava dando il cambio ad Atena, si rivolse a Moses:

"Ci stiamo avvicinando alle coordinate indicate dal Comandante Wood, Signore. Tempo stimato trenta minuti circa."

"Mmpf, mantenga la velocità costante e richiami gli ufficiali superiori in plancia"

Mentre era concentrato a guardare lo schermo principale, Frank sentì le porte della plancia spalancarsi, lasciando spazio a Victoria e Atena, i cui visi erano tirati dalla stanchezza e dai pensieri che assillavano le loro menti.

"Comandante Moses, abbiamo bisogno di parlarle, crediamo di aver trovato qualcosa che potrebbe esserci utile" disse la timoniera con voce tesa.

"Mmpf, che c'è Tenente?"

Intuendo l'insofferenza del patrigno, fu Victoria a prendere per prima la parola: "Abbiamo studiato i rapporti che ci hanno inviato dalla base 343 ed Atena ha trovato un'incongruenza. La USS Zen ha fatto sosta per rifornimenti di vario tipo, nel registro di carico sono state indicate nuove

bobine di scambio per i conduttori della sala macchine, schede di memoria per il computer centrale, ricarico dei liquidi di raffreddamento.."

"Mi sembra che siano rifornimenti classici per una nave stellare"

"Sì Signore, ha ragione, ma la cosa strana è che, per ogni elemento imbarcato sulla nave, oltre ad essere aggiornato il registro di carico e scarico, vengono fatti anche rilevamenti in base al peso di ciascun oggetto caricato in stiva e tanto viene fatto entrare, tanto deve corrispondere nel peso finale. Ma guardi qua, vi è un'eccedenza di ben 200 kg!"

Moses inarcò il sopracciglio: "Non può essere un banale errore di rendicontazione?"

"Ne dubito signore, i carichi sono effettuati dal sistema automatico di logistica della stazione che scansiona i vari codici a barre di ogni singolo elemento da mettere in stiva e non è possibile manomettere la lettura del codice o del sistema di carico a meno di privilegi elevati. Oltre a questo, a conferma del peso in eccedenza, anche il numero di elementi non corrisponde a quanto preventivato. Atena prese un altro pad e mostrò a Moses la bolla di uscita della stazione e la mise a confronto con il registro di carico della Zen:

"Come vede, vi è un elemento sconosciuto che non risulta sui registri di scarico della stazione, ma segnato in entrata in stiva nel magazzino due"

Moses grugnì: "Come mai nessuno si è accorto dell'errore? Il sistema non è supervisionato?"

"Normalmente no signore, vengono effettuati dei controlli a campione per verificarne l'efficienza, ma non vi era motivo di dubitare di un errore: a quanto pare il sistema non ha mai avuto malfunzionamenti dalla sua attivazione e non sono state effettuate manutenzioni di recente."

C'era qualcosa che non quadrava in quella faccenda: Moses conosceva gli elementi sulla USS Zen ed il suo personale era particolarmente meticoloso ed efficiente, difficilmente gli uomini di Zukov avrebbero fatto un errore del genere e di sicuro non erano i tipi da fare contrabbando.

"Guardiamarina Grayson invii una comunicazione alla Base Stellare 343 e gli riferisca dell'incongruenza che abbiamo trovato, voglio sapere cosa è stato portato sulla Zen di non autorizzato. Ottimo lavoro Prince"

"Signore, non riesco a contattarli, il computer dice che non e' possibile stabilire un collegamento"

"Moses a Mendel. Comandante che succede alle comunicazioni? Abbiamo perso i contatti con la 343"

=^=Qui Mendel, ci sto lavorando. E' iniziato con dei ping estremamente alti, poi abbiamo iniziato a perdere pacchetti in maniera anomale e...=^=

"Non mi interessa un'analisi in tempo reale, riesce a ripristinare il collegamento?"

=^=Sto eseguendo una diagnostica..=^=

In plancia arrivò Fox, seguito a ruota dai coniugi Wood

"Siamo arrivati?" chiese Alexander.

"Andate ai vostri posti: abbiamo perso le comunicazioni. Allarme giallo"

"Usciamo dalla curvatura... ora!" Atena aveva ripreso la sua postazione.

Moses scattò in piedi: di fronte a loro, un enorme wormhole emetteva lampi di plasma ed attirava a sé i frammenti di quella che probabilmente era stata una luna.

"Prince, inverta la spinta dei motori e ci porti ad una distanza di sicurezza! Fox, sprema quei motori fino all'ultima goccia!"

Luogo Sconosciuto - Spiaggia

2 Febbraio 2401 - ore 17:00

Il Capitano Zukov era seduto sotto una tenda di fortuna, costruita con le fronde secche di quelle che sembravano delle palme, ad ascoltare i rapporti degli ufficiali reggendosi al bastone improvvisato che la Dottoressa T'Bin gli

aveva ordinato di utilizzare per non gravare troppo sulla caviglia fasciata.

I due piccoli soli, che rischiaravano il pianeta su cui erano precipitati, garantivano poche ore di luce, il che per l'equipaggio della Zen non rappresentava la situazione ideale per una serie di motivi.

Innanzitutto, non consentiva loro di caricare a sufficienza le batterie per alimentare il perimetro di sicurezza che circondava il campo di fortuna.

A ciò si doveva aggiungere la circostanza per cui i vari strumenti di uso abituale erano divenuti inutilizzabili: tutte le batterie, o le fonti energetiche, avevano subito un drenaggio di potenza incontrollato.

I tricorder, per esempio, erano diventati inservibili: l'unica cosa che erano riusciti a scoprire era che, più potente era la fonte di energia, più velocemente si scaricava.

Come se tutto questo non bastasse, con il favore delle tenebre, avevano già perso molti membri dell'equipaggio senza che nessuno si accorgesse del rapimento.

Il Comandante Kays stava facendo un elenco delle scorte rimaste: "ci rimangono razioni per ancora un paio di giorni, mentre le batterie di emergenza hanno carica sufficiente per alimentare il perimetro per non più di qualche ora oppure potremmo tentare di ricaricare i tricorder e cercare di captare qualche segnale intorno a noi da sfruttare per una richiesta d'aiuto. Anche se propenderei per caricare il più possibile le armi e predisporre un perimetro di difesa"

Chase si intromise: "Difenderci da cosa? Siamo completamente ciechi! Dovremmo dare energia ai tricorder e capire con chi o cosa abbiamo a che fare!"

Kays rispose impettito: "E a quel punto cosa dovremmo fare? Chiedere gentilmente che ci restituiscano i nostri colleghi? Le intenzioni sono chiare: serve una risposta misurata alla provocazione!"

"Ma si sente? Sta suggerendo di caricare e sparare alla rinfusa all'interno della giungla a non si sa bene cosa: e se per sbaglio colpissimo uno dei

nostri?"

"E' un rischio calcolato! Cosa sappiamo che non siano stati condizionati mentalmente da qualche specie aliena di questo pianeta o peggio, siano caduti cercando di resistere? Niente e nessuno ci assicura che noi non faremo la loro stessa fine se non ci diamo una mossa!" disse Kays alzando la voce e puntando il dito in direzione della giungla.

Chase, in un impeto di irruenza, si rivolse direttamente al collega senza badare alle formalità dei loro gradi "Questa mi sembra proprio una scemenza! Non tutti vogliono ricondizionare menti o mangiarti! Esiste anche una piccola zona grigia in cui magari chi vive su questo dannato pianeta ha solo paura e vuole imparare a comunicare con noi: se fossero stati uccisi avremmo trovato quantomeno gli indumenti o tracce sparse per la foresta! Ti consiglio di andare a mettere la testa in acqua a rinfrescarti le idee…"

Kays fece per muoversi con fare iroso verso Chase, ma fu colto alla sprovvista dall'urlo del suo Capitano.

"BASTA COSÌ!" sbraitò Zukov sbattendo un pugno sul tavolo di canneto e facendo rovesciare una tazza di alluminio.

"Volete darvi un tono per l'amor del cielo? Siete ufficiali superiori, sono il primo ad essere preoccupato per il mio equipaggio, ma dobbiamo mantenere la calma. Ora…" disse il Capitano alzandosi "Come avrete notato la marea si sta lentamente alzando, seppellendo la Zen sempre di più."

Zukov indicò con il bastone la sua nave affossata con una stretta al cuore.. rimase in silenzio qualche secondo prima di continuare a parlare

"L'unica speranza è provare ad usare quel poco di energia residua della nave e fare una scansione della superficie. Visto come la marea avanza dovremo cercare di portare alla spiaggia tutto ciò che potremmo ancora aver lasciato indietro dal nostro arrivo: cercheremo batterie, armi, altri materiali per costruire fonti di energia alternative, cibo, indumenti. Anche questa volta credo sia opportuno dividerci in modo tale da massimizzare la ricerca: qualcuno dovrà scendere in sala macchine a prendere materiali e batterie, mentre gli altri andranno verso la mensa e nei magazzini adibiti a cambusa e

nelle stive superiori: dovremo recuperare tutto ciò che abbiamo scordato e che ci possa servire per tirare avanti il più a lungo possibile fino all'arrivo dei soccorsi. Chi non farà parte dei team di ricerca rimarrà alla spiaggia a fare da sentinella al campo."

La Dottoressa T'Bin intervenne: "Capitano lei non può ancora muoversi, la sua caviglia è malridotta e le sconsiglio di…" Zukov alzò una mano nella sua direzione. "Non c'è bisogno che me lo ricordi di nuovo, ma non posso rimanere seduto come un vecchio in pensione."

Chase prese la parola: "E Signore, come facciamo per quell'altra questione?"

"Dovremo stare lontano dai ponti bassi, specie dalle stive di carico. Entriamo, prendiamo quello che ci serve e usciamo"

All'improvviso, il gruppo fu interrotto da un grido animalesco che squarciò il silenzio dell'imbrunire. Proveniva a ovest da qualche parte dentro la giungla.

"Quanto è grande l'animale che produce un grido del genere?" domandò Chase.

Nessuno fece in tempo a replicare che il rumore, stavolta proveniente da est, si fece più forte.

Il suono, col passare dei secondi, si faceva più chiaro: non poteva essere di certo un animale, assomigliava di più ad una sirena accompagnata da suoni meccanici e catene sferraglianti.

"Se è uno solo, è troppo veloce… se sono più di uno, siamo spacciati" Kays prese il fucile phaser inserendo le batterie nell'alloggiamento.

Udirono ancora una volta il rumore seguito da una forte esplosione e grida di uomini: tutti presero a correre in direzione delle urla.

Arrivati dall'altro lato della spiaggia, una gigantesca nuvola di fumo nero si stagliava di fronte agli ufficiali: con quello che sembrava un tentacolo stava facendo penzolare uno dei membri dell'equipaggio ad almeno tre metri dal suolo.

Kays diede energia al fucile che si accese con sibilo: la cosa non piacque

particolarmente al mostro di fumo che, fulmineo, allungò un tentacolo scaraventando all'indietro il responsabile della sicurezza della USS Zen, facendogli cadere il fucile a terra.

Uno dei suoi uomini corse in direzione del fucile e lo raccolse sparando all'impazzata contro il fumo, ma i colpi gli passarono attraverso come niente.

Il mostro allungò nuovamente un tentacolo e strinse con forza l'uomo che emise un urlo di dolore, mentre veniva scagliato in tutte le direzioni con violenza fino a cadere, esanime, a terra ricoperto di ferite e tagli.

Zukov capì immediatamente che erano inermi ed urlò la ritirata a pieni polmoni: "Sparpagliatevi! Prendete le zattere o raggiungete la giungla!"

L'equipaggio della Zen prese a correre in tutte le direzioni..

Chase si inoltrò all'interno della giungla, spostando i rami e le foglie, sorreggendo Zukov.

Arrivarono ad un grande albero, il cui tronco nodoso si apriva formando una sorta di cantuccio, ricoperto di foglie, nel quale si nascosero e tesero le orecchie per sentire.

Il rumore meccanico era ambivalente: da un lato sembrava farsi sempre più lontano, dall'altro pareva fosse ancora intorno a loro.

Ansimante per lo scatto della corsa, Dave prese una fronda e fece per spostarla per guardare meglio nella giungla, ma, tirando la liana, sentì un meccanismo scattare sotto di loro e, in un attimo, Chase ed il Capitano si ritrovarono a cadere lungo uno scivolo buio.

Atterrati violentemente su una superficie dura e fredda, Zukov emise un lamento sordo e si portò le braccia al fianco.

Chase, invece, collezionò una ferita alla nuca: sentiva il rivolo caldo di sangue scorrere alla base del collo che gli bruciava fortissimo, ma riuscì a mettersi in piedi.

"Capitano si sente bene?" domandò Dave, caricando la dinamo della torcia di emergenza, che teneva sempre con sé, per poi afferrarla fra i denti,

illuminando la sagoma del superiore e tastando il fianco dolente “Non sono un bravo medico, Signore, ma credo che abbia una costola incrinata…”

“Tu dici?? E come mai solo una??” esclamò il Capitano sarcastico con un sorriso sghembo derivante dal dolore “dai.. aiutami ad alzarmi”.

I due si misero in piedi e Chase illuminò il corridoio: “dove diavolo siamo?”

12.05 - NELLA BOCCA DEL LEONE (Alexander Wood)

FLASHBACK

USS Raziel - NCC-79016

Ponte 1 - Plancia

2 Febbraio 2401 - ore 10:10

Atena invertì la spinta dei motori e, quasi istantaneamente, una scarica di plasma partì dal centro del wormhole.

Vedendola arrivare, la timoniera urlò "Impatto imminente" facendo poi compiere una rapida imbardata alla nave.

La scarica colpì marginalmente la USS Raziel provocando uno scossone che mise in precariato l'equilibrio di tutti.

"Maledizione che diavolo succede'" proruppe Moses guardando la Prince.

"Se non sapessi che è impossibile, direi che il wormhole ci ha mirati" Atena si girò verso il facente funzioni di Capitano

Wood sollevò lo sguardo dallo schermo della scientifica

"Non è impossibile, anzi è proprio quello che è appena accaduto" portò lo sguardo sui colleghi "Reagisce ai nostri motori. Se ci muoviamo, si attiva di conseguenza… e c'è di più"

Wood inspirò profondamente prima di proseguire "La scia di curvatura della USS Zen sparisce qui. Probabilmente sono stati colpiti dalle scariche di plasma e, nella situazione in cui già versavano, non hanno potuto far nulla per evitarle"

Una stretta al cuore colpì tutti i presenti finché Moses si alzò portandosi in centro alla plancia attirando su di sé l'attenzione

"Prince manteniamo la posizione.. signor Wood supporti una scansione tattica approfondita. Voglio sapere se ci sono ancora tracce della Zen.. e sia

chiaro.. piccole o grandi.. le voglio immediatamente... così come esigo che tutti studiate alternative per uscire incolumi da questa situazione"

Alexander fece scivolare le dita sulla console "Ho alcuni rilevamenti di detriti. Compatibili con la Zen, ma sono tracce esigue. Portano verso il wormhole!"

"Anche noi, senza poter utilizzare i motori, saremo inghiottiti tra circa ventiquattro ore.. con un pizzico di fortuna, forse qualcuna in più" rapportò Atena

"Signore, non è una soluzione a lungo termine e non ci farà andar via da qui, ma forse posso modificare il deflettore per emettere degli impulsi ciclici che potrebbero stabilizzare la nostra posizione" esordì Fox che, fino a quel momento, non aveva ancora detto una parola né staccato gli occhi dalla sua console, ignorando le occhiatacce di Moses che gli stavano incenerendo la schiena

Frank osservò l'ingegnere, annuendo "Proceda. Si prenda tutti gli uomini che le servono e lo faccia"

"Ehm.. Comandante, anche io avrei bisogno di alcune scansioni più approfondite del wormhole" intervenne Elaina

Moses si girò verso la dottoressa con cipiglio interrogativo, mentre questa fece qualche passo avanti osservando gli altri "Sappiamo che la USS Zen è stata attratta dal wormhole e non possiamo escludere che noi subiremo la stessa sorte. Voglio sapere che emissioni ha quel coso per poter somministrare qualcosa per schermarci."

Moses annuì voltandosi verso Wood "Comandante, approntì due sonde per lanciarle nel wormhole e cerchiamo di scoprire il più possibile. Vediamo se c'è modo di infilarci lì dentro senza venir distrutti"

Lo scienziato annuì "Quando vuole signore"

Moses osservò la consolle tattica per poi dare il via libera.

Dopo alcuni secondi, le due sonde vennero scagliate nello spazio avviandosi

verso il wormhole.

Arrivate a distanza di sicurezza, una delle due attivò i motori, accelerando notevolmente e puntando al centro del wormhole, mentre la seconda continuò a fluttuare.

Quasi istantaneamente la prima sonda venne colpita da alcune scariche di plasma facendola disattivare e poi venir divorata dall'anomalia.

Wood storse le labbra osservando le due sonde "Uhm.. interessante"

Moses osservò lo schermo della nave finché la sonda non venne distrutta dal wormhole per poi guardare di sbieco lo scienziato "Esattamente, cosa abbiamo appena visto?"

Alexander osservò il suo superiore "Mi scusi signore, mi sono preso la libertà di fare un piccolo esperimento.. l'anomalia risponde ai nostri motori quindi ho lanciato una sonda con sistema di propulsione mentre l'altra è solo un ammasso di sensori senza possibilità di propulsione. Beh, la prima è stata attaccata."

"Mmpf.. qualcosa di meno evidente, Comandante?" lo interruppe Moses

"Quel coso è come una trappola della formica leone"

Alexander osservò i colleghi che lo fissavano con aria interrogativa

"Ehm.. ok.. si tratta di un coleottero terrestre che si scava una buca di circa sei centimetri nella sabbia a forma di cono. Se un insetto ci cade dentro viene attirato verso il centro della buca, dove la formicaleone aspetta per divorarlo. Se l'insetto cerca di allontanarsi la formicaleone lo bersaglia con della sabbia per farlo cadere"

Wood indicò lo schermo visore "Ecco, quel wormhole fa esattamente questo. Fa in modo che qualsiasi cosa passi da qui venga attirato, in particolare se ha dei motori, ma non lo distrugge.. ho ricevuto la telemetria della sonda anche dopo che è entrata nel tunnel"

Moses ascoltò tutto il discorso cercando di mettere insieme i pezzi "Mmpf.. quindi?"

Tarev osservò il wormhole "Quindi ci sono buone possibilità che i ragazzi della USS Zen siano caduti in trappola, ma che siano vivi"

Moses osservò Elaina e poi Alexander "Ci voleva tanto a dirlo così?" poi rivolto alla plancia "Ok, signori dobbiamo trovare un modo per attraversare quella cosa con il minor impatto possibile. Al lavoro. Andiamo a prenderci i nostri"

Luogo Sconosciuto

Struttura sotterranea

2 Febbraio 2401 - ore 17:05

Zukov e Chase camminavano ormai da alcuni minuti lungo il corridoio illuminato solo dalla piccola torcia di Chase, la cui luce andava via via affievolendosi

"Maledizione, se rimaniamo senza energia qui dentro saremo spacciati" proruppe il Capitano

Dave estrasse il piccolo dinamo ruotando la manovella, dopo alcuni secondi la luce tornò al pieno delle sue energie "Tecnologia antica, ma sempre operativa signore" guardando poi il livello di carica indicato dai piccoli led verdi "Sembra che qui siamo schermati dalla perdita di energia."

Zukov camminava ancora tenendosi una mano sul petto a causa delle costole incrinate, facendo poi una smorfia di dolore "Sì, ma non sappiamo ancora dove siamo, e l'effetto dell'antidolorifico per la caviglia sta finendo"

Chase si portò accanto a lui sostenendolo "Cerchi di resistere Signore, possiamo trovare qualcosa qui dentro….almeno spero"

Qualche metro dopo, si trovarono davanti ad una porta dall'apparenza federale ed entrambi si guardarono con espressione stranita per poi allungare una mano per attivare l'apertura.

Per alcuni estenuanti secondi non accadde nulla, poi si sentì lo sblocco dei sistemi e, lentamente, la porta scivolò via aprendosi. I due, sebbene

titubanti, fecero alcuni passi all'interno in quella che sembrava una grande sala.

Zukov portò una mano dietro la schiena recuperando il phaser.. era totalmente scarico, ma dava un senso di sicurezza.

Le luci della sala iniziarono a sfarfallare per poi accendersi, mentre attorno a loro tutta una serie di pannelli olografici si andavano via via attivando.

Chase aiutò il suo Capitano a sedersi su una delle poltroncine "Vedo se riesco a trovare qualche informazione" osservandolo "E magari un kit medico"

Il timoniere si spostò verso una delle console osservandola attentamente "Uhm.. interfaccia LCARS, è sicuramente un'installazione federale"

"Precisamente. Benvenuti nel laboratorio di studi avanzati sulle nanotecnologie" entrambi si voltarono di scatto sentendo la voce alle loro spalle. Bloccato dentro una grossa bussola di vetro c'era un esoscheletro Borg.

Istintivamente Zukov sollevò l'arma puntandola verso di lui

"Avanti capitano. Sappiamo bene entrambi che quel phaser non ha più un minimo di energia. Non ho nessuna intenzione di farvi del male. Almeno finché rimaniamo nel laboratorio"

I due osservavano lo strano essere fatto totalmente di metallo "Chi diavolo sei? Dove siamo?"

Lentamente la teca si aprì mentre un complesso sistema di carrucole agganciava l'esoscheletro ad un corpo metallico che gli consentisse di muoversi.

"Come ho detto, questo è il laboratorio di studi avanzati sulle nanotecnologie e io sono….beh, non lo so esattamente. Quando la minaccia Borg è diventata troppo grande per poter esser gestita è stato creato questo laboratorio. L'idea era riuscire a cambiare la programmazione dei naniti Borg per poter attenuare la loro smania di conquista"

L’androide iniziò a muoversi per la sala

“I finanziatori di questo centro pensavano di poter convivere con i Borg, una volta depotenziati e, con questa idea, sono stato creato io. Purtroppo non si sono resi conto che la vendetta si annida nei cuori di chiunque. Alcuni degli scienziati federali, che avevano assunto, non avevano nessuna intenzione di convivere con i Borg. Le loro famiglie erano state assimilate e l’unico loro scopo era riuscire a creare un virus che si trasmettesse con i naniti, in modo da infettare tutta la razza Borg e distruggerla”

L'androide si avvicinò ad una delle console digitando qualcosa e una lunga serie di codici iniziò a scorrere sullo schermo

“Ma, per citare un antico filosofo, quando guardi a lungo nell'abisso, l'abisso ti guarda dentro. Non si erano accorti che mentre loro studiavano i naniti, i naniti li stavano studiando a loro volta. Il giorno del test è stato un completo disastro, la nuvola di naniti ha abbandonato il laboratorio e si è riversata all’esterno”

L'androide attivò una mappa sul monitor che indicava il pianeta attorno a loro ed una macchia che andava via via ingrandendosi. “Non hanno un corpo fisico a cui potersi attaccare per potersi ricaricare così sono diventati quell’essere che avete visto la fuori”

Sia Chase che Zukov avevano ascoltato tutto il racconto alternando lo sguardo tra lo strano Borg e la console.

“In ogni caso, dobbiamo fare qualcosa, hanno preso i miei uomini e non ho alcuna intenzione di abbandonarli” Zukov fece per alzarsi, ma la caviglia ormai non reggeva più il suo peso e crollò nuovamente sulla poltroncina.

L’essere cibernetico si spostò avviandosi verso una delle paratie laterali, estraendo un medi-kit e portandolo vicino al Capitano della USS Zen “Questo vi sarà utile. Potrà sembrare strano, ma provo molta pietà per i vostri uomini”

Chase si voltò spalancando gli occhi sentendo l’essere parlare così “No, non può essere morta, non voglio crederci”

“Non so di chi parlate con precisione, ma non ho detto questo. I vostri uomini sono vivi e vegeti. Beh.. fino ad un certo punto, ma i naniti hanno bisogno di loro, sono le loro batterie di riserva.”

Entrambi gli ufficiali strinsero i pugni sentendo parlare così degli uomini e donne che avevano condiviso con loro la vita sulla USS Zen.

Il Borg, rendendosi conto delle sue parole, rettificò quasi istantaneamente

“No, non sto dicendo che li consumeranno per alimentarsi. Come vi dicevo, quando sono fuggiti dal laboratorio, non hanno più avuto la possibilità di ricaricarsi, per ovviare a questo hanno creato un campo energetico intorno al pianeta che prosciuga tutte le fonti di energia. Ma i naniti sono stati creati anche per avere una parte biologica e non possono sopravvivere senza.. usano, quindi, le onde cerebrali dei vostri uomini e di quelli che li hanno preceduti per ovviare a tale mancanza. I vostri compagni sono costretti in un lunghissimo sonno senza sogni. Non moriranno, almeno finché non saranno vecchi e inutili”

Una lieve scintilla si accese nello sguardo dei due ufficiali “Quindi possiamo ancora salvarli?”

“Teoricamente si, ma la cosa è decisamente difficile e solo in due è praticamente impossibile”

Alle parole dell’androide entrambi spalancarono gli occhi, loro non erano in due e là fuori forse c’era ancora qualcuno da salvare

“Dobbiamo tornare a prendere chi si è salvato” entrambi portarono lo sguardo sul Borg “Tu ci devi aiutare”

L’essere scosse la testa “No, come vi ho detto, finché siamo qui io non vi farò del male, ma là fuori le cose cambierebbero. Quando il laboratorio è stato attaccato e gli scienziati rapiti è stato attivato il campo energetico. I naniti non possono entrare, pena la loro completa distruzione, ma io non posso uscire altrimenti sarei alla loro mercé, la mia programmazione verrebbe totalmente sostituita dalla loro e sarei un vostro nemico.”

“E quindi?”

“Avrete il mio pieno aiuto, ma da qui dentro. Posso riattivare la griglia dei sensori indirizzandovi, se possibile, dove si trovano i vostri uomini, ma soprattutto posso fornirvi l’unica arma in grado di aiutarvi”

L'androide fece una pausa, apprezzando l'attenzione immediata che avevano suscitato le sue parole, ed indicò un pannello

“E’ incastonata in un campo di forza che distruggerebbe la mia struttura, quindi non posso prenderla. Il che è ironico visto che l’arma non può far nulla ad un essere biologico. Tramite un'emissione energetica interrompe lo scambio di informazioni tra i naniti. Non potranno mantenere la forma. Io cercherò di non farvi cadere in trappola, quindi spero che non dobbiate usarla, ma è meglio se la prendete”

USS Raziel - NCC-79016

Ponte 3 - Stiva 2

3 Febbraio 2401 - ore 02.15

Moses arrivò imbufalito davanti alla porta della stiva di carico vedendo una simulazione attiva.

“Ok, se qualcuno si sta divertendo in una situazione come questa, giuro che lo spedisco direttamente nell’anomalia”

Superò la porta, pronto a sbranare chiunque si fosse trovato all’interno della simulazione, ma, varcata la soglia, si trovò a fluttuare nello spazio. Quella fu una delle rarissime volte che apparve uno sguardo stupito sul viso del navigato comandante.

D’improvviso riecheggiò la voce di Wood “Computer resetta tutto e riportaci alle condizioni iniziali”

Un bagliore invase la sala ologrammi al centro della quale apparve la Raziel con tutti gli ufficiali superiori che gli fluttuavano intorno.

Fox recuperò il pad “Allora, là abbiamo il wormhole” attivando la riproduzione dell’anomalia “Quel coso che ci vuole mangiare”

Wood scosse la testa "Non è neppure corretto così.. quel coso vuole ingoiarci, ma non vuole che lo pungiamo quindi se solo pensiamo a reagire ci fulmina con il plasma"

Fox annuì "Quindi se disattivassimo la nave e ci lasciassimo inghiottire potremmo farcela?"

Fu la Tarev ad intervenire "No, perché senza i nostri scudi le radiazioni sarebbero eccessive. Posso somministrare a tutti dell'elettrozina per diminuire le conseguenze, ma ci sarebbero comunque"

Fox annuì prendendo nota "Quindi dobbiamo passare inosservati, ma non completamente"

La stanchezza iniziava a farsi sentire. Wood scosse la testa "Beh.. possiamo sempre farci schiantare dal plasma e poi come fantasmi passare" gli altri ufficiali spostarono lo sguardo sull'ufficiale scientifico che sollevò le mani in segno di resa "Era solo una battuta….schifosa, ma una battuta"

Fox tornò ad osservare il pad "No, aspetta forse possiamo farlo."

L'ufficiale medico si voltò verso di lui "No, non ci tengo a diventare un fantasma, potrei sembrare un po' all'antica, ma ci tengo al mio corpo fisico"

Fox scosse la testa "No, non intendevo quello.. ma potremmo diventare fantasmi" poi osservando lo sguardo smarrito dei colleghi "Ok, seguitemi. Diciamo che al punto zero noi diamo un colpo con i motori, giusto per darci una spinta. L'anomalia lancia una scarica di plasma. A questo punto, noi disattiviamo i motori e teniamo solo i sistemi di schermatura, nel contempo lanciamo una sonda dietro di noi. Il plasma colpirebbe la sonda lasciando che la Raziel scivoli indisturbata nel buio"

Wood inarcò un sopracciglio "Uhm.. e quante volte vorresti fare questo giochetto? Non abbiamo poi così tante sonde qui sopra"

L'ingegnere scosse il capo "Non lo so, ma quando saremo abbastanza vicini l'attrazione del wormhole dovrebbe attirarci naturalmente."

Elaina osservò la nave "Sembra parecchio rischioso, un minimo errore da

parte di chiunque e faremo la fine della Zen"

Moses decise che era quello il momento di fare il suo ingresso guardando i suoi uomini "Ma è l'unica opzione che abbiamo"

Il sangue si ghiacciò nelle vene di tutti gli ufficiali presenti. Moses intanto osservava la nave dall'esterno "Mi spieghi tutto" rivolto verso l'ingegnere

Fox annuì facendo partire la simulazione.

"Allora, l'idea era di dare una spinta alla nave con i propulsori ad impulso in modo da farla muovere. A questo punto la spinta verso il tunnel ci sarebbe data dal tunnel stesso. A noi resterebbe solo lo schivare gli archi di plasma. Per quello servirà una scansione continua attorno alla nave e delle sonde pronte ad essere lanciate. Quando una scarica del plasma sta per colpirci, noi dovremo lanciare la sonda."

Moses annuì osservandolo "Un po' come le contromisure aeree spiegate nei libri di storia"

Fox annuì proseguendo osservando la Mendel

"Nel contempo spingeremo al massimo i nostri emettitori di falsi segnali per schermare la nave e consentirgli di essere meno appariscente delle sonde."

Poi continuò verso la Tarev "Moduleremo gli schermi della nave in modo da ridurre al minimo le radiazioni" per poi finire indicando la Prince "Ma dovremo esser pronti a schivare ogni scarica di plasma"

Moses osservò la simulazione

"In altre parole, ho bisogno del miglior equipaggio esistente…. ma io ho solo voi, quindi… ora filate a dormire! Domani proveremo e ho bisogno del massimo da ognuno di voi" poi si girò avviandosi all'uscita.

Probabilmente neppure le più bieche torture l'avrebbero fatto confessare, ma era fiero di quel che il suo equipaggio era diventato.

USS Raziel - NCC-79016

Ponte 1 - Alloggio Tarev

3 Febbraio 2401 - ore 03.15

Elaina era ancora intenta ad osservare il soffitto del suo mini alloggio, mentre mille pensieri si accumulavano nella sua testa.

Era preoccupata per la situazione in cui si trovavano.

L'idea che i piccoli avrebbero potuto perdere tutti i genitori in una singola missione l'aveva sempre preoccupata, ma, stavolta, la sensazione era, se possibile, ancora più opprimente.

Era angustiata per Hazyel, dato che erano settimane che non lo sentivano. E con le comunicazioni interrotte non potevano neppure sapere se aveva avuto successo e se sarebbe tornato presto da loro.

Si lasciò scappare un lieve sospiro, rimuginando su tutto quello che era successo, ed era ancora immersa nei suoi pensieri quando sentì il pad.

Allungò una mano per prenderlo e vi trovò un messaggio da parte di Alex.

Rapidamente rispose appoggiando il pad sul tavolino per poi mettersi seduta.

Due minuti dopo l'ufficiale della scientifica faceva il suo ingresso nell'alloggio della compagna.

"Neppure tu riesci a dormire?" avvicinandosi a lei abbracciandola, Elaina scosse la testa, lasciandosi abbracciare per qualche secondo, per poi avviarsi al letto dove si sedette.

Alex prese posto accanto a lei allargando un braccio per circondarle le spalle.

"Ma non eri tu quello che si stava per addormentare in piedi?"

Alex annuì guardandola

"Oh sì, ma appena mi sono steso ho iniziato a pensare a Gabryel, Isabella ed

a quello a cui stiamo per andare incontro."

Elaina sollevò lo sguardo su di lui "Non è la situazione peggiore in cui ci siamo trovati"

L'uomo annuì guardandola e stringendo le labbra "Vero, ma prima non c'erano i piccoli... e poi… beh, poi la squadra era al completo. O, se eravamo separati, almeno lo eravamo per cause di forza maggiore."

"Non ti è ancora andata giù?" chiese la donna incuriosita dal comportamento del compagno

Wood si strinse nelle spalle

"Dovrebbe? Mi è stato detto di non far domande, e non ne faccio, ma comunque non mi può andar bene" accarezzandola "Siamo stati mandati su Empireo per formare una squadra formidabile. Ora pare che continuino a toglier membri senza neppure dar spiegazioni. Prima Chase per dargli opportunità di carriera.. ora Hazyel e sto stramaledetto protocollo Cerberus. E..."

Alexander abbassò lo sguardo sulla compagna, ma ormai Elaina aveva poggiato la testa sulla spalla del compagno e si era profondamente addormentata "E… io sono appena stato declassato a cuscino" fece un sorriso appoggiandosi alla paratia per poi addormentarsi poco dopo.

12.06 – I MASSONI (Hazyel)

FLASHBACK

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V

02 febbraio 2401 - ore 10.42

Thallee avanzava fendendo, ad ampie falcate, la folla brulicante dello scalo.

Al suo fianco, tre anonime guardie del corpo si assicuravano di concederle lo spazio necessario senza attirare troppo l'attenzione.

Alpha Mensa V era un buco di pianeta nel bel mezzo della Zona Neutrale.

Un tempo era stata una colonia federale, ma, a seguito del Trattato di Algeron era stata evacuata e, almeno ufficialmente, era diventata un piccolo pianeta disabitato in mezzo al nulla.

Nella realtà delle cose, questa sua collocazione così peculiare aveva concesso ad Alpha Mensa V numerosi visitatori e colonizzatori.. per usare un eufemismo.

Non solo eredi dei vecchi coloni federali che non volevano perdere le proprie origini ancestrali, ma anche organizzazioni non proprio umanitarie, partendo dai Ferengi, agli Orioniani ed una certa parte di feccia non meglio identificabile.

Gli stessi Romulani avevano candidamente ammesso che qualche loro colono si era insediato su Alpha Mensa V, ignorandone l'apparente esigenza di neutralità del pianeta.

Thallee sapeva che sia la Tal Shiar che una certa fetta dei servizi segreti della Flotta Stellare, la Sezione 31, erano coinvolti in questa periodica partita a scacchi.. o, per meglio rendere l'idea, al rinnovarsi continuo delle maree.

L'ultima ondata era stata ventennale: Alpha Mensa V era stata sotto il controllo federale per un periodo incredibilmente lungo..

Certo.. non ufficialmente..

Ai massimi livelli era considerato e catalogato come un pianeta disabitato, ma quelle migliaia di abitanti che, invece, popolavano quella colonia si erano date una guida: un piccolo collegio di saggi che erano legati a doppio filo con la Federazione Unita dei Pianeti.

Peccato che quei presunti saggi, altro non fossero che lacchè corrotti e controllati da chiunque avesse abbastanza interessi da alimentare in loro desideri e pulsioni.

Col passare del tempo, quella forma embrionale di governo di Alpha Mensa V si era progressivamente isolata dalla realtà, permettendo lassismo, confusione ed il fiorire di qualsivoglia forma di prevaricazione.

In una simile situazione, era pacifico che riaffiorasse prepotentemente la sempiterna legge del più forte.

Di fronte alla sempre maggiore insofferenza delle varie parti in gioco, un gruppetto paramilitare aveva iniziato a radunare a sé ogni forza armata della colonia come una sorta di catalizzatore.

Sotto la sottile coltre apparentemente pacifica, però, era possibile intravedere punizioni corporali ed esecuzioni dei dissidenti.

Una situazione esplosiva che continuava ad essere minimizzata e banalizzata dal governo di Alpha Mensa V e dai propri referenti politici nella Federazione.

La Tal Shiar, invece, era stata allertata: questo gruppo ignoto sembrava, nemmeno troppo velatamente, lasciar intendere di voler chiedere l'ammissione di Alpha Mensa V all'Impero Romulano in maniera eclatante.

Negli ultimi due anni c'erano state sin troppe occasioni di attrito tra la Federazione e l'Impero.. a partire dalle azioni del Generale Oh.

Compito di Thallee era evitare che quella piccola baruffa di confine sfociasse in qualcosa di dannatamente serio.

FLASHBACK

Nave passeggeri Nautilus

Ponte ricreativo

02 febbraio 2401 - ore 11:41

Hazyel si stava godendo quella che appariva essere come una tranquilla brezza marina.. sapeva che era tutto merito della programmazione del ponte ricreativo, ma, senza dubbio, era un toccasana per riordinare le idee.

In quel lungo periodo di permanenza a bordo, era stato osservato, velatamente minacciato, sedotto per tentare un approccio informale nel carpirgli eventuali segreti in suo possesso e, addirittura, drogato.

Fortunatamente l'addestramento a resistere agli interrogatori a cui era stato sottoposto subito dopo l'Accademia, grazie anche alla peculiare attenzione di Moses, era stato particolarmente duro ed intenso.

Nessuna informazione degna di importanza era stata ricavata e ciò aveva indubbiamente irritato i suoi interlocutori più sospettosi, entusiasmando, invece, coloro che l'avevano individuato come idoneo al reclutamento.

“E' un bocconcino niente male, vero?” domandò una voce da un tavolino poco distante

“Chi?”

“Suvvia, Hazyel.. non credo sia difficile..”

“Parla di Bevis.. ehm.. del Capitano Bevis?” domandò il Risiano con noncuranza calcando la voce sul grado della Boslic

“Dunque lo sa.. altro punto a suo favore.. la nostra Bevis è una delle nostre collaboratrici più valide ed affidabili, ma.. come giustamente ha notato, non è affatto adatta a comandare una nave.. non di queste dimensioni, almeno..”

“E quindi perché questa messinscena?”

“Avevamo bisogno di tempo per studiarla in un territorio a lei non congeniale.. volevamo testare la fedeltà alla madre di suo figlio che, per

quanto ne sia innamorato, è nulla.. avevamo necessità di controllare che lei fosse chi noi pensiamo lei sia e via dicendo..”

“E quindi?”

“Anche se alcuni di noi non esiterebbero un istante ad eiettarla nello spazio seduta stante, la maggior parte dei notabili del nostro Ordine la ritiene idoneo allo scopo..”

“Ordine?”

“Un passo alla volta, ma sappia che, una volta entrato, non potrà uscirne.. se non in modo cruento..”

“E perché, quindi, me lo sta rivelando? Potrei anche non accettare..”

“Per vari motivi.. uno, se non erro, le è stato ampiamente spiegato ieri mattina.. un tradimento equivale a perdere la donna che ama nonché madre di suo figlio..”

“Non accettare non equivarrebbe ad un tradimento..”

“Vero.. ma ciò vorrebbe dire che l'Ordine ha sbagliato a valutarla.. e sarebbe tremendamente disdicevole.. vorrebbe dire che qualcuno dovrà prendere la scelta che lei non vuole fare..”

“Comprendo..” fece Hazyel appoggiandosi nuovamente alla balaustra a guardare la piscina

“Se accettasse, invece, non solo avrebbe la perenne.. ehm.. gratitudine della nostra Bevis.. ma potrebbe avere molti altri incentivi.. anche ad esempio Miss Roland..”

“Chi?”

“Non faccia l'ingenuo.. è là in piscina con un bikini bianco e, letteralmente, è una delle donne più belle che vi siano sulla Nautilus.. una mercenaria dal caratterino non affatto facile, ma estremamente formosa, sexy e passionale da.. ehm.. domare adeguatamente”

Il Risiano si voltò contrariato con uno sguardo glaciale che fece perdere

parte dell'innaturale aplomb del suo interlocutore

“Non mi fraintenda, Capitano.. non era mia intenzione affermare una violenza sessuale nei confronti di Miss Roland.. so che è profondamente disdicevole nella sua cultura, ma una donna dal carattere così forte da mandare in infermeria una decina di spasimanti in poco meno di venti giorni.. direi che sia una preda degna di una sfida passionale di conquista”

“Non credo di aver bisogno di altre donne come stimolo.. ritengo di poter confidare ancora nel mio fascino..”

“Touché.. la nostra offerta è sempre quella di garantirle di lasciare quella base dimenticata nel bel mezzo del nulla e darle una nuova unità da comandare.. la compagnia femminile è solo uno dei benefit, eventuali e suppletivi.. a sua richiesta..”

“Bah.. questo me lo avete detto un mese fa ed ancora sono sottoposto ad osservazione continua senza motivo..”

“Mi segua e scoprirà tutto”

FLASHBACK

SOL III – San Francisco

Accademia della Flotta Stellare

16 gennaio 2401 - ore 14:11

Il Contrammiraglio T'Li aveva appena finito la propria lezione del Corso in Logica Psicologica, quando udì del trambusto provenire dalla stanzetta antistante la sua aula e che divideva il suo ufficio cattedratico dal luogo in cui teneva i propri insegnamenti.

Dei suoi assistenti, nessuno faceva parte dei servizi.. erano solamente elementi che si erano rivelati abbastanza brillanti da prenderli come collaboratori per tenere e preparare le lezioni, ma nessuno abbastanza capace da essere segnalato per far parte della Intelligence.

Dall'attivazione del protocollo Cerberus, sia lei che Bernadette Bates avevano optato per tenere un bassissimo profilo.. presenziavano a cerimonie formali, cene ufficiali e tutto ciò che potesse essere fatto alla luce del sole.

Si augurava che la persona di cui aveva riconosciuto la voce fosse abbastanza lucida da capire la situazione.

Dopo qualche secondo, uno dei suoi associati fece ingresso nell'aula annunciando che un'esimia professoressa in Storia e Cultura Betazoidi aveva richiesto con urgenza un colloquio.

Di fronte all'innalzamento del sopracciglio di T'Li, il giovane aveva rapidamente aggiunto che le era parso di capire che fosse la madre di un cadetto che lei aveva sonoramente bocciato in uno degli ultimi esami e che fosse venuta a protestare.

La ragione della visita era abbastanza plausibile, sebbene facilmente confutabile.. il comportamento illogico della madre della Tarev era evidentemente dovuto a qualcosa di importante per rischiare tanto.

T'Li diede cenno affermativo al suo collaboratore e si preparò per la messinscena.

Effettivamente Dhania fu abile e quanto mai pittoresca nella sua interpretazione: la Betazoide appariva furiosa e collerica per il risultato non del figliolo, ma del pargolo di una sua cara amica.

Ciò rendeva maggiormente credibile quella visita, a cui si aggiungeva lo scambio irato di pad contenente le rimostranze dell'amica, offesa da una valutazione ingiusta, ed una serie di considerazioni all'apparenza del tutto compatibili con la situazione.

Quello che rappresentava il non detto era quanto mai curioso, la preoccupazione di Dhania Majka era sincera tanto per il genero Risiano quanto per l'amante.. che poi erano la stessa persona.. così come era autentico e atavico il terrore di perdere la figlia e l'altro genero.

Nel pad, ovviamente, non vi era il testo dell'esame fallito, né proteste della

fantomatica madre apprensiva del cadetto incapace, né inconfutabili indizi di prove d'esame precompilate per i cadetti raccomandati.. vi erano i fotogrammi dei sistemi di sicurezza aggiuntivi fatti installare dai Wood dopo il rapimento dei bambini l'anno precedente.

Quel grande e grosso bestione di Hazyel, con la scusa di lasciare il ciondolo portafortuna al piccolo Gabryel, aveva consapevolmente guidato i suoi guardiani in trappola.

Se fossero stati fortunati, e lei non credeva nella fortuna in quanto illogica, da quelle immagini avrebbero estrapolato volti o dati indispensabili per far luce sull'intera faccenda.

FLASHBACK

SOL III

Luogo sconosciuto

31 gennaio 2401 - ore 23:15

=^=Ciò che vi prefiggete di fare, è estremamente rischioso.. la Loggia del Bufalo d'Acqua non può concordare con tale piano d'azione=^= sbottò uno dei due interlocutori la cui identità era celata da un copricapo raffigurante la testa del grosso mammifero erbivoro

“Voi dite? La Federazione è in uno dei suoi momenti di maggiore vulnerabilità: per mesi, abbiamo avuto un'infiltrata Romulana a capo dei servizi di sicurezza della Flotta Stellare.. abbiamo sfiorato uno scontro aperto con i Romulani in orbita attorno a Coppelius. La C.U.R.A. ha minato alcune delle nostre certezze più profonde e sempre maggiori problematiche ci stanno dando forze paramilitari criminali o di dubbia moralità.. quale occasione più propizia per cambiare l'inerzia peggiorativa dello status quo?” obiettò colui che pareva essere il capo dell'Antico Ordine dei Tagliapietre, leader supremo delle logge della Massoneria

=^=Voi state proponendo di attuare un atto di tale ed inaudita violenza, in grado di portarci in guerra contro l'Impero Romulano=^=

“Oh.. certo.. una guerra fredda sarà inevitabile.. ma non è nel nostro interesse attaccare fattivamente i Romulani e, per quanto, loro siano più forti di quanto all'apparenza vogliano sembrare.. non è nemmeno nel loro tornaconto quello di dissanguarsi in un nuovo scontro contro la Flotta Stellare”

=^=Temiamo di non comprendere=^=

“Per forza, amici miei.. la vostra Loggia non brilla certo per lungimiranza.. come ben sapete, dal Trattato di Algeron in avanti, la Federazione ha arbitrariamente deciso di rinunciare ad alcune tecnologie in grado di rendere più forti le proprie navi.. posso citarvi alcuni tipi sperimentali di curvatura, ai vari sistemi di occultamento fino ad arrivare all'impianto olografico di dissimulazione sperimentato sulla USS Incursion fino al 2378.. nave che, ufficialmente, non è mai esistita”

=^=E quindi?=^=

“In virtù della pace e facendosi forza sul non volersi inimicare Klingon e Romulani, la Federazione ha optato per essere più debole delle proprie controparti, così come, a suo tempo, decise che non si dovessero manomettere i naniti per distruggere i Borg”

=^=Ne siamo consapevoli.. come sappiamo perfettamente che alcune di queste tecnologie, apparentemente del tutto dismesse, siano state in qualche modo perpetuate.. o si stia cercando di farlo.. un po' come i figli e figliastri simbionti del Comandante Data=^=

“Ecco.. la Federazione è perennemente alle prese con la propria storia ed ai bivi che vengono posti sul suo cammino: l'attuale presidenza è debole.. checché ne dicano.. essere disponibili al dialogo e cercare di accontentare tutti, non rende un'organizzazione di pianeti forte ed autorevole..”

=^=Mi sembra di sentire parlare qualche esaltato attratto dai pensieri contorti della C.U.R.A.=^=

“Non sappiamo chi si celi dietro quella organizzazione, né quali piani abbiano pensato, ma posso immaginare che l'obiettivo finale sia di piazzare

uno dei loro alla guida della Federazione Unita dei Pianeti.. solo così potrebbero attuare le loro strategie a lungo termine"

=^=Mi pare che sia qualcosa che avete intenzione di fare anche voi, o sbaglio?..=^=

"L'Antico Ordine dei Tagliapietre ha, da sempre, manovrato ogni organizzazione sovranazionale fin dai tempi antecedenti la conquista dello spazio ed il Primo Contatto con i Vulcaniani per il bene unico ed indissolubile della collettività"

=^=Sì.. vabbè ok.. dalla NASA all'assegnazione degli Oscar.. la sappiamo a memoria.. quando avete finito l'esaltazione auto celebrativa, sarebbe ora di tornare alla realtà=^=

"I nostri accoliti della Loggia Massonica dei Figli del Deserto hanno pianificato ogni cosa.. lasciando aperto qualsiasi possibile spiraglio.. l'attentato su Alpha Mensa V potrà essere addebitato direttamente alla C.U.R.A. se vogliamo destabilizzare la sola Federazione, ma non irritare oltre modo i Romulani.."

=^=Non mi pare la scelta ideale.. certo metteremmo sempre più in discredito la C.U.R.A. stroncando ancora coloro che politicamente la sostengono, ma non varrebbe tutta la fatica=^=

"Corretto.. come alternativa possiamo affibbiare la colpa agli stessi Romulani, abbiamo fatto abboccare all'amo la loro tanto cara Tal Shiar, ma i vertici della Flotta Stellare opterebbero per una soluzione pacifica e diplomatica della contesa.."

=^=Oppure..=^=

"Pare che abbiano individuato una risorsa nuova: un ragazzotto intelligente, un giovane Capitano della Flotta decisamente molto impulsivo.. tanto sconsiderato da cornificare, pubblicamente o quasi, uno dei più alti papaveri della Federazione e meritarsi il trasferimento coatto in una base dimenticata da tutti nel bel mezzo del nulla.. ricattabile in quanto novello padre nonché perdutamente innamorato della madre del proprio figlio.. e vendibile

all'opinione pubblica come pieno di rabbia repressa per la condizione di reietto cui è stato destinato ingiustamente"

=^=Volete cavalcare l'onda di indignazione per un atto terroristico?=^=

"Ovviamente, ma non solo.. porteremo alla luce le motivazioni per cui è stato costretto a tale gesto.. per un capriccio di un alto funzionario buono a nulla, un ufficiale valido e capace è stato umiliato e messo nel dimenticatoio.. costretto a nutrirsi di rabbia e rancore.. spedito in un buco come Alpha Mensa V per non si sa quale missione, questo povero Capitano scopre che l'adorata compagna è perita in un tragico incidente dovuto ad un wormhole.. colto dall'ira, dalla disperazione e dalla frustrazione, viene avvicinato prima dai Romulani, da cui viene torturato e costretto a rivelare informazioni vitali per tradire la Flotta e poi dalla C.U.R.A. che lo convince a redimersi ed ad immolarsi per la causa, fingendo di essere dalla sua parte, quando invece vuole solo entrare in possesso dei suoi segreti.."

=^=E poi ci sarà il quanto mai provvidenziale intervento di una nave della Flotta Stellare, guidata da un ufficiale adepto alla massoneria, che metterà fine all'atto terroristico, distruggendo la fantomatica nave della C.U.R.A., così come eventuali piccole unità occultate degli agenti di Romulus..=^=

"Esattamente.. ed in caso di reazione Romulana, sarebbe un loro attacco esplicito in Zona Neutrale ed occorrerà una contromossa strategica, l'invio di una Flotta e l'adozione progressiva di una serie di tecnologie, ad ora bloccate, di cui noi siamo favorevoli fautori e produttori generosi"

=^=Uhm.. e come sappiamo che la compagna di questo sfortunato ufficiale avrà sicuramente un incontro ravvicinato fatale con un wormhole?=^=

"Vi ricordate dell'adepta Giulia Gardner? Fu selezionata proprio dalla vostra Loggia se non sbaglio.."

=^=Esatto..=^=

"Bene, da un paio di anni circa, l'abbiamo infiltrata su una nave della Flotta dedita al controllo dei traffici Orioniani.. da quanto risulta, a bordo vi sono elementi della Intelligence della Flotta.. probabilmente della Sezione 31, ma

non abbiamo prove precise.. per assurdo la USS Zen potrebbe anche essere una nave afferente al Dipartimento di Sicurezza.."

=^=Non avete riscontri dalla Gardner?=^=

"All'inizio ci aveva dato parecchie informazioni, poi la situazione è mutata.. come se fosse diventata restia a raccontarci tutto.."

=^=Non crediamo si sia innamorata della nave.. era una ragazza assennata, convinta e dedita alla causa.. potrebbe aver temuto di essere scoperta=^=

"Bah.. tutto può essere.. le abbiamo fatto credere di avere una pista interessante.. si è prodigata per attirare la USS Zen in un falso incontro con un fantomatico interlocutore Orioniano e da lì abbiamo spinto quella nave verso una base spaziale alle porte dell'Impero Romulano.."

=^=Alla 343? Le avete fatto imbarcare ciò che pensiamo? Se le due entità di naniti trovano il modo di riunirsi con una mente operativa madre, avremo un Borg estremamente eclettico all'interno dei confini della Federazione.. L'avete mandata al massacro=^=

"La mente operativa non sarà mai in possesso dei naniti.. mentre ciò che era conservato sulla 343 era necessario per prendere possesso dei motori della USS Zen facendole percorrere una rotta differente da quella ipotizzata dal personale di plancia.."

=^=Attirandola al wormhole senza motori funzionati, avete costretto la nave federale ad essere risucchiata dallo stesso.."

"Esatto.. un ottimo percorso di molliche di pane per chi sia in grado di leggerlo.."

=^=Peccato che qualsiasi nave, con motori attivi, provi a sfuggire al wormhole, venga da esso colpita ripetutamente fino a distruggerla..=^=

"Che peccato.. la povera compagna del nostro disgraziato Capitano perde la vita in un tragico incidente durante una missione di soccorso, facendolo sprofondare nella disperazione più cupa e distruttiva"

=^=E' un piano diabolico, contorto e quanto mai azzardato=^=

“Quindi?”

=^=Non avrete il nostro appoggio e sostegno.. onori ed oneri saranno soltanto a carico vostro=^=

Idioti pensò stizzito il Capo dell'Antico Ordine Massonico dei Tagliapietre troncando il collegamento

Dopo qualche istante, recuperata la calma, attivò una trasmissione solo audio diretta verso la Nautilus

=^=Date il via all'operazione.. execute order codice 66-alfa-mi-V=^=

12.07 – PREPARAZIONI (Frank Moses)

Nave passeggeri Nautilus

Sala riunioni privata

02 febbraio 2401 - ore 12:00

"Si sieda prego" l'uomo chiamato Linus fece cenno ad Hazyel di prendere posto al tavolo.

Su di esso decine di pad erano riuniti in file ordinate, mentre un uomo, in livrea da maggiordomo, stava apparecchiando un lato del tavolo per il pranzo.

"Siamo finalmente giunti al dunque?" chiese il Capitano della Raziel prendendo il primo pad sulla sommità del mucchio.

"Per alcuni di noi, lei non dovrebbe ancora leggere tutto questo, ma io.. beh.. sono di tutt'altro avviso. Legga mentre mangiamo, non siamo qui per fare conversazione"

Il maggiordomo versò del vino bianco nella coppa dell'uomo e poi guardò nella direzione del Risiano in attesa che si sedesse.

Hazyel si prese qualche attimo per far scorrere le informazioni del primo pad, poi, senza smettere di leggere, si mise a sedere al suo posto.

Quel pad trasudava informazioni sulla C.U.R.A., la misteriosa organizzazione terrorista che, ultimamente, stava creando problemi alla Federazione. C'erano nomi, dati, basi nascoste... se quello che c'era scritto era vero, potevano annichilire la C.U.R.A. all'istante.

Hazyel sapeva che era tutto falso: o era stato creato a regola d'arte appositamente per lui oppure la Intelligence di quel misterioso gruppo di mercenari era composta da una massa di imbecilli.

In fondo, fino a quel momento, avevano travisato tutto su di lui e potevano benissimo essere caduti anche nei tranelli della C.U.R.A. che, a dirla tutta,

sembrava ben più preparata di loro.

Alcune prove della falsità delle informazioni erano per lui fin troppo palesi: c'erano tre nomi, a lui ben conosciuti, che risultavano facenti parte del gruppo terroristico.

Il Contrammiraglio Bernadette Bates risultava, se non lavorare per loro, almeno una simpatizzante ed era stata lei stessa, secondo quelle informazioni, a far trasferire il marito alla sperduta base K4 per evitare che scoprisse qualcosa.

Anche gli altri due nomi non erano membri dell'Empireo, ma erano entrambi Ammiragli facenti parte del Gruppo dei Nove e lì additati come addirittura appartenenti agli alti vertici del gruppo.

Se gli altri dati fossero stati attendibili, Hazyel avrebbe potuto anche sospettare di qualche doppiogiochista, ma era tutta lettura inutile sebbene dovesse, per forza, far credere che credesse sinceramente a quelle stupidaggini.

Servirono quattro ore per leggere tutti i pad e, più d'una volta, Hazyel quasi scoppiò a ridere per l'assurdità dei collegamenti.

"Lei è sicuro di questi dati?" chiese, infine, il Risiano abbassando l'ultimo pad.

"Abbiamo verificato tutto quello scritto più di una volta... so che alcuni di loro li conosce, anche solo lavorativamente."

"Avevo sempre avuto sospetti dell'Ammiraglio Bates e credo che anche il marito sia del mio stesso avviso. Da quando è mio Primo Ufficiale di rado ha fatto richiesta di licenza per tornare a casa."

"Le cose non devono andare bene fra loro... il signor Moses non è certo uno stupido e avrà capito molte cose. Ma come si fa a mettersi contro un Ammiraglio oltretutto se è tua moglie?"

"Non lo invidio per niente" Hazyel rise insieme a Linus per poi riprendere come se niente fosse "E della figlia che mi dice?"

"Vediamo... ah sì Victoria Winslow.. beh non proprio figlia, ma figliastra di Moses. Non ci risulta nessun coinvolgimento da parte sua, è un individuo piuttosto anonimo, la conosce?"

Non sapete nemmeno chi lavora su K4? si chiese Hazyel sfiduciato... "Il nome non mi è nuovo, credo che lavori anche lei alla stazione... l'Ammiraglio Bates ha fatto terra bruciata della famiglia, a quanto pare."

"Non ce ne stupiamo, le persone più vicine a lei possono essere pericolose, specialmente se sono fedeli alla Federazione come sembra esserlo il Comandante Moses. Un tempo si narrava fosse un vero osso duro, ma ormai i suoi anni sono passati.. su di lui abbiamo trovato poco o nulla... non dev'essere granché avere un individuo irascibile come Primo Ufficiale."

"Beh ha la sua utilità. Se vedesse il suo cipiglio irato almeno una volta capirebbe l'utilità di un mastino in casa. K4 sarà anche un rottame di base spaziale, ma quando lui appare su un ponte all'improvviso tutto fila come un orologio... e io ho più tempo per corteggiare i miei hobby" Hazyel fece l'occhiolino a Linus che sorrise di rimando.

"Bene, bando alle ciance. Cosa volete da me? Parlavate di un gruppo criminale la prima volta che ci siamo incontrati, ma la C.U.R.A. non sembrerebbe qualcosa di così semplice.."

"Secondo le nostre informazioni, la C.U.R.A. metterà in atto un nuovo attentato, ma, questa volta, la cosa è piuttosto pericolosa per la Federazione. Il loro bersaglio è Alpha Mensa V."

"Non credo di sapere dove sia, o che utilità possa avere" Hazyel lanciò un'occhiata interrogativa a Linus come se quel nome non gli dicesse assolutamente nulla.. in realtà, sapeva già dove il viaggio sarebbe finito: il Capitano Bevis parlava nel sonno.

"È piuttosto conosciuta per chi non è costretto a vivere dentro una Macchia di Rovi" Linus sollevò il bicchiere con del brandy Andoriano.

"Touché!" Hazyel fece altrettanto come se volesse complimentarsi per la sagacia del suo commensale.

"Per farla breve, si tratta di una colonia dove Umani e Romulani convivono quasi a braccetto. Un attentato ben preparato potrebbe scatenare una guerra fra la Flotta Stellare e le navi dell'Impero Romulano... la C.U.R.A. avrebbe quello che vuole, forzare la mano ad una Federazione che reputa troppo debole."

Hazyel si fece silenzioso. Di tutte le fandonie che gli erano state dette, quella sembrava l'unica plausibile... ma, se l'attentato era in programma, chi erano i mandanti?

La C.U.R.A. o quel gruppo di presunti benefattori?

Se Linus e i suoi erano poco affidabili per quanto riguardava le informazioni potevano essere stati raggirati da altri?

Le forze in campo erano tante: la C.U.R.A., la Tal Shiar, la Sezione 31, l'organizzazione di Linus... tutti erano sospettati e tutti potevano comunque avere lo stesso scopo: scatenare la guerra.

La prospettiva non era delle migliori, Hazyel si rese conto che, alla fine, era comunque costretto ad intervenire se voleva risolvere la cosa.

"Cosa posso fare per voi?" chiese di colpo serio.

Nave passeggeri Nautilus

Sala riunioni privata

02 febbraio 2401 - ore 18:29

"Crede che abbia abboccato?" chiese il maggiordomo dopo l'uscita di Hazyel dalla sala.

Il Risiano e il suo datore di lavoro avevano parlato a lungo di quello che c'era da fare su Alpha Mensa V.

"Ne sono quasi sicuro... certo, avrà ancora difficoltà a fidarsi di noi, ma il nostro scopo è solo quello di farlo girare a ficcanasare in giro per quella colonia fino al momento dell'attentato.. almeno finché il nostro uomo alla

Base Stellare 343 non ci comunicherà della scomparsa della USS Raziel, a quel punto possiamo prepararci per l'attentato" Linus pareva soddisfatto.

"Perché non dare il via appena arrivati alla colonia?"

"Che idiozia, per rendere la cosa credibile, la notizia della scomparsa dell'amata del Capitano deve prima essere annunciata. Un uomo non perde la testa prima che il fatto sussista! E, comunque, avremo bisogno di prepararci per fare un buon lavoro."

Linus lanciò un'occhiata ai pad sparsi sul tavolo

"Piuttosto ricordati di raccogliere tutta la documentazione e scarica i dati nel cloud che abbiamo creato a nome del Capitano Hazyel, quando tutto sarà finito la Intelligence della Flotta troverà sicuramente tutto il materiale 'da lui' raccolto... ricordati di cambiare le date delle registrazioni, deve sembrare che la documentazione sia stata raccolta dopo la notizia della scomparsa della compagna."

"Ma ad un esame della Intelligence tutti questi dati saranno visibilmente delle falsità."

"Il che aumenterà i sospetti che il Risiano abbia commesso l'atto in preda della follia ed a seguito di informazioni a lui date da una delle organizzazioni che sceglieremo di usare come copertura"

Linus tornò a sorridere e sollevò di nuovo il calice in direzione della sedia su cui prima era seduto Hazyel.

"Continuiamo a tenerlo d'occhio?"

"Non importa, tanto da questa nave non se ne andrà e ha detto che ha intenzione di lavorarsi un po' Miss Roland... sono proprio curioso di vedere se riuscirà a conquistarla come dice o se le sue parole sono solo vanagloria."

Nave passeggeri Nautilus

Sala da ballo - Ponte 3

02 febbraio 2401 - ore 22:44

"Signorina permette?" Hazyel si era avvicinato alla coppia seduta ad uno dei tavoli

Sembravano aver litigato: la donna voleva ballare, ma l'uomo si era rifiutato categoricamente ed il Risiano ne aveva approfittato come scusa per avvicinarsi.

"Finalmente un uomo che sa trattare una donna."

Miss Roland o, meglio, il Tenente Malin Stromm della USS Raziel si alzò in piedi aiutata dalla mano protesa del Risiano.

"Finalmente un uomo che non ha paura di te e mi fa assaporare un po' di pace per dieci minuti" disse di rimando il Comandante Terr sotto mentite spoglie.

"Speriamo che siano più di dieci minuti" la voce di Hazyel era calda e sensuale ed un brivido di piacere attraversò la schiena scoperta di Malin.

I due si trasferirono sulla pista da ballo sotto gli occhi, di colpo incupiti, di Terr.

"Qua a coprirmi le spalle?" sussurrò Hazyel all'orecchio della donna

"Mi dispiace signore, ma è solo un caso che siamo sulla stessa nave" rispose Malin fingendo di ridere ad una battuta del compagno di ballo.

"Allora la proverbiale fortuna che fa tanto imbestialire il vecchio orso ha colpito ancora"

"Come ci ha riconosciuti?" chiese Malin incuriosita "Questa nave non è certo piccola."

"Ho visto la lista dei passeggeri e mi sono saltati subito agli occhi i vostri nomi di copertura... poi è bastato dare un'occhiata in giro e... beh.. Terr, nonostante la barba, sono riuscito a riconoscerlo sapendo cosa cercare. E tu

Malin sai benissimo di aver forme a me particolarmente intriganti, ma dovresti proprio farti togliere il neo a forma di cuore che hai sulla natica sinistra"

Quella volta Malin rise davvero

"Bene - riprese la donna – quale è il messaggio che devo far arrivare alle giuste orecchie?"

Hazyel si prese tutto il tempo necessario per spiegare la situazione alla giovane ufficiale della sicurezza. Era imperativo che l'Ammiraglio Bates sapesse cosa stava succedendo.

"Capisco... faremo il prima possibile" disse infine la Stromm mentre una parte di lei si godeva spontaneamente la bocca del Risiano che le sfiorava il lobo dell'orecchio.

"State attenti anche voi mi raccomando."

"Non si preoccupi Capitano... come concludiamo la cosa? Se è necessario andare nella sua stanza..." Malin non era una ragazzina, sapeva che certe cose potevano succedere per mantenere la copertura.

"Non sarà necessario, dirò che mi sto godendo la caccia... e non sono io chi tu vuoi realmente Malin. Sai bene che Terr non farà mai il primo passo, forse è il momento di mettere le cose in chiaro.. poi starà a lui decidere"

Hazyel sorrise vedendo lo sguardo stupito della ragazza.

"Come l'ha capito?"

"Non ci vuole un profiler per capirlo... siete fatti l'uno per l'altra. Andiamo credo che Terr si sia ingelosito abbastanza."

Hazyel prese per mano Malin e la riaccompagnò al tavolo.

"La ringrazio per aver ballato con me. È stato un vero piacere..."

Il Risiano sorrise alla donna e fece un leggero inchino all'uomo per poi andarsene dalla sala gremita di gente.

Prima di uscire, incrociò lo sguardo di Linus e gli sorrise come se la cosa tra

lui e Miss Roland andasse a gonfie vele.

USS Raziel - NCC-79016

Plancia

3 Febbraio 2401 - ore 10:05

"Signor Fox..." Moses si avvicinò alla postazione dell'ingegnere e l'umano si voltò con sguardo interrogativo.

"Stavo pensando... e se invece di usare il motore per darci la spinta iniziale, usassimo la decompressione esplosiva dall'hangar navette?"

"Uhm, potrebbe funzionare in effetti... magari non sarà veloce quanto la spinta del motore e ci verrà più tempo, ma almeno non rischiamo. Il problema, però, è un altro..."

"Cioè, quale?"

"Come usciamo una volta fatto il nostro lavoro? Mi perdoni il gioco di parole, ma, di certo, non possiamo andarcene via con i motori e, se non abbiamo i motori, non possiamo andarcene" borbottò il capo ingegnere.

"In effetti... e non sappiamo nemmeno dove la nave uscirà una volta attraversato il wormhole" Moses si grattò la guancia.

"Anche dall'altra parte potrebbe esserci la stessa situazione, rischiamo di entrare e uscire in un loop continuo senza un modo per allontanarci."

Fox spense la sua consolle con un verso disgustato e girò la sedia per guardare in faccia il suo superiore "Ieri sera siamo stati un po' ottimisti..."

"Signore, mi scusi se mi intrometto" Atena fece capolino dal fianco del Comandante Moses. Era pronta ad iniziare il suo turno e, per caso, aveva ascoltato la conversazione.

"Dica pure, se ha un'idea siamo tutti orecchi" rispose l'uomo spostandosi di lato.

"Non so se può aiutare, ma... avete mai fatto kitesurfing? Vi sono navi aliene che usano vele solari per viaggiare. Potremmo sfruttare lo stesso principio" Atena si sforzò di formulare l'intera frase senza arrossire o balbettare.

"Questo vorrebbe dire riprogettare interamente i motori della nave per sfruttare i venti solari, il che non è fattibile" rispose Fox con un sorriso.

Atena pensò di essersi resa ridicola, mentre Diana, la sua controparte mentale, stava cercando di rassicurarla dicendole che un'idea era sempre meglio di nulla, quando d'improvviso l'ingegnere le strinse un braccio come per ringraziarla.

"Una vela solare non la possiamo usare, ma mi è venuta un'altra idea che potrebbe riuscirci. Ottima idea Tenente!"

"Vuoi spiegare anche al pubblico?" commentò Wood. Solo allora Moses si accorse che tutti gli ufficiali si erano raggruppati in un capannello per ascoltare la conversazione.

"Useremo due navette come cavalli da traino. Debitamente agganciate alla nave e poste molto lontano dalla Raziel"

Fox, che adesso pareva entusiasta, riaccese la console, iniziando a digitare, per poi far apparire sul monitor principale un disegno approssimativo di quello che proponeva.

Dallo schizzo pareva che le navette fossero lontane centinaia di chilometri dalla Raziel e poste ai due lati della stessa.

"Ecco l'idea: dispieghiamo le navette collegate a dei cavi di traino in duranio. I deflettori della nave le terranno lontane da noi per impedire collisioni... apriremo l'hangar navette e l'uscita dell'aria ci darà una spinta abbastanza forte da raggiungere il wormhole, poi la sua attrazione farà il resto. Poco prima dell'uscita dal tunnel faremo espellere l'aria dalle navette così da spingerle davanti a noi. All'uscita dal tunnel avremo già dell'inerzia e potremmo accendere i motori delle navette per trainarci lontano."

"Ma le navette saranno colpite." commentò Wood

"Non se il Tenente Prince le piloterà da remoto per schivare i colpi e comunque a noi serve solo la loro spinta per un po'." rispose Fox

"Posso farcela!" esclamò Atena vedendo un nuovo passo avanti per trovare il suo mentore.

"Non così in fretta... dovremo potenziare le navette e collegare i cavi di traino"

"Quanto ci vorrà?" chiese Moses soddisfatto per il piano

"Direi che domani a quest'ora potremmo partire"

"Bene, Tenente Prince, vada nel simulatore e faccia un po' di allenamento simulato. Fox faccia quello che deve per potenziare quelle navette"

"Sissignore! Alex mi dai una mano?"

"Certo che sì, non mi perderei questa cosa per nulla al mondo!"

"Ma cosa siete ragazzini?" commentò la dottoressa Tarev scuotendo la testa.

I due sorrisero e si diressero verso l'hangar navette.

12.08 – ANDATA.. (Elaina Tarev)

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

03 febbraio 2401 – ore 17.29

Le analisi compiute dalla sezione ingegneristica per verificare la fattibilità del piano predisposto si erano protratte ben oltre le tempistiche imposte da Moses.

Alla fine, l'unica modifica, apportata all'idea originaria, fu evitare di assegnare il controllo delle navette alla consolle della navigazione.

Atena, per quanto fosse una brava timoniera, di certo non poteva avere il dono dell'ubiquità.

Gestire contemporaneamente il volo della nave e delle due navette, prevenendo il rischio che una delle tre unità in gioco venisse colpita era qualcosa di più complesso di quanto non sembrasse.

La soluzione più ovvia da adottare fu quella di lasciare alla Prince la gestione della Raziel, dirottando il controllo di ciascuna delle navette a delle consolle generiche della sala macchine che sarebbero state controllate da due colleghi timonieri.

"Allora, siamo pronti?!"

La voce di Moses sembrava quasi un ringhio, ma l'equipaggio sembrava averci fatto l'abitudine

"Stiamo perdendo troppo tempo inutilmente!"

Wood, dalla postazione scientifica, alzò il capo quasi meccanicamente

"Il wormhole non ha subito variazioni di sorta.."

=^=Sala macchine a Plancia. Le due consolle sono pronte al controllo da remoto delle navette. Per quanto ci riguarda siamo pronti a iniziare con il

nostro piano, entro cinque minuti anche le navette dovrebbero essere abbastanza lontane dalla nave=^=

“Moses a Sala macchine. Stand by al mio ordine”

Il Primo Ufficiale tornò a guardare verso Atena

“Molto bene, quindi è tutto pronto, tenente Prince..”

“In realtà..” Wood interruppe Moses, guadagnandosi un’occhiataccia “Mancherebbe ancora la relazione della sezione medica.. il Comandante Tarev avrebbe dovuto informarci se dalle scansioni ha rilevato dei rischi per la salute dell’equipaggio e, in caso, predisporre delle contromisure”

Frank, dapprima, non sembrò voler attendere, ma poi attivò l’interfono

=^=Moses a Infermeria! La dottoressa Tarev immediatamente in plancia!=^=

Per svariati minuti non successe nulla, gli ufficiali si guardavano attorno, sorpresi di non vedere ancora apparire la dottoressa, mentre Moses dava sempre più segni di impazienza.

=^=Moses a Comandante Tarev! Immediatamente in plancia significa che la voglio qui subito!=^=

=^=Tarev a plancia, sto arrivando..=^=

Wood inizialmente inarcò un sopracciglio sentendo lo strano tono di voce della compagna per poi restare quasi allibito nell'osservare lo sguardo della Betazoide.

Non lo avrebbe mai creduto possibile ma, a giudicare dal viso, sembrava che Elaina si fosse appena svegliata da un sonnellino.

Anche Moses sembrò restare di stucco, ma tutto faceva presupporre che l’integerrima dottoressa, al posto di fare il proprio lavoro, avesse deciso di farsi una bella dormita.

“Alla buon’ora dottoressa! Le sembrava il momento di fare un sonnellino!?”

Moses era decisamente alterato

"Voglio sperare che, nonostante tutto, sappia dirci se vi sono controindicazioni mediche al tentativo di attraversamento del wormhole! Ha fatto tutti i controlli, vero?!"

Il volto di Elaina, un po' più spento del solito, sembrò indugiare sul Comandante Moses come se la Betazoide fosse ancora in parte addormentata, ma poi il lieve cenno del capo fece distendere l'ansia che stava crescendo in plancia

"Sì, per quanto mi è stato possibile appurare, non ci sono controindicazioni mediche.. andrà tutto bene"

"Dottoressa, il fatto che le sue indagini non abbiano riscontrato problemi medici non indica automaticamente che tutto filerà liscio, non crede?"

La domanda di Atena fece fare una smorfia ad Elaina, che, tuttavia, sembrò del tutto intenzionata ad ignorare la timoniera per limitarsi a prendere posto ad una consolle libera per monitorare la situazione dell'infermeria da remoto

"Se lo dice lei.. io so che andrà tutto bene"

Moses si portò per un attimo una mano a stringersi il naso, era da un po' di tempo che non si trovava con l'imminente desiderio di strigliare uno dei suoi uomini, ma, in quel momento, l'atteggiamento della Tarev non gli piaceva affatto

"Dottoressa, io e lei poi dobbiamo parlare.."

Frank fece un lungo respiro per poi proseguire

"Mmpf.. iniziamo, Tenente Prince, si coordini con la sala macchine, iniziamo ora!"

Wood approfittò della situazione per avvicinarsi ad Elaina, prendendola per un braccio senza tante cerimonie e trascinandola in fondo alla plancia.

L'uomo osservò la compagna con una leggera preoccupazione sul viso per poi riprenderla a bassa voce

"Ascolta, lo so che Atena non ti piace, so che la percepisci in modo strano e che non ti fidi di lei.. ma non puoi comportarti così in plancia. Che diavolo ti prende? Ti presenti semi addormentata dal Primo Ufficiale per poi uscirtene con un andrà tutto bene?! Moses ti farà a pezzetti se non troverai una buona spiegazione a tutto questo nei prossimi dieci minuti.."

"Loro hanno detto che andrà tutto bene, non ci attaccheranno" rispose in tono neutro Elaina, cercando di liberarsi dalla presa di Wood

"Loro?" Alexander mantenne la stretta osservando con espressione perplessa Elaina "Loro chi? Con chi hai parlato?"

"Con quelli che vivono lì.." la dottoressa fece un cenno del capo verso lo schermo visore "Non so chi siano, non hanno detto chi sono e non so neppure se si riferiscano a sé stessi con qualche nome"

Wood osservò sullo schermo il wormhole mentre la nave, grazie alla decompressione delle stive di carico, gli si stava lentamente avvicinando "Tutto quello che dici non ha nessun senso, quando ti avresti parlato con loro?"

"Non lo so.." Elaina scosse il capo "L'ho sognato.. immagino"

Un piccolo sobbalzo fece vibrare l'intera nave mentre la Raziel scivolava dentro il wormhole senza riportare nessun danno

"Beh, gentili i tuoi immaginari amici ad aver deciso di non attaccare la nostra nave" Alex fece una smorfia poco convinta "Davvero, ti sei addormentata in servizio, hai sognato alieni simili al tunnel vicino a DS9 e sei arrivata tardi in plancia? Voglia di sostituirmi come addetto alla pulizia dei tubi di Jeffries?!"

Elaina si limitò a fare una scrollata di spalle, come se la cosa non le importasse minimamente "Hanno detto che lasceranno passare la nave, indipendentemente da quello che farete, purché non cerchiate di attaccarli"

"Che carini.. quando tutto questo sarà finito, ricordami di mandargli una cartolina di ringraziamento per essere stati così gentili da averci concesso il transito attraverso il loro tunnel senza voler nulla in cambio"

Elaina alzò il capo perplessa, come se la frase detta da Wood fosse stato qualcosa di assurdo “Non ho mai detto questo”

Wood sgranò gli occhi “In che senso?”

La voce di Atena fece voltare tutti nella sua direzione “Signore, saremo fuori dal tunnel fra cinque minuti”

Elaina si voltò nuovamente verso Wood “Voi andate, io resto fino al vostro rientro, così saranno certi che non tenterete di fargli del male”

“Elaina di che diavolo stai parlando!?” il tono di Wood si è alzato abbastanza perché tutta la plancia lo sentisse

Moses si voltò irato “Comandanti! Non accetto un simile comportamento nella mia plancia mentre stiamo eseguendo un’operazione così delicata! Se non sapete più come comportarvi fuori da qui immediatamente..” la sua voce si bloccò di colpo quando un fascio verde avvolse Elaina facendola sparire

“Che significa!? Dov’è finita la dottoressa Tarev!?”

Wood scattò alla sua consolle “Non c’è! Non è più sulla nave!”

“Cosa!?” Moses scattò in piedi

Alla consolle delle comunicazione, il Tenente Morales prese la parola

“Signore, un messaggio di solo testo. Dice che la transazione è stata completata, riavremo la cauzione quando eseguiremo il viaggio di ritorno: che si tratti della dottoressa Tarev?”

Wood sbatté il pugno sulla consolle “Sì, ovvio che parlano di lei!”

“Stiamo per uscire dal wormhole” Atena continuava a controllare i movimenti della nave senza deconcentrarsi “Ritorno allo spazio normale tra cinque.. quattro.. tre.. due.. uno”

Nuovamente la nave ebbe un piccolo sussulto mentre lasciava il wormhole

=^=Sala macchine a Plancia, le navette hanno decompresso le stive di carico e ci stanno trainando verso il pianeta. Nessun problema riscontrato=^=

Moses si massaggiò le tempie riflettendo su cosa fare "Si, a parte che ci siamo persi il medico.." quindi a Wood "Rileva la dottoressa dentro al tunnel?"

"No, non rilevo nulla!"

"Va bene, cerchiamo di sbrigarci a recuperare i membri della Zen ed a tornare indietro.. prima li troviamo e meglio sarà per tutti!"

Pianeta tuttora sconosciuto

Luogo sconosciuto

Orario indefinito

Chase e Zukov continuavano ad avanzare fianco a fianco nell'inestricabile foresta che si estendeva a macchia d'olio su quello strano pianeta.

Purtroppo, per quanto ci avessero provato, non erano riusciti a rintracciare dove l'essere tentacolare avesse portato i loro colleghi catturati.

Erano stanchi, avevano perso totalmente la cognizione del tempo e si erano perduti: difficilmente sarebbero stati in grado di ritrovare il laboratorio.

Ma c'era di peggio: l'arma che il loro strano amico Borg gli aveva gentilmente fatto avere stava via via diventando sempre meno utile.

"E' come se si stesse scaricando, ad ogni incontro con quello sciame di naniti sembra che gli faccia meno danni.. presto sarà del tutto inutilizzabile!"

"Non credo che si stia scaricando, Tenente" Zukov osservò con sguardo serio Chase "Sono naniti, fanno esattamente ciò per cui sono programmati"

"Si stanno adattando alla nostra arma?!"

Zukov annuì di nuovo "Purtroppo temo di sì e.." il Capitano non terminò la frase che un grosso tentacolo nero arrivò a pochi millimetri dallo sfiorargli la guancia sinistra "Maledizione! Al riparo!"

Chase puntò l'arma sulla massa di naniti, ma questi furono più rapidi e, con

un secondo tentacolo, spaccarono a metà l'arma "NO!! Capitano, cosa facciamo!?"

"Speriamo in un miracolo.."

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

04 febbraio 2401 – ore 12.16

"Confermo signore, il Capitano Zukov ed il Tenente Chase si trovano al momento nella sala teletrasporto"

Moses scattò in piedi "Una buona notizia finalmente, li raggiungo immediatamente. Tenente Nelek, a lei la plancia!"

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

contemporaneamente

Hazyel era arrivato da poche ore su quel piccolo pianeta e già aveva iniziato a notare molto cose che non gli piacevano per nulla.

La situazione geopolitica lo faceva assomigliare ad una polveriera pronta ad esplodere: sarebbe bastata una semplice scintilla e fra la Federazione e l'impero Romulano sarebbe stata guerra.

"Si trova bene sul pianeta?" Linus si era portato discretamente al fianco di Hazyel

Il Risiano si era reso conto dell'arrivo dell'uomo, ma preferì fingersi sorpreso scoccandogli uno sguardo quasi oltraggiato "Potrebbe evitare di arrivarmi alle spalle?"

"Mi dispiace, ma credo che sia giusto che sappia da me quanto è appena accaduto"

Lo sguardo di Hazyel si fece curioso “E’ successo qualcosa?”

“Purtroppo la sua amata è.. andata” Linus prese lo sguardo più triste che potesse assumere per poi aggiungere “La Raziel è stata data per dispersa come la Zen, sappiamo che la dottoressa non è scesa e quindi.. non ci sono parole per esprimere la situazione, purtroppo Elaina è..”

“..andata..” fece di rimando Hazyel con un’espressione seria sul volto.

12.09 - IL TRANSITO (Lucius Fox)

USS Raziel

Ponte 2 - Sala teletrasporto 2

04 Febbraio 2401 - ore 12.20

Moses stava varcando, a grandi falcate, i corridoi della Raziel in direzione della Sala Teletrasporto 2 per andare ad accogliere il Capitano Zukov ed il suo vecchio commilitone Chase.

Le porte del turbo ascensore si aprirono e si ritrovò di fronte il suo capo ingegnere che reggeva in mano un pad su cui erano proiettate formule matematiche e disegni che Moses riconobbe essere gli schemi del motore a curvatura.

“Comandante stavo proprio venendo in plancia per mostrarle una cosa strana…” esordì Fox grattandosi la testa.

“Non ora, abbiamo appena recuperato Zukov e Chase e, a meno che non ci dica dove si trovi ora la Dottoressa Tarev, i problemi della sua sezione dovranno attendere. Dobbiamo capire cosa sia successo alla USS Zen e perché di un equipaggio di centonovanta persone, ne abbiamo rilevati solamente due!” rispose seccamente Moses scansando il Capo Ingegnere.

“Ma Comandante…” Lucius non fece in tempo a replicare che scattò l’allarme generale.

“Diamine! Che altro c’è ancora?” esclamò Moses con un ringhio.

Gli schermi posti ai lati dello stretto corridoio si illuminarono mostrando il simbolo del pericolo biologico e le strisce laterali assunsero un colore giallognolo.

=^=Allarme, rilevata presenza di agente esterno in camera teletrasporto 2. Si consiglia di evacuare il personale non necessario. Protocollo di quarantena avviato. Campi di contenimento attivi=^=

“Deve essere qualcosa che abbiamo portato su dal pianeta recuperando il Capitano Zukov e Dave. Strano che i biofiltri del teletrasporto non li abbiano eliminati. Computer riesci a classificare l’agente esterno? Batterio o Virus?” domandò il capo ingegnere.

=^=Agente esterno sconosciuto di natura sintetica. Matrice Borg rilevata=^=

“Borg?” si chiesero all’unisono Moses e Fox.

Quando i due ufficiali entrarono nella sala trovarono i commilitoni della USS Zen isolati sulla piattaforma di teletrasporto da un campo di forza circolare.

A prima vista, le loro condizioni sembravano buone, le divise un po’ logore e una fasciatura alla caviglia di Zukov, ma niente che la sezione medica non potesse aggiustare.

“Alla buon’ora! Stai invecchiando Frank, ce ne avete messo di tempo per trovarci!” esclamò Zukov.

“Non lamentarti, a voi piace giocare a nascondino nei tunnel spaziali” rispose Moses con un ghigno. “Cos'è questa storia dei Borg? Non ne abbiamo rilevato l'attività entrando in orbita”

“Lunga storia, ma prima dimmi: hai teletrasportato altri? Quanti dei miei sono a bordo?” rispose Zukov con il suo tipico accento russo

“Mi dispiace Georgij, per ora solo voi due”

Moses si girò attivando il suo comunicatore =^=Plancia: Signor Wood, affini la ricerca sopra e sotto la superficie del pianeta in cerca degli altri membri della Zen e mi tenga aggiornato=^=

=^=Sì Comandante..=^= il tono di voce dell’ufficiale scientifico era carico di tensione.

=^=Tenente Prince, si porti ad un’orbita più bassa, in modo da aumentare la precisione dei sensori=^=

La risposta di Atena non si fece attendere: =^=Eseguo Signore=^=

Chase, sentendo l’ordine di Moses, prese la parola:

“Comandante, non si avvicini troppo! Dopo il passaggio, piuttosto burrascoso, all’interno del tunnel spaziale abbiamo riportato danni all'integrità strutturale della USS Zen.. erano talmente ingenti che abbiamo cercato di mantenere un’orbita bassa intorno al pianeta, ma qualcosa ha interferito con i flussi energetici del motore lasciandoci a secco in poche ore!”

“Che cosa?” esclamò Moses di scatto.

“Sì Frank, abbiamo rilevato un’insolita attività ionica all’interno della camera di compressione del dilitio, ma non abbiamo fatto in tempo ad analizzare i dati: tra i danni riportati nel passaggio ed i sistemi che si spegnevano uno dietro l’altro siamo stati costretti ad un atterraggio di fortuna ed è stata la nostra rovina” replicò Zukov.

“E’ quello che stavo venendo prima a dirle Comandante…” aggiunse Fox

Frank si massaggiò le tempie.. per una volta che erano senza Hazyel, si sentiva come se stessero chiudendo tante piccole falle, ma, ogni volta che ne chiudevano una, si apriva una voragine.

Dov'è la buona stella di quel maledetto Risiano quando serve?

=^=Tenente Prince ignori il mio ordine, ci porti ad un’orbita più alta ed a distanza di sicurezza dal pianeta.. allertate l’infermeria che vengano a ripulire i nostri ospiti in modo che non siano più un pericolo Borg, biologico o di qualsiasi altro genere che non piace ai filtri interni della Raziel e poi voglio tutti gli ufficiali superiori in plancia. Dobbiamo riprendere il controllo della situazione=^= ordinò Moses.

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

04 Febbraio 2401 - ore 15.00

Analizzando il pulviscolo sulle casacche di Chase e di Zukov, ciò che i sensori interni della Raziel avevano rilevato come agenti esterni Borg si rivelarono

naniti di una concezione obsoleta rispetto alle schematiche presenti negli archivi del computer della USS Raziel.

Pertanto, non fu difficile ripulire i due ufficiali della USS Zen con una piccola dose di onde elettromagnetiche controllate per dissolvere i micro legami che ancora tenevano insieme i naniti disattivati.

Dopo i controlli medici e le medicazioni necessarie a Zukov, tutti si ritrovarono in plancia e, finalmente, alcuni pezzi del puzzle iniziarono ad incastrarsi sul tavolo.

Il Capitano della Zen raccontò di come erano arrivati sul pianeta, delle fluttuazioni di energia e dell'atterraggio brusco di Chase, della creatura che si aggirava come una nuvola di polvere nella giungla e che aveva rapito e trascinato chissà dove il suo equipaggio e dell'installazione sotterranea dove dimorava un Borg creato dalla Federazione in quello che proprio quest'ultimo aveva definito laboratorio di ricerche avanzate sulle nanotecnologie.

Una volta che Zukov ebbe finito il racconto, ci fu un attimo di silenzio.

"Quindi per ricapitolare: abbiamo attraversato un tunnel spaziale trainati come fossimo un carro, abbiamo ancora l'equipaggio della USS Zen disperso alla merce' di una nuvola di naniti Borg affamata. Abbiamo fatto amicizia con un cyborg, almeno finché questi rimane in un bunker di cui nessuno sapeva l'esistenza.. siamo in questo settore di spazio non riportato in nessuna mappa stellare e stiamo perdendo energia come un animale sanguinante. Dimentico niente? Ah sì, ciliegina sulla torta: Elaina è usata come caparra in una specie di asilo sub-spaziale!" brontolò Wood sarcastico, esternando i propri pensieri ad un volume di voce più alto del necessario e con una malcelata preoccupazione per la compagna.

"Mmpf.. capisco perfettamente ciò che prova, ma le consiglio di mantenere un po' di sangue freddo.. siamo tutti stanchi e preoccupati, ma questo non ci dà il diritto di perdere il controllo come poppanti al primo anno di Accademia!" rispose Moses tirando un lungo respiro.

"Non l'avrei mai pensato prima, ma inizio a credere che il Capitano Hazyel

avrebbe potuto di lasciarci un po' della sua proverbiale fortuna prima della partenza…" borbottò Alexander mordendosi la lingua.

Come punto sul vivo, avendo egli stesso avuto quel pessimo pensiero, Moses tirò un pugno sul bracciolo della sua poltrona, scattando in piedi e puntando il dito verso l'Ufficiale Scientifico, anche se la sua ramanzina era rivolta a tutti, nessuno escluso

"Fortuna? Credete che tutto quello che abbiamo affrontato fino ad ora sia merito della sua buona stella? Possiamo ritenerci fortunati se ad una base stellare al bar ci offrono un dolcetto insieme al caffè piuttosto che una caramella, ma non intendo sentire altre stupidaggini! Siete stati scelti perché eravate, anzi, siete fra i migliori ufficiali dell'intera Flotta, quindi nervi d'acciaio e concentrati, chiaro?" sbraitò Frank quasi ringhiando.

Si rimise a sedere tirando un lungo sospiro dalle narici.

"Signor Fox, quanto tempo abbiamo prima di esaurire l'energia?"

"Secondo la mia stima, avendo preso un'orbita più elevata e grazie anche alle modifiche che abbiamo apportato ai motori della Raziel che deviano leggermente dalle specifiche rilasciate dalla Flotta Stellare, abbiamo un'efficienza energetica superiore a quella della Zen… senza offesa Capitano Zukov".

Il Capitano russo fece un cenno con la mano.

"Ciononostante, il drenaggio è ancora presente ed ogni nostro tentativo di compressione all'interno della camera di dilitio per avviare la reazione materia-antimateria innesca un processo a cascata per cui…"

Lucius fu interrotto da Moses spazientito "Capo, non occorre tutta la spiegazione, mi serve il tempo: Settimane? Giorni? Ore?"

Fox abbassò gli occhi: "senza usare la compressione del dilitio per produrre energia, tra le batterie e una riserva di combustibile solido che tenevamo a bordo possiamo arrivare a 90 ore, disattivando i sistemi non essenziali. "

"Bene, è già un inizio. Tenente Prince abbiamo un piano per rientrare nel

nostro spazio?"

Atena, che fino a quel momento non aveva staccato gli occhi dal suo mentore, felice per averlo ritrovato tutto intero, si irrigidì sullo schienale, cercando di rimanere il più professionale possibile:

"Sì Comandante: aggiornandoci sullo studio compiuto dalla sezione Ingegneria sul drenaggio dell'energia, potremmo pensare una manovra a fionda sfruttando il pianeta come una catapulta e acquisendo abbastanza velocità per immettersi in traiettoria con il tunnel spaziale e riprendere il percorso dal quale siamo venuti. Questa manovra però ha un costo: sacrificare una navetta che, a quel punto, dovrà consumare tutta l'energia delle sue celle" illustrò la Timoniera indicando con un dito i calcoli tracciati sullo schema tridimensionale proiettato sullo schermo principale della Plancia.

"La situazione sul pianeta?" chiese Zukov

"Purtroppo è impossibile stabilirlo con certezza senza avvicinarsi ed affinare la portata dei sensori. Però qualche debole traccia siamo riusciti a ricavarla da questo versante dell'isola: sembra che su queste piccole catene rocciose insistano, in grande quantità, degli aggregati di silicio monocristallino, che fanno pensare a dei pannelli solari.

Probabilmente si tratta di un'installazione facente parte del complesso di laboratori sull'isola adatta all'immagazzinamento dell'energia, vista la posizione. Qua abbiamo rilevato deboli tracce di presenze organiche che ci fanno pensare all'equipaggio della Zen."

"Molto bene, avete quattro ore per trovare una soluzione su come scendere senza essere individuati dalla nube di naniti: di certo non possiamo sbarcare sulla spiaggia vicino alla Zen, siamo troppo lontani ed esposti" disse Moses alzandosi dalla poltrona facendo leva sui pugni serrati.

"Io e il Tenente Chase vi daremo una mano: abbiamo visto una radura a Nord rispetto alla posizione del bunker che abbiamo trovato. Potremmo atterrare lì con una navetta" replicò Zukov.

"No le navette sono fuori discussione: immagino che il plasma carico nelle gondole attirerebbe lo sciame…" Moses si grattò il mento in silenzio. "Pensavo a qualche approccio più acrobatico… qualcuno di voi ha voglia di fare paracadutismo?" domandò con un ghigno malefico sul volto.

"Si potrebbe pensare di usare le nostre tute ed usare il loro generatore per creare una sorta di interferenza che renderebbe difficile ai naniti individuarci. Ma stiamo ancora lavorando ad una soluzione che non consumi celle di energia come un orsetto a biscotti" concluse Fox ricambiando il sorriso del suo superiore.

Da qualche parte all'interno del tunnel spaziale

Luogo sconosciuto

Tempo non determinabile

Il ticchettio delle lancette dell'orologio posto sul comodino accanto al letto fece svegliare una assonnata Elaina dal torpore del suo sonno.

Le lenzuola, bianche come il latte, erano di una morbidezza al tatto che mai aveva provato prima d'ora e, ad ogni suo movimento, mentre stirava le braccia, facevano fiorire un leggero odore di bucato fresco asciugato all'aria.

Tese la mano in direzione dell'altro lato del letto alla ricerca del compagno.

"Amore, è ora di alzarsi… la tua dolce metà comincia ad avere fame…" disse lei con tono ammiccante e gli occhi ancora chiusi mentre sul suo volto si allargava un sorriso.

Non trovando, però, Alexander al lato del letto, aprì gli occhi e cominciò a tastare le coperte fino a tirarsi su di scatto.

La stanza era illuminata da una leggera luce proveniente dalle tende beige ricamate con una fantasia dorata.

Sulle pareti bianche erano sospesi piccoli candelabri con le candele accese e fluttuanti.

Di fronte all'enorme letto matrimoniale, erano disposti, a formare un piccolo salottino, due divani uno di fronte all'altro e, al centro, un grazioso tavolino da caffè anticato su cui era appoggiato un vaso con fiori freschi.

Adiacente al salottino, vi era un piano rialzato su cui si intravedeva la coda di un pianoforte.

La mente di Elaina si stava riprendendo dal torpore del sonno e ricordava gli ultimi avvenimenti: era a bordo della Raziel mentre stavano per entrare nel tunnel spaziale alla ricerca della Zen.

Con un gesto scostò le lenzuola e si accorse di indossare un pigiama di seta rosa. Appoggiò i piedi nudi sul parquet e prese ad osservare la stanza: passò di fronte ad uno specchio di sfuggita, ma fece subito un passo indietro. La sua immagine non veniva riflessa.

"Alex? Alex! Raziel, qui è la Dottoressa Tarev, mi ricevete?" domandò lei alzando la voce alla ricerca del suo badge.

Prese quindi ad aprire ogni anta dei cassettoni, ma ognuno di questi era vuoto.

Ad un certo punto, si accorse che, sulla scrivania, a fianco ai fiori, era apparso quello che sembrava un tricorder nero, ma senza schermi: solo pulsanti.

Lo prese in mano e premette il tasto rosso: di fronte al letto prese a scendere dal soffitto, con un ronzio, una grande tela bianca che si allungò per circa un metro.

Il grande rettangolo bianco fu inondato da una luce colorata che si trasformò subito in un'immagine: di fronte a lei due stelle binarie erano in piena eruzione solare ed un piccolo sottotitolo in alto a destra del pannello riportava la scritta KB 019 Alpha.

Premette un altro pulsante e la luce cambiò, mostrando questa volta un deserto colpito da una tempesta di sabbia ed un povero viandante che tentava di proteggersi il volto e trainava la sua bestia carica di merci.. anche la scritta cambiò in Deserto di Kestrell.

La Tarev cominciò a premere a ripetizione i tasti del telecomando e, ogni volta, trovava una scena diversa ed un titolo differenti: un mercato alieno gremito di gente (Pipas), l'esterno di una grande astronave (Sheldon), il fondo di un oceano pieno di creature mai viste (Fossa di Shibboleth), fino a quando non fu ridestata dal suono di un campanello che la fece trasalire, facendole cadere il telecomando a terra.

Elaina si avviò lentamente verso la porta della camera: "Sì?" chiese lei cercando di tenere un tono autoritario e guardandosi intorno alla ricerca di un'arma per difendersi. L'unico oggetto che trovò fu un appendiabiti.

"Servizio in camera!" disse una voce maschile timidamente.

Lei poggiò la mano sulla maniglia della porta e aprì la porta di scatto: di fronte a lei un piccolo ometto con uno strano elmetto che assomigliava ad uno scolapasta colorato stava rovistando in un carrello più grande di lui.

Dall'altro lato del carrello una donna dai capelli corti rossi, vestita da cameriera, stava ruminando rumorosamente una gomma da masticare e si guardava le unghie con fare annoiato.

"Servizio in camera! Benvenuta nel nostro Hotel, le bibite sono nel mini frigo dietro la scrivania, ma non le prenda se non strettamente necessario perché altrimenti dovremmo ripassare per rimetterle e con infinite camere può ben capire la perdita di tempo..."

Elaina si sporse fuori dalla camera e guardò alla sua sinistra il corridoio perdersi nell'infinito. Alla sua destra invece vi erano una decina di porte una di fianco all'altra che si affacciavano su quello che sembrava essere un ascensore.

"Hotel? Dove siamo? Voi chi siete?" chiese Elaina

"Glielo abbiamo detto, Servizio in Camera. Io sono Vinz e lei è Ketty"

La cameriera fece un enorme pallone rosa con la gomma che rumorosamente esplose e riprese a masticare a bocca aperta.

"Signor Vinz, come sono arrivata qui?"

Vinz si grattò la testa sotto lo scolapasta “immagino che una camera le sia stata assegnata dai Gestori. A me hanno pure offerto un impiego di lusso!”

“Un impiego?” domandò Elaina lei sgranando gli occhi.

“Sì certo! Prima di venire qui ero il lacchè di Gozer il viaggiatore, poi, aspettando il segnale, i Gestori mi hanno offerto il lavoro! “

“Quale segnale?” il discorso di Vinz non aveva senso per Elaina.

“Egli giungerà in una delle sue forme prescelte. Durante la rettificazione dei Vuldronaii egli giunse come un vasto e semovente Torb. Poi durante la riconciliazione degli ultimi supplicanti Meketrex scelsero una nuova forma per lui, quella di enorme Sloar! Molti Shub e Zuul perirono arrostiti nelle profondità dello Sloar quel giorno!”

“Vinz, basta con questa storia. Lo scusi sa… al giorno d’oggi è difficile trovare colleghi di qualità... tenga, il suo vestito ci è stato consegnato dalla lavanderia e questa è per lei” Ketty prese fuori dall’interno del carrello un vestito per Elaina piegato e stirato e le porse una lettera su cui in corsivo serpeggiava una firma leggera “Reception”.

“Buona permanenza!” detto questo Vinz e Ketty spinsero il carrello nella camera a fianco mentre Elaina era incredula con il vestito in mano e leggeva la lettera: “è gradita la sua gentile presenza a colazione. Presentarsi alla reception”

“Servizio in camera!” disse Vinz alla porta a fianco che si aprì di scatto ed un primordiale ruggito proveniente dall’interno sbalzò il poveretto dall’altra parte del corridoio mandandolo a sbattere contro il muro. “Va bene, ripasso dopo…”

Luogo sconosciuto

Tempo non determinabile

Elaina, non avendo altre opzioni, si era cambiata: il vestito era un sobrio tailleur spezzato dalla giacca color blu mare ed i pantaloni bianchi.

Le scarpe avevano un leggero tacco e terminavano in punta di un tenue color rosa pallido. Tutto le calzava a pennello.

Si diresse, quindi, fuori dalla sua stanza ed entrò nell'ascensore aperto: vi erano solo due pulsanti: camera oppure reception.

Premette il secondo pulsante e, nel giro di una dozzina di secondi, le porte si aprirono mostrando un'enorme hall con viaggiatori alieni di ogni tipo, alcuni mai visti, che si spostavano con le loro valigie in giro per il salone.

C'erano Klingon che leggevano il giornale seduti sulle poltrone, donne Caitiane che parlavano al telefono pubblico ed un piccolo gruppo di insettoidi mai visti prima che stavano protestando per avere una camera più spaziosa al banco della Reception.

Elaina buttò l'occhio sulla prima pagina di un giornale e riconobbe la Raziel trainata da due navette ed il titolo in bianco e nero "Ennesima nave stellare al Transito!"

La Tarev cercò di parlare con le persone sedute, ma nessuno si mosse. Quando tentò di toccarli, la sua mano li attraversò come un fantasma.

Con il cuore che iniziò a battere velocemente, prese a camminare verso la porta girevole che dava sulla hall: attraverso i grandi vetri non riusciva a distinguere le forme, ma guizzi di luce passavano veloci in ogni direzione.

Tentò di attraversare la porta girevole, ma si ritrovò di nuovo all'interno dell'enorme stanza: ci riprovò tre volte prima che un giovane ragazzo, vestito con una blusa rossa e guanti bianchi, le si avvicinasse.

"Posso aiutarla?" chiese porgendo una mano verso di lei.

"Sì, voglio sapere dove mi trovo! Che razza di posto è questo? Dove sono i miei compagni?" domandò la Tarev con un filo di nervosismo in voce.

"Mi dispiace Signora, mi può ricordare il numero della sua camera? Vedremo di trovare una soluzione" disse il concierge senza scomporsi.

"Numero della mia camera? Non ne ho idea! Voglio solo andarmene di qui e ritrovare la mia nave!" detto questo, Elaina si girò per tentare di attraversare

la porta girevole correndo, ma si ritrovò di nuovo di fronte al ragazzo.

“Signora la prego…” disse il giovane cercando di calmare la Dottoressa

“Dove ci troviamo!? Siete per caso dei Q?” chiese lei

“No Signora, non siamo di certo dei Q, ma se la può tranquillizzare posso andare a chiamare il Direttore. Potrà conferire direttamente a lui e porgerle tutte le domande che desidera”

Al cenno affermativo di Elaina, il ragazzo si tolse i guanti, gettandoli in un angolo, ed iniziò a svestirsi togliendosi la blusa. Sotto portava uno completo nero perfettamente stirato e con tutte le pieghe aggiustate alla perfezione.

Alla fine, il ragazzo fece per aggiustarsi il nodo della cravatta.

“Buongiorno Signora, sono il Direttore. Come posso aiutarla?”

Elaina era nuovamente interdetta. Si sentiva come in un surreale sogno da cui non riusciva a svegliarsi.

“Dove mi trovo?” chiese lei quasi balbettando.

“Mia cara, si trova al Transito! La simulazione è di suo gradimento?”

“Simulazione?”

“Quando lei e i suoi amici avete varcato il tunnel, siete passati all’interno del nostro spazio. Noi per tutelarci, quindi, abbiamo preteso un tributo.. in un certo senso, una garanzia che non ci avreste importunato oltre il necessario. Lei ha accettato e questo posto è il risultato delle ricerche compiute all’interno della sua mente, un qualcosa che fosse abbastanza digeribile alla sua parte cosciente”

Elaina stava cercando di assorbire tutte quelle informazioni. Si rese conto inoltre che non riusciva a percepire nulla dell’uomo di fronte a lei, ma solo sé stessa.

“Disponiamo di una tecnologia sofisticata Signora. Le sue interessanti capacità cognitive sono state inibite al momento”

“Quando potrò andarmene?” chiese Elaina con un nodo alla gola.

"Questo dipende dai suoi compagni: non possiamo impedire alle navi di attraversare i tunnel che si trovano ai confini tra il nostro e il vostro spazio, ma possiamo contrattare affinché questo avvenga un numero limitato di volte. Quando i suoi compagni torneranno indietro, lei potrà tornare da loro a patto che non decidano di varcare nuovamente il nostro spazio. Altrimenti dovremmo prendere provvedimenti più seri."

"Quanto ci vorrà?"

"Come le ho già detto, dipende dai suoi compagni. Abbiamo ospiti che sono qui da diversi millenni ormai. Ma nessuno si è mai lamentato della gestione!" rispose lui ridendo, prima di iniziare nuovamente il cambio d'abito

Una volta ricomposto come concierge, il ragazzo chiese ad Elaina "gradisce caffè a colazione?" domandò indicando cortesemente con il braccio in direzione di quella che doveva essere la sala ristorante.

La Tarev fu travolta dallo sconforto: senza poter contattare la Raziel e sentendosi privata della sua parte Betazoide, un nodo le avvolse lo stomaco e si limitò ad annuire, avviandosi verso la direzione indicata dal concierge.

12.10 - GIOCO DI SPIE (Hazyel)

FLASHBACK

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

04 febbraio 2401 - ore 12:20

Subito dopo aver ricevuto la notizia della scomparsa dell'amata compagna, come era stato ampiamente previsto da Linus, il grande e grosso Risiano si era, prima, incupito e, poi, sciolto come neve al sole.

Trattenendo a stento le lacrime, si era divincolato dall'abbraccio ed aveva tentato di far perdere le sue tracce in mezzo alla confusione che regnava sovrana.

Il massone aveva sorriso di fronte all'enorme prevedibilità dell'individuo che avevano scelto come capro espiatorio e, con un banale cenno del capo, aveva dato via libera ai suoi uomini di tenerlo sotto stretta osservazione.

Forse aveva veramente delle potenzialità nascoste, ma, in quel periodo di convivenza forzata sulla Nautilus, Hazyel gli era apparso come un enorme armadio, più adatto come stazza fisica ai reparti di sicurezza che al Comando, di sicuro appeal con il gentil sesso e dotato di un certo grado di intelligenza, ma niente di più: per nulla in grado, quindi, di veder cose più ampie di quelle che apparivano.

Forse dal Comando di Flotta non avevano del tutto sbagliato a spedirlo in quel buco di base in mezzo al nulla nella Macchia di Rovi: era l'esempio vivente che la macchina di addestramento, a partire dall'Accademia, non dava risultati adeguati ormai da parecchi anni, con rare eccezioni.

Era un punto in più a loro favore: con una guerra alle porte e, per una volta, dalla parte del torto, la Federazione avrebbe toccato con mano che, non solo uno dei suoi ufficiali era colpevole di un vile attentato verso civili, ma che questi ricopriva anche un ruolo di Comando ed era stato nominato

Capitano per cui un intero processo di selezione, di addestramento e di promozioni per meriti, era del tutto degenerato dal punto di vista qualitativo rispetto agli obiettivi iniziali.

Occorreva riformare la Flotta Stellare e, in attesa di avere soltanto degli uomini validi in posti di comando, era necessario far ampio uso di tutte quelle tecnologie sperimentali che si erano accantonate negli anni per rispettare gli Accordi ed i Trattati stipulati con le altre organizzazioni planetarie dei Quadranti Alfa e Beta.

Il tutto con un piccolo e trascurabile vantaggio economico, politico e di influenza sociale per il gruppo massonico che lui aveva l'onore e l'onere di rappresentare.

Soddisfatto delle proprie idee e fantasticando sui risultati che avrebbe ottenuto a breve, Linus voltò le spalle alla folla e, lucidando i suoi piccoli occhiali, si diresse verso la Nautilus con un sorriso sornione sulla faccia.

Non poteva immaginare che, in quel preciso istante, anche la sua apparentemente insignificante figura, minuta e claudicante, fosse attentamente osservata da più occhi, sia Federali che Romulani.

FLASHBACK

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Viewpoint Hotel

04 febbraio 2401 - ore 13:38

Un campanello di allarme continuava a suonare fra le sinapsi cerebrali del Comandante Terr: la missione che lui aveva ricevuto da Moses non era affatto quella di far da balia al Capitano.

Cosa che, infatti, aveva evitato di svolgere per l'intero viaggio sulla Nautilus verso una destinazione ignota ed un contatto altrettanto sconosciuto.

Si trattava di un aspetto estremamente anomalo in tutta quella situazione: sapeva che il presunto committente aveva espressamente richiesto i servigi di Mister Roland, una copertura che il padre di Terr aveva utilizzato, per decisamente breve tempo, una decina di anni addietro, poco prima di sparire, essere dichiarato prima disperso e poi caduto in azione.

Il tutto proprio nello stesso momento in cui Empireo sembrava entrare in crisi con l'attivazione di un protocollo Cerberus ai danni del suo Capitano.

Navras aveva speso ogni momento libero a bordo della Nautilus nel costruire e demolire, a suon di logica, ogni possibile correlazione che potesse esservi fra i due aspetti, senza trovarne di sufficientemente valide ed accurate da superare il controinterrogatorio da lui stesso sostenuto.

Il gruppo capeggiato da Linus non si era minimamente interessato a Mister Roland per l'intero viaggio e, d'altro canto, secondo il resoconto fornito in seguito dal Capitano, aveva interessi del tutto diversi da quello, inizialmente dichiarato, di contrastare un pericoloso gruppo criminale.

Anche volendo fare forzatamente una correlazione tra le due situazioni, Mister Roland era conosciuto come affarista ed assassino senza scrupoli, ma non vi erano evidenze che fosse appassionato di bombe ed esplosivi.

Per quale motivo, quindi, era stato invitato a recarsi su Alpha Mensa IV?

Si trattava forse di un test?

O avevano bisogno di più capri espiatori? E chi meglio di un affarista criminale in combutta con un Capitano deluso dalla propria assegnazione e con la carriera praticamente finita?

Era una soluzione possibile, ma quanto mai anomala e statisticamente eccezionale.

Con la Nautilus piena di sgherri di Linus, se anche fossero stati tenuti d'occhio, ed era una cosa altamente probabile stante l'ipotesi iniziale, l'unico momento di contatto era stato quel ballo fra Malin ed il Risiano, adeguatamente preparato con la messa in scena di un presunto dissapore tra Mister e Miss Roland.

L'esibizione aveva avuto risvolti fin troppo esplicitamente sessuali a cui lui aveva dovuto fingere, con fatica, di far buon viso a cattivo gioco.

Non solo per una questione di mantenimento delle coperture: si sapeva che Mister Roland fosse glacialmente geloso e non appariscente nelle sue vendette nei confronti delle sue innumerevoli ex mogli.

Ma, soprattutto, ed era una cosa che aveva iniziato a lambiccargli il cervello come un tarlo nel legno, per un latente aggrovigliamento delle budella nel vedere quella scena.

Non aveva mai visto, o pensato, Malin con pensieri che non fossero puramente tattici, strategici o di azione. Sulla Nautilus qualcosa era cambiato, specialmente dopo la battutina che la Stromm si era lasciata sfuggire in piscina.

Quella distrazione, per lui insolita, sembrava in grado di infrangere quella coltre di imperturbabile resilienza agli eventi critici che, da sempre, lo aveva contraddistinto.

Dal punto di vista puramente logico, una debolezza sentimentale, anche momentanea, nei confronti della collega con cui più a lungo aveva condiviso la sua strada, era qualcosa di insensato.

Un sentimento era qualcosa che li avrebbe resi più deboli e non più forti, privando entrambi di quella efficienza che li aveva sempre contraddistinti.

Eccezion fatta per la perdita del padre, Terr aveva sempre mantenuto il controllo: sapeva di non potersi permettere di perderlo nuovamente.

A sostenere quella tesi, aveva svariati esempi sotto i suoi stessi occhi: senza il rischio di perdere il figlio, probabilmente, il Capitano avrebbe potuto compiere altre scelte per non sottostare al ricatto di quel viscido procacciatore di incarichi che si faceva chiamare Benjamin Linus.

Lo stesso Moses aveva dei punti deboli ben evidenti: i figli, la moglie, la stessa Victoria Winslow che pure aveva trascinato con sé in quella missione ad alto rischio che portava il nome di Empireo.

Wood e la Tarev erano entrambi il punto debole dell'altra e viceversa.

Navras non voleva diventarlo per Malin: non era logico o forse, semplicemente, la sua era diventata, improvvisamente, paura di perderla.

Doveva troncare quel rapporto simbiotico per qualche tempo e capire cosa e dove avrebbe portato loro il futuro.

Sarebbe stato difficile separarsi se rimanevano entrambi sulla USS Raziel, ne era consapevole, ma quel campanello di allarme che continuava a rimbombare nella sua testa sembrava indicargli un'altra via.

Ci sarebbe stata una strada differente da percorrere, doveva solo capire perché fosse ancora così concettualmente inafferrabile da essere incapace nel metterla chiaramente a fuoco.

USS Raziel

Ponte 2 - Laboratorio Medico Scientifico

04 Febbraio 2401 - ore 15:53

Dopo la sfuriata di Moses, rivolta a tutti ed a nessuno, Alexander Wood aveva aumentato i propri segni di malessere.

Era la prima volta da anni, dal rapimento ad opera degli Aetos, che non provava lo stesso grado di malessere ed inquietudine: non era al fianco di Elaina, ne ignorava la sorte e si sentiva passivamente impotente.

Sapeva benissimo, sin da quando avevano entrambi accettato di far parte di Empireo, che sarebbero aumentati esponenzialmente i rischi ed avevano accettato ugualmente la cosa perché erano assieme e niente e nessuno avrebbe mai potuto scalfire la loro unione.

Con la nascita dei due bambini, quella convinzione di assoluta sicurezza era andata scemando.. ogni loro azione si poteva riflettere, positivamente o negativamente, nei piccoletti.

Vi era un'amorevole pletora di parenti, dai nonni agli zii, pronti a prendersi cura di Isabella e Gabryel in ogni momento, ma la sola idea che, in quel preciso momento della loro vita, potevano entrambi diventare orfani di tutti e tre i genitori era una cosa che letteralmente aveva impallato tutte le sinapsi di Alexander che aveva chiesto di essere sostituito in plancia dalla sua vice Olga Pavlov per potersi schiarire le idee ed essere di supporto ai propri compagni.

Si era recato nel piccolo laboratorio di bordo che condivideva con Elaina e la cosa non aveva migliorato il suo stato d'animo: ogni cosa gli faceva tornare in mente lei.

Vicino alla porta vi era il camice che lei amava indossare e, appena entrato, Alexander aveva immediatamente percepito che aveva conservato inalterato il suo profumo.

Alla scrivania, che condividevano, vi era il cassetto segreto delle leccornie che Elaina puntualmente svuotava e lui magistralmente riforniva con il tacito accordo di Olga e degli altri membri dei loro staff.

Vi erano gli strumenti che entrambi adoperavano, il piccolo replicatore alimentare modificato da entrambi per avere sempre pronte le loro bevande preferite..

Decise di socchiudere gli occhi, ma il forte magone e la sensazione di vuoto si misero ad attanagliare anche il cuore di Wood fino a quando un rumore metallico non lo riscosse dai suoi pensieri.

Quando aprì gli occhi, vide Victoria Winslow puntargli al collo, protetta dalla sua custodia, una Kodachi, una spada giapponese più corta della Katana.

La rossa non aprì bocca, ma non ne ebbe bisogno: la soluzione era la più congeniale.. attivare il mini programma di addestramento in sala ologrammi gli avrebbe permesso di incanalare le energie negative lungo il taglio della spada, trattenendo pensieri positivi.

Alexander provò ad obiettare sul fatto che fosse inopportuno attivare un dispendio energetico ulteriore solamente per offrire a lui una valvola di

sfogo, ma Victoria si limitò a scrollare le spalle, mostrargli un pad con l'autorizzazione concessa dal vecchio orso ed il tempo massimo offerto.

Moses voleva farsi perdonare la sfuriata e l'aveva fatto a modo suo.

Alexander sorrise, afferrò la Kodachi e si diresse verso il ponte 3 alla sala d'addestramento olografica, non aveva molto tempo, ma se lo sarebbe fatto bastare e sarebbe tornato più concentrato e determinato che mai.

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

04 Febbraio 2401 - ore 19:00

Le quattro ore concesse da Moses erano terminate e, a bordo, si respirava ancora una certa tensione.

Zukov, pur non volendo scontrarsi apertamente con il vecchio amico, non aveva perso occasione di sottolineare che occorresse fare in fretta e mandare in orbita quante più navette possibili per ampliare la rete dei sensori e facilitare il soccorso e l'evacuazione dei suoi uomini.

Fox aveva ribattuto più volte che ciò non solo non era possibile, ma nemmeno consigliabile: avevano bisogno delle navette per attraversare il wormhole nel tragitto di ritorno e non potevano rischiare anzitempo di perderle, senza considerare tutto il lavoro di preparazione, schermatura e potenziamento necessario alle medesime al fine di garantir loro un minimo di autonomia suppletiva.

Chase, dal canto suo, pur essendo entusiasta di aver ritrovato i compagni d'armi di Empireo, aveva il cuore dilaniato dal pensiero che la sua amata Giulia fosse stata rapita, forse ferita o uccisa da quella nube di naniti e, imperterrito, aveva tentato in tutti i modi di aiutare la Prince alla consolle del timone.

Se all'inizio la cosa era stata accolta con favore da Atena, col passare del tempo, i livelli di insofferenza di quest'ultima verso i consigli del primo erano

andati ben oltre la soglia di allarme.

Avevano modi di fare differenti, approcci difformi ed ognuno dei due, in qualche modo, invidiava la posizione dell'altro: la Prince sarebbe voluta essere al fianco di Zukov, quando questi ne aveva avuto più bisogno, Chase avrebbe desiderato essere ancora il responsabile volo della Raziel per poter spingere a più non posso nella ricerca di Giulia Gardner.

Alla fine, Moses aveva preso una decisione: escludendo le navette, la cui modifica avrebbe comportato ulteriore dispendio energetico, e che, come sottolineato da Fox, erano strumento necessario e non accessorio per andar via da quel posto, dovevano effettuare pochi teletrasporti contemporanei del maggior numero di persone per volta.

Costo variabile energetico più alto, ma meno dissanguamento della rete EPS.

La possibilità di scendere con le tute Prophet per quel compito era stata scartata: avrebbe avuto poco senso scendere in coppie da due a cercare circa duecento persone. Non sarebbero bastati mesi a trovarle tutte in una ricerca a tappeto. Per forza di cose, anche al costo di dimenticare qualcuno sul pianeta, dovevano evacuare tramite teletrasporti.

L'utilizzo delle Prophet, opportunamente settate da Fox e da Wood non appena avessero individuato e testato la modifica opportuna da apporre, sarebbe stato limitato ad una missione mirata, come quella di prelevare l'androide Borg o semplicemente tornare al laboratorio al fine di raccogliere dati ed informazioni utili ad individuare e smantellare chiunque avesse messo in piedi quell'operazione sui naniti.

USS Raziel

Ponte 4 - Hangar di attracco

04 Febbraio 2401 - ore 21:03

"Mi hai capito bene?" domandò Moses ad Wood

Alexander fu quasi sorpreso dalla domanda diretta da parte del suo superiore.. il vecchio orso difficilmente dava del tu.. fosse in servizio o meno.

Se lo aveva fatto in quel frangente era per sottolineare in un vocabolario non detto l'estrema attenzione e cura ai dettagli che pretendeva dal suo ufficiale scientifico.

Si trovò ad annuire convintamente, ripensando al piano d'azione elaborato.

Senza Hazyel in plancia a far valere i gradi, se Moses fosse sceso in missione, in caso di problematiche serie, Zukov avrebbe preteso il comando e Victoria impossibilitata a mantenere la gerarchia se non andando ad uno scontro diretto.

Seppur estremamente malconci, i circa venti superstiti della USS Zen prelevati tramite teletrasporto ed ospitati nella stiva 2, si sarebbero schierati con il loro Capitano.

Tutti speravano di poterne salvare ancora altri e, quindi, i numeri a bordo si sarebbero ulteriormente assottigliati.

Se fra loro ci fosse stato qualche traditore o doppiogiochista, avrebbe alimentato il malcontento e, fingendo supporto alle rivendicazioni di Zukov, ci si sarebbe potuti aspettare una sorta di ammutinamento.

Non se lo potevano permettere se volevano uscire vivi ed incolumi dal wormhole e riabbracciare Elaina, i piccoletti e quante persone care ognuno di loro aveva lasciato a casa.

Alexander fissò negli occhi Moses con rinnovata determinazione.

"Molto bene.. Cortez ti accompagnerà! Mi fido del tuo istinto, ma se lui ti dovesse dire buttati nel fuoco, tu fallo.. lo conosco meglio di te.. sai che parla poco, ma quel poco è indispensabile che tu lo faccia. A maggior ragione perché sarete soltanto in due e l'infermeria è già al collasso.."

"D'accordo.. "

"Ottimo, allora ricapitoliamo: dubito che avremo modo di tirare fuori quel

Borg dal laboratorio: non abbiamo posto a bordo ed energia disponibile per isolarlo con campi di forza.. a maggior ragione se continua di questo passo il dispendio energetico che stiamo subendo; da quanto raccontato da Zukov non ha problemi ad interfacciarsi con ufficiali federali, quindi fatevi prima riconoscere e poi aiutare a raccogliere prove"

"Tipo progetti, nome degli scienziati o qualche traccia di DNA?"

"Tutto ciò che è possibile.. anche solo dagli scienziati, la Mendel potrebbe risalire a chi li comandava, sempreché non siano già tutti morti"

"E se avessero già fatto un repulisti?"

"Dobbiamo tentare in ogni caso.. con un chip potremmo chiedere al Borg di farci avere una copia della sua memoria.. ritengo comunque improbabile siano riusciti a nascondere tutte le prove dentro un laboratorio segreto.. nel quale, pare, nessuno ha più messo piede da parecchio".

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

04 febbraio 2401 - ore 22:57

Hazyel salì le scale esterne del locale barcollando visibilmente.

Si appoggiò alle due rudimentali ante di ingresso con tutto il peso, mandando una cerniera fuori asse ed attirandosi urla di rimprovero da parte del barista, subito seguito da una ola di turpiloqui in varie lingue conosciute e non.

Il locale era caratterizzato da un'ampia base quadrata, ma strutturato su più livelli.

Ove vi era l'ingresso, si trovava la stragrande maggioranza dei tavoli e l'enorme bancone del bar sormontato da una miriade di specchiere di varie dimensioni e stato di conservazione.

Al fianco sinistro del bancone, una scala rudimentale dava al piano superiore, con probabilmente qualche stanza da letto con un rudimentale ballatoio che si affacciava sul piano terra.

Al fianco destro del bancone vi erano tre aree situate su pedane sopraelevate di diversa altezza: la prima dava l'aria di essere un'area lettura o una zona relax più appartata ed elegante rispetto al resto del locale, la seconda, al lato opposto della prima, e separata con pannelli di tipo fonoassorbente, era l'area di intrattenimento e svago, mentre l'ultima sembrava un'altra zona in cui poter mangiare, dotata di un maggiordomo e di ogni comfort possibile.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

04 febbraio 2401 - ore 23:10

Le cose si mettevano decisamente sempre di meglio in meglio.

Con quel goffo e maldestro ingresso, il Risiano aveva attirato l'attenzione su di sé e sicuramente qualcuno fra avventori o personale del locale si sarebbe ricordato di lui alla fine di tutto.

Ne avrebbero descritto lo stato d'animo ed ulteriormente alimentato la miriade di prove che lo identificavano come disperato unico autore dell'attentato kamikaze.

Linus chiamò il maggiordomo ed ordinò da bere: un vino di New France invecchiato di una ventina d'anni.

Mentre assisteva alla degustazione da parte del sommelier, inforcando i suoi piccoli occhialini, Linus mosse velocemente il suo sguardo verso tutti i suoi uomini appostati dentro il locale: erano efficacemente sparsi fra gli avventori, un paio facevano anche da palo all'esterno, mentre le due pedine più importanti erano al bancone del bar.

La prima era un barista Brekkiana, adeguatamente informata su quale fosse la vittima predestinata a cui dover aggiungere ai drink un po' di una particolare sostanza drogante in grado di addormentare i sensi senza lasciar tracce evidenti.

La seconda era la classica spalla con cui ubriacarsi insieme: un Rutiano di corporatura abbastanza massiccia quanto il Risiano, con età similare e, pertanto, pressoché identica capacità organica di sopportare la stessa quantità di alcolici in corpo.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

04 febbraio 2401 - ore 23:33

Era illogico e quanto mai curioso: si trattava di un sospettato, di un Capitano della Flotta Stellare che aveva chiesto di punto in bianco una licenza per ferie accumulate e che, al posto di passarle al pianeta natio o in compagnia del figlio, aveva scelto di fare un viaggio, senza senso alcuno, verso una meta sperduta in piena zona neutrale Romulana.

Era illogico e quanto mai curioso: le indagini del suo team erano andate in profondità, ma senza ricavare nulla, nessuna traccia di contrabbando o di altre attività illecite: il Capitano Hazyel era un ufficiale senza particolari meriti o demeriti che, dopo una promozione avventata ed una quanto mai sconsiderata relazione con la moglie di un alto funzionario della Federazione, era stato sbattuto in una base scientifica semi in disuso a far la guardia al nulla.

Era illogico e quanto mai curioso: per quanto fosse del tutto ubriaco e chiaramente disperato, aveva un qualcosa che le appariva stranamente lucido nelle sue movenze goffe e impacciate.

Era illogico e quanto mai curioso: lei era seduta ad un tavolo in pressoché penombra con poco più che il volto a malapena visibile, in una posizione di

controllo pressoché perfetta e del tutto anonima.. eppure più passavano i minuti più T'Pak era convinta che il suo sospettato l'avesse adocchiata già almeno un paio di volte.

Cosa senza dubbio possibile, ma per lo meno peculiare..

Fu alla terza volta che T'Pak capì: incrociarono gli sguardi per un secondo.. un dannato secondo di troppo per entrambi.

Il Risiano ebbe la certezza di essere sorvegliato, mentre la Vulcan/Klingon ebbe l'intuizione: il Capitano Hazyel stava fingendo, non sapeva come, ma era perfettamente consapevole che lei fosse lì e lui aveva bisogno di tempo e mano libera.

Era illogico e quanto mai curioso: quello sguardo le aveva acceso qualcosa dentro, un fuoco che pensava spento.. diede un colpo di tosse inghiottendo lo strano pensiero.. ne diede un secondo ed un terzo..

Era il segnale in codice: nessuno della sua squadra doveva intervenire sino a suo diretto ordine.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

04 febbraio 2401 - ore 23:41

Servire ai tavoli era un'autentica prova di fatica come attività, figurarsi se a svolgerla era una Boliana tendente alla perfetta rotondità fisica con una vistosa capigliatura biondo platino al posto della solita calvizie tipica della sua specie.

I commenti di ogni tipo, dal volgare al patetico, si stavano moltiplicando di continuo, trascinandosi gli uni dagli altri, in un crescendo rossiniano di chiacchiere inutili e non apprezzabili.

Un rituale che andava avanti come un macabro spettacolo di terz'ordine da

quasi quindici giorni, da quando era arrivata su Alpha Mensa IV allo scopo di fungere da agente di collegamento per una coppia di colleghi sotto copertura: i coniugi Roland.

Ciò senza aver ricevuto particolari indicazioni in merito dal Comando, ma, in fondo, era sempre stata una semplice analista della Intelligence: era lei che, di solito, forniva le indicazioni ai colleghi operativi.

Quella era la seconda volta che si trovava nella insolita veste di agente sotto copertura.

La prima era andata abbastanza bene, era subentrata al suo collega ucciso in azione ed aveva portato a termine la missione con inaspettato successo per una che veniva considerata dai propri superiori come monotona, sbadata e per niente cosciente dei propri mezzi.

Il suo aspetto fisico, non propriamente atletico per usare un eufemismo da lei stessa adottato ed ampiamente metabolizzato, era stato proprio la sua fortuna e, a quanto pare, dal Comando di Flotta, ritenevano che potesse bissare l'opera anche su Alpha Mensa IV.

La continua tortura verbale a cui era sottoposta sera dopo sera non era un problema: le battutine ed allusioni da bulli le aveva sempre sopportate prima e poi affrontate a muso duro.

Si poteva dire che era proprio la mancanza della valvola di sfogo che stava mettendo a dura prova i nervi di Olivya Coperr, non poterli mettere in riga a suon di ceffoni, per non parlare di quel dannatissimo nome che le avevano affibbiato al locale: Amber Valentine le sembrava fin troppo dar adito a doppi o tripli sensi sessuali.

Non vedeva l'ora che i coniugi Roland facessero la loro apparizione, portassero a termine il loro compito e le lasciassero mano libera per sfogarsi con una bella scazzottata con tutti quegli idioti che avevano pensato di poterla sottovalutare ed insultare.

Sarebbe arrivato il giorno..

Non aveva dubbi che sarebbe arrivato..

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

04 febbraio 2401 - ore 23:53

Seduta, spalle al locale, su una poltrona intarsiata nell'area relax, Thallee stava lentamente assaporando un brandy Sauriano.

Nessuno che non fosse in quella saletta, poteva vederla in viso, ma lei, grazie ad un sapiente uso degli specchi presenti nel locale, era in grado di osservare ciò che accadeva al suo interno.

Al suo fianco, in una decina di poltrone simili alla sua, vi erano i suoi uomini.. in coppie da due, del tutto disinteressati a quello che succedeva attorno, come se il loro regno fosse il tavolo a cui erano seduti.

Al di fuori del pub, vi erano i rinforzi..

Quel pericoloso gioco sull'ingarbugliata scacchiera di Alpha Mensa IV doveva essere stroncato prima che sfociasse in qualcosa di tragico e devastante per gli equilibri del Quadrante.

Le prove, che avevano raccolto, erano sufficienti per capire che dietro ai disordini vi era una mente unica, gli altri erano tutti pedine e burattini.

La Tal Shiar avrebbe avuto bisogno di più tempo per individuare l'artefice di tutto, ma era proprio la risorsa di cui meno Thallee ed i suoi disponevano: le lancette stavano sfrecciando inesorabili verso la catastrofe.

A complicare il tutto era il report che aveva ricevuto da più di uno dei suoi uomini: i loro informatori avevano rivelato che colui che avrebbe messo materialmente gli ordigni esplosivi era il Capitano della Flotta giunto nei giorni precedenti con una nave civile su Alpha Mensa IV.

Non ci sarebbe stato niente di strano, in passato altri ufficiali federali, membri della Sezione 31, avevano attivamente preso parte ad azioni contro

l'Impero Romulano anche in tempi di pace per sovvertire lo status quo..

Eppure..

Lei conosceva Hazyel da quasi dieci anni e, per quanto si fosse fatta abbindolare dal suo bel faccino sulla USS Agincourt, la soluzione, che entrambi avevano allora trovato, aveva reso sicuro quel vertice mettendolo al riparo dagli attentatori senza che nessuna delle parti in gioco ne avesse avuto il benché minimo sospetto.

Era per quello che aveva dato lo stop al suo vice che mordeva il freno e voleva arrestare tutti.. Thallee non poteva credere che il Risiano si fosse improvvisamente rincitrullito e si facesse manovrare in un piano così folle e stupido come un attentato suicida.

Era convinta che lui avesse sicuramente delle buone ragioni per agire in quel modo e lei aveva tutta l'intenzione di sincerarsi di come stava realmente la situazione prima di far chiudere il sipario.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

05 febbraio 2401 - ore 00:00

Come una moderna Cenerentola al suo debutto in società, Malin Stromm fece il suo ingresso trionfale nelle vesti di Miss Roland in un lungo abito color albicocca che le lasciava la schiena scoperta, con un'ampia scollatura sul davanti in un gioco di vedo non vedo sul seno, una spaccatura laterale che le arrivava quasi all'inguine ed un paio di scarpe, dal tacco vertiginoso, di apparente cristallo.

Un rimbombante silenzio calò improvvisamente nel Saloon.

Metà dei presenti di sesso maschile nel locale smise di parlare mentre all'altra metà andò di traverso quello che stava bevendo.

La sparuta rappresentanza femminile si suddivise equamente tra atteggiamenti di altezzoso distacco o di ostentato disprezzo, il tutto shakerato in un'indivia pettegola.

Prima che il grosso dei presenti potesse riprendersi dallo stupore e partire con fischi di apprezzamento, alle spalle di Malin, fece la sua comparsa Terr nelle vesti di Mister Roland.

Se possibile, il silenzio aumentò trasformandosi quasi in surreale.

Avvolto in un abito elegante di una tonalità di verde scuro simile alla giada, Mister Roland era scuro in volto e sembrava stesse sfregandosi le mani mentre scrutava ogni angolo del Saloon.

I più accorti non ebbero difficoltà a riconoscere come armi i rigonfiamenti sotto la giacca del nuovo arrivato e si affrettarono a distogliere immediatamente lo sguardo da lui e dalla sua compagna.

Altri, intontiti dal bere, ci misero più tempo ad accorgersi che non era aria di fare allusioni o apprezzamenti.

I più temerari mantennero lo sguardo e furono inceneriti da quello di Mister Roland.

Hazyel ed il suo compare di bevute furono gli unici a brindare ai nuovi venuti, venendo ricambiati da un sorriso sbarazzino da parte di Miss Roland.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

05 febbraio 2401 - ore 00:02

Linus sorrise alla sfacciataggine del Risiano, stava rischiando una rissa da ubriaco contro una persona vendicativa come Mister Roland.. ed il tutto per quello schianto di bambola che quest'ultimo si portava dietro come compagna di avventure.

Lui, però, non poteva rischiare che andasse tutto letteralmente a puttane: si tolse i piccoli occhiali per pulirli mentre ricambiava un breve cenno con la Brekkiana.

Le dosi droganti andavano aumentate, pur rimanendo nel range di non rintracciabilità in caso di esame autoptico.

Da quando era arrivato al locale, il Risiano si era scolato Birra Romulana, Kanar Cardassiano, Brandy Sauriano e Whisky Aldebarano senza fare quasi una piega se non aumentare goffaggine e sfacciataggine.

Il Rutiano, dal canto suo, aveva del tutto dimezzato il vantaggio iniziale di iniziare quella bevuta da sobrio ed a stomaco pieno e stava arrivando ai livelli di ubriacatura molesta che il Capitano Hazyel aveva già al suo arrivo al Saloon.

Ne avevano sottovalutato la capacità da bevitore, ma poco importava: presto sarebbe stato incapace di intendere e volere, prelevato e messo a fianco della bomba pronta ad esplodere.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

05 febbraio 2401 - ore 00:13

Vi era particolare agitazione nel locale da parte di alcuni dei presenti: al bancone stava svolgendosi una gara di bevute tra i due energumeni e ciò pareva interessare molti.

Alcuni più di altri: non c'era bisogno di essere una analista come Olivya per capirlo.

Mentre la Boliana si stava destreggiando tra i tavoli ricevendo, a pari misura, ordinazioni e prese in giro, non le era difficile quantificare, in almeno una ventina di presenti, una malcelata insofferenza nel teatrino che stava andando avanti da più di un'ora al bancone del pub.

Era come se avessero puntato su un perdente sicuro e questi fosse tutt'altro che disponibile a far vincere loro la scommessa.

Oltre a coloro che stazionavano nel locale principale, vi erano anche altri interessati alla sorte della sfida alcolica: l'elegante Umano con gli occhialini nella zona ristorante, la Romulana narcisista intenta a specchiarsi di continuo nella zona relax, la Vulcaniana amante di ombra e riservatezza, per non parlare della bellissima Miss Roland e del suo incazzatissimo compagno.

Partendo dal fatto che vi era stato un contatto positivo tra lei ed i due colleghi operativi, per la Boliana non fu difficile capire per chi facesse il tifo la bionda in abito albicocca.

Il Risiano non solo era indubbiamente più bello del suo rivale, ma era anche l'unico con le carte in regola per servire nella Flotta Stellare.. quindi anche lei sapeva a chi, eventualmente, dar man forte.

Il problema era capire il resto del pubblico di chi realmente fosse sostenitore: coloro che manifestavano insofferenza sicuramente le davano da pensare a dei rivali.. volevano che il Risiano perdesse, ma a quale scopo?

C'era troppo interesse per una semplice gara di rutti e bevute.

In quel buco di pianeta stava per succedere qualcosa di grave, qualcosa che i coniugi Roland erano stati forse chiamati a sventare e, che, a quanto sembrava, l'altro team in gioco voleva che, invece, accadesse.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

05 febbraio 2401 - ore 00:29

Battendosi grosse pacche sulle spalle, i due contendenti urlarono al loro affezionato pubblico di dover fare una pausa per sopravvenute emergenze di tipo idraulico, il tutto accompagnato da fischi, bestemmie e grida di incitamento da parte degli ubriachi intorno a loro.

Il livello di stupore della Brekkiana era ai massimi termini, così come la stizza di Linus.

Quel dannatissimo Risiano sembrava assorbire droghe ed alcool come una spugna.. come se fosse un fottuto.. un improvviso lampo di genio sembrò colpire la mente del massone! **No.. non può essere possibile.. un agente dei servizi segreti federali no! Dannazione!**

Si alzò di colpo dal tavolo ove, fino a qualche minuto prima, ancora stava degustando, con tutta la calma del mondo, una cena fredda, affrettandosi a scendere le scale che lo separavano dall'area relax.

Mentre stava per allontanarsi, una donna, Romulana, si alzò in piedi da una poltrona, bloccandogli il passaggio.

Prima che Linus potesse anche solo accennare ad una protesta, dalle poltrone a fianco si alzarono silenziosamente una decina di Romulani: al massone non servì sapere altro.. erano della Tal Shiar ed il loro piano scoperto.

Doveva soltanto sperare che i suoi uomini mantenessero il sangue freddo e procedessero con il piano: in fondo se i Romulani erano convinti di aver catturato la mente, avrebbero abbassato le difese e questo sarebbe stato il loro più grosso errore.. credere di aver vinto.

Linus fu, per così dire, gentilmente accompagnato all'uscita da due Romulani che lo tenevano per le spalle, obbligato ad inginocchiarsi di fronte alla femmina della loro razza che, senza dubbio, era la loro leader.

Linus ruppe silenziosamente la capsula che aveva come trentatreesimo dente ed iniziò ad aprire le labbra boccheggiando, cercando disperatamente ossigeno, ansimando ed emettendo grugniti di offese nei confronti dell'Impero Romulano, fino a quando non cadde riverso sulla schiena in preda alla convulsioni e la gola gli si aprì come corrosa da un acido letale.

Thallee scosse le spalle, abbandonò il corpo lì dove si trovava e rientrò nel Saloon assieme ai suoi uomini.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

05 febbraio 2401 - ore 00:42

Dai bagni era tornato sulle sue gambe il solo Hazyel, mentre il Rutiano era malamente stramazzato al suolo, ancora prima di entrarvi, del tutto sbronzo ed esanime.

La Brekkiana dal bancone del bar, alla nuova richiesta di ordinazione da parte del Risiano, iniziò a sudare freddo: restare voleva dire non dare nell'occhio, ma rischiava di essere arrestata in una retata.. scappare le dava qualche chance di sopravvivenza, ma sarebbe stata marchiata come traditrice.

Quella situazione assomigliava sempre di più ad una dannata trappola per topi.. per lei fu troppo, sfilò velocemente il grembiule da barista e fece motto di andarsene.

Hazyel batté il pugno sul bancone scuotendo la testa e la Brekkiana si impietrì del tutto, tornando a versargli da bere in silenzio.

Quella fu, comunque, la mossa che provocò nei massoni presenti un aumento vertiginoso di malessere ed inquietudine: i loro piani stavano andando velocemente a rotoli e non sapevano ancora come uscirne fuori.

A tutto ciò, si aggiungeva la scomparsa di Linus e l'entrata al gran completo di un plotone di Romulani chiaramente alla ricerca di qualcosa o qualcuno.

Hazyel sghignazzò come in preda ad un'improvvisa crisi ilare dovuta all'alcool: aveva riconosciuto la sua vecchia ex sodale Thallee e sapeva che, a breve, tutto sarebbe andato per il meglio, con l'arresto dei massoni presenti, senza che lui dovesse nemmeno sporcarsi le mani.

Gli rimaneva soltanto una cosa da fare: permettere a Terr di infiltrarsi in territorio Romulano, al soldo di chi non era importante, ma non c'erano molte altre spiegazioni per la presenza del suo capo sicurezza su Alpha

Mensa IV.

Il misterioso gruppo criminale antagonista, citato da Linus al momento del suo reclutamento, nemmeno esisteva: era il classico specchietto per le allodole per attirarlo in trappola.

Doveva esserci dell'altro, qualcosa di relativo a quel suo nome di copertura, presente nel dossier riservato del padre e mai adoperato dallo stesso Terr, anche perché Moses non avrebbe mai permesso a nessuno di violare il Protocollo Cerberus.

Il vecchio orso non avrebbe rischiato di compromettere l'intera Operazione Empireo per catturare Jak'Al, a maggior ragione soltanto per salvare lui..

Hazyel sorrise all'idea di un Moses romanticamente interessato alla sua salute prima di voltarsi, appoggiando i gomiti al bancone, e di mettersi candidamente a flirtare con Malin Stromm, a tutti i presenti conosciuta come Miss Roland.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Pub "The Saloon"

05 febbraio 2401 - ore 00:47

Da un lontano tavolo da gioco, nella parte ad esso dedicata, una criptica e longilinea individua, con un occhio cibernetico sormontato da un particolare visore di colore rosso in grado di permetterle di zoomare anche a particolare distanza, stava osservando attentamente l'evolversi della situazione nel locale.

Tralasciando movimenti inconsulti di patetici umani zoppicanti, di plotoni di Romulani, di ubriaconi di varia fattezza e genere, la sua attenzione era rivolta ad un'unica persona: Mister Roland.

Sempre che le sue referenze non fossero state eccessivamente alimentate da qualche ex datore di lavoro entusiasta del lavoro, quell'assassino ed

affarista era uno dei più ampi conoscitore della rete criminale Romulana, a partire dalla Dev Aehallh, una sorta di cupola malavitosa con dieci capi di pari livello ed influenza.

Unendo le informazioni di Mister Roland con la sua rete di potere, Karik era convinta che avrebbe potuto ascendere a leader indiscussa dei traffici commerciali illegali in territorio Romulano e sfidare quella massa di inetti sempre pronti ad inginocchiarsi al volere di Jak'Al.

Non sarebbe stato facile, ma, così come aveva irretito i Principi di New France, avrebbe fatto lo stesso con quel presuntuoso misogino di Mister Roland.

Secondo il chip di informazioni ricevuto, era diventato vedovo almeno una ventina di volte in poco meno di sessant'anni di età: amava farsi accompagnare, sempre e comunque, da una sgualdrina da quattro soldi che lui sposava e che uccideva, o faceva uccidere, quando si stufava di lei.

Era quello il suo punto debole.

A vedere dall'ultima conquista, sembrava avere ottimo gusto, ma, per il compito che lei aveva in serbo per lui, quella bambola doveva sparire dalla scena il prima possibile.

Karik sarebbe subentrata al suo posto; Mister Roland avrebbe perso in gioventù, ma avrebbe acquisito in carisma, esperienza ed abilità nascoste.

Non sarebbe stato troppo difficile, a giudicare il vergognoso e lussurioso gioco di sguardi che la giovane compagna di Mister Roland stava intrattenendo con l'ubriacone palestrato al bancone.

SOL III - San Francisco

Alloggio del Contrammiraglio Darion

05 febbraio 2401 - ore 02:27

Nella stanza un enorme letto faceva da assoluto protagonista della scena: era imponente, accogliente, invitante ed estremamente morbido soltanto a

guardarlo.

Il resto del mobilio nella camera da letto del Contrammiraglio Darion era ridotto ai minimi termini: un piccolo guardaroba per le uniformi ed una cassettiera che fungeva anche da comodino.

Fu proprio da quel punto che partì un suono acuto, intenso e pungente.

L'uomo, coricato sulla schiena, con tre cuscini dietro alla nuca, continuò imperterrito il proprio russare con un'aria sognante e felice dipinta sul viso incorniciato dalla lunga e folta barba bianca.

Dopo qualche istante di silenzio, il suono riprese più e più volte..

Darion non si scompose ed aprì a malapena un occhio guardando verso la finestra che dava sull'esterno.. anche senza disattivare il sistema di oscuramento dei raggi del sole, vide che era ancora tutto buio.

Richiuse l'occhio e tornò a sistemarsi mollemente sul suo soffice letto.

A volte gli succedeva di svegliarsi troppo presto, quando ancora tutto taceva, per via di alcuni suoni o rumori che gli pareva di aver udito e che durante la giornata sarebbero passati del tutto inosservati.

Colpa dei pensieri, forse.

Il suono riprese prima che lui potesse tornare a godere del suo meritato riposo.

Un rumore così freddo ed insistente.

La prima cosa che fece Darion fu cercare di indovinare che ore fossero, poi accese il pad colpevole di tanto fracasso, digitò la password di protezione ed attese che venisse caricata la pagina.

Fra le nebbie dei suoi occhi ancora addormentati, lesse quanto a lui riportato.

I Nove avevano scoperto dove erano finite la USS Zen e la USS Raziel: in un dannatissimo esperimento che, decenni addietro, pezzi grossi della Flotta Stellare avevano spergiurato non fosse mai esistito.

SOL III (Terra) - San Francisco

Comando della Flotta Stellare

Commissione Servizi Segreti

05 febbraio 2401 - ore 04:29

“Jonathan.. Jonathan sei tra noi??” domandò il Contrammiraglio Often all’indirizzo del collega che pareva essersi addormentato sulla poltrona

“Non fare il furbo Steven, tenevo gli occhi chiusi, ma non stavo dormendo.. riflettevo..” ribatté Darion strappando un sorriso a tutti i presenti, Vulcaniani esclusi.

“Abbiamo riscontrato che, almeno in apparenza, i fautori di quel progetto sui naniti siano tutti passati a miglior vita.. ma è evidente che qualcun altro sapesse dell'esistenza del tunnel di Transito.. probabilmente qualcuno che aveva collaborato a creare una sorta di laboratorio di Borg in territorio federale, senza che questo risultasse in alcuna mappa stellare”

“Prove?” domandò l’Ammiraglio Rexen

“Nessuna.. ufficialmente quel laboratorio è sempre stato soltanto una chimera teorizzata e mai messa in pratica, ma, dagli arresti e dalle prove raccolte stanotte, il tunnel esiste davvero e qualcuno ha tramato al fine di attirare lì prima la USS Zen e poi la stessa USS Raziel”

“A che pro?” intervenne nuovamente Rexen

“La USS Zen ha smesso di dare report periodici già dopo l’uccisione della nostra agente su Vulcano, prima che scoprissimo cosa si celava dietro quell’asta di nominativi.. potrebbe essere incappata in qualche pista particolare, magari correlata proprio al fantomatico laboratorio che ufficialmente non esiste”

“Uhm.. non so se possiamo escludere la C.U.R.A. in tutto ciò, ma è plausibile sospettare di qualche gruppo industriale o di influenza politica che voglia riprendere qualche progetto o prototipo accantonato dalla Flotta Stellare in

passato..” ipotizzò la Bates

“E per farlo avrebbe bisogno di un improvviso peggioramento delle relazioni diplomatiche con qualcuno dei nostri vicini.. il che ci porta al nostro Capitano Hazyel ed al Protocollo Cerberus ai suoi danni” argomentò nuovamente Rexen

“Vi posso sottoporre un'ipotesi a un certo grado di logicità, sebbene azzardata?” domandò Darion

“Ah allora è vero che ci stai seguendo vecchio mio..” lo provocò nuovamente l’amico Often

“Ehi! Un po’ di rispetto per un venerando ammiraglio che è pure tuo superiore..” rispose sorridendo Darion prima di esporre la sua idea

Alla fine, prese la parola il Vice Ammiraglio Merak: “Quindi tu sostieni che la USS Zen sia incappata in qualcosa di anomalo, tanto che qualcuno, infiltrato o meno, forse la stessa Giulia Gardner che abbiamo già posto sotto esame, abbia pensato bene di creare una serie di ostacoli o indizi alla nave di Zukov che l’ha condotto, suo malgrado, ad entrare in un tunnel non segnato sulle abituali mappe stellari, in quanto posto sotto seclar e non di passaggio abituale su nessuna delle rotte conosciute?”

“Esatto.. che fra l’altro è compatibile con le informazioni che avete raccolto stanotte..” confermò Darion

“E, sapendo che la cosa avrebbe comportato un dispiego di forze della Flotta per individuare la nave scomparsa, chiunque sia questo nostro rivale abbia studiato i curriculum di qualche ufficiale comandante di basi sperdute per utilizzarlo in un contorto gioco di potere?” Merak sollevò un sopracciglio

“Sì lo so, come soluzione appare strampalata al momento.. ma a me sembra una possibilità abbastanza chiara.. ipotizziamo che qualcuno avesse cercato un modo non solo di far sparire la USS Zen, ma anche di fare un attentato potenzialmente in grado di scatenare una improvvisa escalation, o addirittura una guerra, con i Romulani.. per farlo quale modo migliore di usare un ufficiale della Flotta Stellare e far esplodere una colonia che

dovrebbe essere disabitata in piena zona neutrale?"

"E' un piano abbastanza machiavellico, ma ci può stare.." concordò la Contrammiraglio Vulcaniana T'Li

"Dato il luogo in cui avevano deciso di far sparire la USS Zen, per ciò che potrebbe aver scoperto o banalmente per eliminare una loro sottoposto diventata inaffidabile, avranno dovuto trovare un ufficiale spendibile ai loro scopi e, dopo un po' di ricerche, probabilmente avranno individuato in Hazyel il candidato perfetto."

"Le loro indagini sul curriculum di Hazyel lo avranno descritto come talentuoso, ma scartato per motivazioni esterne alle proprie capacità, quindi potenzialmente desideroso di rivincita, con un figlio da crescere e via dicendo" ebbe a sottolineare la Bates

"Esatto.. mancherebbe soltanto lo strumento per forzare la sua adesione alla causa: come fare? Ci sono innumerevoli piani possibili, dal minacciare il figlio, ma sarebbe venuto fuori, al più complesso sacrificio della madre del bimbo unitamente alla perdita di tutto l'equipaggio.." ipotizzò Often

"Quindi fanno sparire la Zen e poi contattano Hazyel per fare in modo che vada con loro, nel frattempo, tramite altri loro uomini, fanno partecipare alle ricerche anche la Raziel che, per quanto ne sanno loro, sta lì alla Macchia senza fare nulla. Alla Raziel viene assegnato un settore casuale di ricerca che pare essere stato tenuto libero apposta per loro e, come prevedibile, Moses e compagni riescono a trovare le tracce lasciate dalla Zen."

"A quel punto, dovevano semplicemente attendere che la USS Raziel sparisse nel Tunnel per spacciarli come dispersi in azione, comunicare la notizia ad Hazyel, sfruttarlo come burattino ed andare avanti con il piano della bomba per innescare un conflitto"

"Ammesso e non concesso che tutto quanto sentito abbia un senso, come li fermiamo?" domandò ancora una volta Rexen

Luogo sconosciuto

Tempo non determinabile

Elaina era ritornata in camera per l'ennesima volta.. non ricordava più a quante colazioni, pranzi, cene era stata invitata.

Aveva ideato un calendario mentale, ma in quel hotel non esistevano il giorno e la notte, era come essere in una simulazione continua in sala ologrammi.

Con la differenza che era tutto reale e che non aveva lei reale contezza del tempo che stava passando.. sempre che ci fosse una mutualità temporale e non fosse tutto immobile.

In trentasette anni di vita era la prima volta che si sentiva totalmente ed irrimediabilmente sola.

Privata dai suoi poteri, non aveva modo di percepire le emozioni, di avvertire le auree, di bilanciare il proprio mondo con quello altrui.

Era sola, con ologrammi o fantasmi, con un padrone di casa (o più d'uno) delle fattezze di una specie di genio della lampada, in grado di trasmutare corporature e personalità così se fossero semplici cambi d'abito.

Che ne era della ragazza dal carattere solare ed estremamente espansivo, in grado di sfidare il mondo grazie anche a quella corazzatura che le dava quella insita sorta di nobiltà dell'appartenere al popolo Betazoide che non la abbandonava mai?

In quel momento era come se Ferengi, Breen, Ulliani e Dopteriani si fossero fusi in un'unica entità, per lei indecifrabile, e quindi in grado di gettarla in un pozzo nero senza fine.

Elaina si ritrovò, ancora una volta, a piangere.. a ripensare a tutte le cose che avrebbe voluto dire alla madre, al padre ed ai fratelli, ad immaginare ciò che sarebbe potuto essere e che forse mai sarebbe successo con Alexander, pensò al volto perennemente sorridente di Hazyel e, inevitabilmente, il suo cuore perse un battito nel proiettare nel futuro i suoi due bei bambini, ormai cresciuti, pronti a prendere il loro percorso di vita da adulti, senza la

loro mamma a proteggerli.

La piccola Isabella con le sue golosità, la sua testardaggine ereditata da Alexander, il suo divertente tentativo di emulare Moses sfruttando la genuina spontaneità di Gabryel e la sua innocente capacità di prendere tutto come un grande gioco.

Fu pensando proprio al piccolo quando stringeva convintamente l'amuleto del padre che Elaina decise che non poteva arrendersi.. nessun hotel, concierge, tunnel spazio temporale, wormhole o qualsiasi altra cosa nell'universo poteva separarla dai suoi due bambini.

Per una volta, senza essere espressamente invitata, decise di prendere l'ascensore e di andare in reception: avrebbero appreso cosa voleva dire avere a che fare con una Betazoide arrabbiata.

12.11 - NOTIZIE DAL TUNNEL (Alexander Wood)

Luogo sconosciuto

Tempo non determinabile

Elaina si trovò davanti alla reception completamente vuota ed alzò gli occhi al cielo per poi voltarsi ed avviarsi risoluta verso l'ingresso dove il solito concierge stava guardando fisso davanti a sé in una sorta di catalessi.

"Buon giorno ha riposato ben…" l'uomo sfoggiò il suo più affascinante sorriso, ma non finì la frase che Elaina gli aveva puntato un dito al naso zittendolo

"Ok, il posto è di quanto più incantevole possa esistere, ma ora io ho altro da fare.. quindi.." prese un profondo respiro "te lo chiederò con tutta la calma che ho. Come faccio ad andare via da qui?" scandendo l'ultima frase parola per parola.

L'uomo continuò ad osservarla con un sorriso serafico "Credo che lei debba parlare con il responsabile della struttura.. ora lo chiamo" e nuovamente ci fu il momento della vestizione di fronte ad una sempre più spazientita Tarev.

"Buon giorno, lieto di vederla" sorrise l'uomo con la sua pomposa giacca vermiglio "Come le ho già accennato ci rincresce che la struttura non sia di suo gradimento, ma solamente al ritorno della nave che l'ha portata qui lei potrà andar via. Se, malauguratamente, la nave non dovesse far ritorno ci assicureremo di darle il maggior comfort possibile.."

Elaina strinse i pugni spalancando gli occhi, facendo appello ad ogni fibra del suo essere.. la nave non dovesse far ritorno? Aveva coscientemente evitato di pensare a quell'eventualità, ma al solo accenno tutti i suoi peggiori incubi le caddero addosso come un macigno e lei fu sul punto di esplodere.

Dopo un attimo di silenzio surreale, si sentì dapprima un brusio di fondo, come un disturbo nel sistema di diffusione della musica, che poi si fece sempre più nitido e si poterono distinguere delle voci decisamente

allarmate

=^=Cosa diavolo vuol dire che si sta adattando?=^=

=^=Aumentate l'energia dobbiamo impedirlo!=^=

Elaina si guardò attorno alla ricerca della fonte di quelle voci, ma, quello che vide, fu l'albergo farsi sempre più sfuocato. Quando riportò lo sguardo sul responsabile, trovò, al posto suo, una profonda fessura luminosa e d'istinto allungò una mano per capire cosa fosse.

Quando la mano della donna toccò la fessura ci fu un enorme flash e tutto attorno a lei scomparve.

Pianeta tuttora sconosciuto

Entrata laboratorio naniti

05 febbraio 2401 - ore 04:29

Wood e Cortez apparvero per effetto del teletrasporto.

"In fondo posso capire perché hanno installato un laboratorio su questo pianeta" iniziò Alexander guardandosi attorno "E' al di là di un tunnel invalicabile. Non ha risorse naturali che potrebbero attirare l'attenzione di qualche popolo espansionista ed è quasi totalmente allo stato primordiale"

Cortez si guardò attorno per creare un perimetro difensivo "Un posto ideale per passarci le vacanze con i piccoli..." si fermò appena in tempo osservando poi l'ufficiale scientifico che aveva incassato le spalle e corrugato le labbra. L'incursore si avvicinò appoggiandogli una mano sulla spalla "La troveremo, ma dobbiamo portare a termine questa missione. E, per farlo, ho bisogno che tu sia al massimo. Dobbiamo trovare quel Borg e prendere le informazioni che ci servono."

Alex strinse la maniglia del kit ingegneristico che si era portato dietro "Facciamolo" e, detto questo, entrambi entrarono nel laboratorio guardandosi attorno.

Appena misero piede nella struttura, come la volta precedente, le luci sfarfallarono per poi attivarsi.

Cortez si portò in avanscoperta per dare copertura al collega mentre controllava sul pad la direzione indicata da Zukov "Alla prossima curva dovremmo esser arrivati" procedendo tenendo il fascio di luce della torcia puntato davanti a loro.

Dopo pochi passi fecero il loro ingresso nella stanza centrale del laboratorio, anche lì le luci si accesero illuminando il drone Borg al centro della stanza.

"Benvenuti nel laboratorio sperimentale per le nanotecnologie."

Alexander osservò l'automa "Siamo federali e non abbiamo intenzioni bellicose.."

Il Borg completò la frase al suo posto "qualsiasi azione presa contro di noi bla bla bla….so chi siete. Siete arrivati da quella Defiant che è in orbita alta. Ho attivato le griglie dei sensori passivi ed ho visto il vostro arrivo. Come posso aiutarvi"

"Siamo venuti perché vorremmo salvare i nostri colleghi catturati dalla nube e per poter prelevare i dati dal laboratorio"

Il Borg si portò vicino allo scienziato guardandolo "I dati potete prenderli come volete. Per i vostri amici l'unica soluzione è l'arma che avete preso."

Cortez, ancora voltato di spalle, annuì "Ma questo è un problema. E' andata distrutta"

Wood si avvicinò alla console, attivandola, per poi cercare di interfacciare i chip consegnati dalla Mendel "Dati in scaricamento, ma non sono completi ed alcune parti sono criptate" si girò ad osservare il Borg "Ascolta…" si rese conto in quel momento di non sapere come poterlo chiamare

Il Borg, osservando i movimenti del terrestre, interloquì anticipando la domanda "Il mio nome è esperimento Mpnx13561"

Entrambi gli ufficiali spalancarono all'unisono gli occhi "Mpnx che?" poi Wood annuì "Ok d'ora in poi ti chiamerai Archibald. Ascolta, sai se esiste

qualche sistema di backup delle informazioni?"

L'automa rimase qualche secondo ad osservare lo scienziato "Mi piace Archibald... comunque sì, esiste. Sono io o per lo meno il mio chip di memoria"

"E questo è male" affermò Wood osservando l'androide.

Cortez, che intanto aveva perlustrato interamente la sala trovandola sicura, si avvicinò ai due "Perché?"

"Perché il chip principale è quello che gli dà la programmazione e, senza di quello, cessa di esistere."

"Uhm questo non è del tutto vero" s'intromise Archibald osservando i due "Non sono un Borg vero, sono stato creato ad hoc per questo progetto. E chi mi ha creato voleva portare le proprie scoperte con sé. Il mio chip di memoria è una modifica di un chip isolineare di una sala ologrammi quindi è facilmente rimovibile e interfacciabile con i sistemi olografici della Flotta. E poi la fine di questo corpo potrebbe far comodo sia a voi che a me"

Pianeta sconosciuto

Tempo non determinabile

Elaina aprì gli occhi, trovandosi dentro un'angusta capsula, ed allungò un braccio, sospingendo il vetro davanti a sé che si aprì emettendo uno sbuffo.

"Ma che diavolo…" si mise seduta guardandosi attorno e, nel momento in cui fu abbastanza lucida da potersi alzare, sentì qualcosa staccarsi dalla sua fronte e cadere a terra.

"Cos'è?" si abbassò per prenderlo e riconobbe quasi istantaneamente un vetusto stimolatore neuro-corticale riadattato per qualche strano uso

"Non li usiamo più da centinaia di anni, cosa ci fa qui?" si guardò attorno vedendo attorno a sé solo una lunghissima distesa di capsule uguali alla sua.

Si rese conto anche di un'altra cosa, ossia che percepiva paura attorno a sé,

ma non dalle capsule, quelle erano totalmente isolate. Sentiva la paura di almeno una decina di soggetti che cercavano di nascondersi tra le capsule.

Era furiosa per quello che le avevano fatto, ma era anche curiosa di sapere dove si trovasse, quindi si mise a seguire una di quelle empatie incamminandosi tra le capsule ancora in stasi e, svoltando all'improvviso, si trovò davanti ad un essere umanoide di apparentemente sei anni che la fissava con gli occhi colmi di terrore e che si buttò ai suoi piedi

"Ti supplico non ci uccidere non era nostra intenzione farti del male volevamo solo difenderci. Non ci uccidere!"

Elaina lo osservò con occhi sbarrati "Piccolo, non ho alcuna intenzione di uccidervi! Perché dovrei farlo? Ma soprattutto, voi chi siete?"

"Noi siamo il popolo di Artelia" una voce femminile li interruppe e, quando la Betazoide si girò, si trovò ad osservare una donna dai lineamenti umani ci circa trent'anni. "Io sono Argel. Possiamo dire che sono il capo di questo popolo. Lui.." indicando il bambino "E' Sternir, uno dei nostri più illustri scienziati. Ti chiediamo scusa per il trattamento, ma era indispensabile per proteggerci. Sei stata la prima a potersi liberare dalla nostra simulazione indotta, probabilmente a causa dei tuoi poteri"

Sternir si avvicinò alla donna portandosi accanto a lei "Nessuno dovrebbe conoscere il nostro segreto, altrimenti ci uccideranno"

Elaina portò lo sguardo sul piccolo sulla donna e poi sulle capsule "Uhm credo di capire" riportò lo sguardo su Argel "Questo pianeta è in una sorta di bolla temporale sospesa nel tempo" indicando poi le capsule "Per quello gli ospiti dell'hotel non invecchiano e non muoiono mai"

Sternir abbassò le spalle "Ecco, siamo morti!"

Argel sospirò alzando gli occhi al soffitto "A parte le manie depressive di Sternir, come potrai immaginare, il pericolo di un'invasione è plausibile"

Elaina annuì osservando entrambi per poi annuire "Quindi vi premunite rapendo uno dell'equipaggio di ogni nave che passa per tenerli come riscatto?"

Argel annuì "Sì e no. Alcuni di loro sono membri di navi che non sono riuscite a superare il tunnel e, piuttosto che vederli bruciare nello spazio, li portiamo qui. Noi stessi apparteniamo ad uno dei primi equipaggi che è stato attratto dal tunnel. La nostra nave è stata danneggiata seriamente, ma siamo riusciti ad atterrare qui. Siamo duecento"

Elaina annuiva a tutte le varie informazioni facendole sue "C'è una cosa che non capisco. Se voi siete duecento e avete migliaia di persone nella simulazione perché non farle uscire e unire a voi?"

Argel fece un mezzo sorriso osservando Elaina "Per lo stesso motivo per cui ognuno vive la propria simulazione isolato dagli altri. Al massimo ricongiungiamo famiglie o membri dello stesso popolo. Per evitare scontri. Noi duecento abbiamo ormai formato la nostra comunità, ognuno ha raggiunto la posizione che desidera e avendo davanti, almeno potenzialmente, l'eternità non vogliamo che nascano gelosie o diatribe. Il tunnel ci tiene nascosti ad ogni tipo di scansione e mantiene il nostro pianeta nella bolla temporale" la donna portò lo sguardo su Elaina "Immagina cosa succederebbe se quelli che voi chiamate Klingon arrivassero qui"

Elaina annuì "Cercherebbero di prendere il controllo del pianeta" poi verso la donna "Però io non ne ho nessuna intenzione, l'unica cosa che voglio è contattare la mia nave e tornare dai miei amici, il mio compagno e i miei figli."

Argel le appoggiò una mano sulla spalla "Non è possibile Elaina. La tua nave si trova in uno spazio in cui sarebbe molto pericoloso trasportarti. Possiamo farti comunicare con loro, se è quello che desideri. In più su Artelia potresti coordinare con la tua nave il passaggio nel tunnel"

Elaina osservò la donna sorpresa "Passaggio nel tunnel? L'abbiamo studiato non c'è modo di passarlo in totale sicurezza"

Sternir emise uno sbuffo "Vogliono paragonare le loro scansioni di un paio di minuti con migliaia di anni di studio"

Argel emise una piccola risata "Sternir piantala! A volte penso che non hai

settecento anni, ma ancora sei..” quindi si rivolse ad Elaina “Però ha ragione, abbiamo studiato il tunnel per migliaia di anni e sappiamo quando avviene l’inversione. Se la tua nave attraverserà il tunnel in quel momento non subirà danni” poi si fece seria “Ma nessuno dovrà sapere nulla di noi”

Elaina annuì osservando la donna “Quando potrò comunicare con loro?”

Argel annui indicando una console “Anche subito”

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

05 febbraio 2401 - ore 06:43

L’addetto alle comunicazioni stava osservando la console in attesa di qualche sviluppo dal pianeta quando il suo sguardo si fece meditabondo

“Signore, messaggio in ingresso destinato al Comandante Moses. E’ marcato con un seclar 8” si girò a guardare il superiore “Non riesco a determinare da dove arrivi, risulta che sia stato generato dalla console delle comunicazioni stessa”

Moses osservò stupito il Tenente per poi inserire il proprio codice di identificazione. Il suo sguardo si fece via via più stupito. Si mise in piedi dopo aver letto il messaggio assicurandosi che tutto il personale in plancia fosse del Progetto Empireo

“Computer isolare la plancia, attivare tutti i sistemi di schermatura” un sonoro bip da parte del computer avvisò il personale che i sistemi di schermatura erano in funzione. Appena ne ebbe la conferma, Moses attivò una comunicazione alla frequenza indicata.

Alcuni secondi dopo il viso di Elaina apparve sullo schermo e lo sguardo della donna fece una breve carrellata del personale in plancia preoccupata di non vedere tra di essi il compagno.

“Dottoressa” la incalzò Moses che fece di tutto per non darlo a vedere, ma era felice di rivedere il suo ufficiale medico intero e in forma “Come si sente? Le hanno fatto del male?”

In assenza di risposta della Tarev ed incrociando lo sguardo di quest'ultima, Frank si affrettò ad aggiungere “Alcuni membri dell’equipaggio sono scesi sul pianeta ed il livello di segretezza da lei richiesto è assicurato” cercando di rassicurarla sullo stato del personale assente.

=^=Comandante. Io sto bene e sono in piena forma. Sono.. ospite su un pianeta.. diciamo gemello di Ba’ku. Quello che conta è che il tunnel subisce delle inversioni cicliche. Quelli sono i momenti più congeniali per attraversare senza pericoli. Appena sarete di ritorno dovrete contattarmi per i dettagli. Mi dispiace, ma non posso dirvi di più.. Tarev, chiudo=^=

“Signore altra comunicazione in ingresso… questa volta dal pianeta” rapportò nuovamente il Tenente Morales.

“Mmpf.. sullo schermo”

Dopo un veloce muoversi di dita sulla console, sul monitor principale apparve il viso di Wood

=^=Comandante buone e cattive notizie. La cattiva è che i dati sono criptati e incompleti, ma abbiamo un backup nella memoria del Borg. La memoria è un chip per sale ologrammi e possiamo interfacciarlo con una delle nostre. La buona è che forse abbiamo un'idea di come sbarazzarci per sempre della nuvola di naniti=^=

Moses osservò il proprio ufficiale scientifico “Avanti”

=^=Ehm sostanzialmente si tratterebbe di dare ai naniti quello che vogliono. Potremmo sostituire il chip di memoria di Archibald con uno nuovo e questo annullerebbe totalmente la sua programmazione. Disattivando le difese del laboratorio ed emettendo la traccia neurale di Archibald, i naniti verrebbero attratti come delle falene. Quando entreranno nel laboratorio dovremo semplicemente attaccarlo dall’orbita alta. Perderemmo il laboratorio, ma questo ci consentirebbe di scendere sul pianeta in sicurezza per recuperare

la squadra della Zen=^=

Moses spostò lo sguardo su Lucius per cercare di capire se almeno lui aveva capito qualcosa del piano dello scienziato.

Fox osservò il superiore per poi guardare lo scienziato sullo schermo “Alex, sarebbe possibile avere una scansione del laboratorio?”

=^=Uhm sì, non credo che ci siano problemi. Forse abbiamo anche le specifiche nel database.. ci lavoro e faccio sapere. Perché?=^=

Fox portò lo sguardo sul Moses intercettando il suo sguardo interrogativo “Non credo che si siano impegnati più di tanto nello schermare il laboratorio. Se fosse sensibile alle emissioni EM forse non serve bombardarlo con le armi. Ho analizzato i naniti che il capitano Zukov e Chase avevano addosso e ho trovato un emissione EM alla quale sono sensibili. Se riusciamo a costringerli tutti in uno stesso luogo potremmo usare un'emissione controllata per distruggerli senza rischiare di far esplodere il laboratorio. Non sappiamo cosa lo alimenta e potremmo causare un disastro su tutto il pianeta.”

Moses annuì “Perfetto procedete” poi portando l’attenzione su Wood “Comandante una domanda. Ma chi è Archibald?”

=^=Il drone Borg! L’abbiamo chiamato così. Comunque ora controllo nel database se abbiamo qualche dato strutturale del laboratorio e ve le invio. Wood chiudo=^=

“Ci faccia sapere appena possibile” rispose Moses per poi sfiorare il comunicatore contattando la stazione Ombra

“Comandante Mendel. Abbiamo bisogno di una sala ologrammi indipendente per replicare una figura umanoide. Non deve in alcun modo essere collegata alla nave, come possiamo fare?”

Dopo alcuni secondi la voce di sarà si diffuse nella plancia =^=Se si tratta solo di una figura umanoide, potremmo installare degli emettitori olografici in una delle navette. E metterci attorno un campo di smorzamento elettromagnetico, così nessun dato potrebbe uscirne=^=

Moses annuì “Quanto tempo le occorre per allestire una cosa del genere”

=^=Uhm.. tempo di installare gli emettitori e scrivere il codice per i sistemi di smorzamento, applicare la rete e.. ehm vabbè le risparmio i dettagli.. direi tre ore, due se mi affianca un paio di ingegneri=^=

Moses annuì “Ottimo, le mando il Tenente Fox ed un paio di ingegneri” facendo cenno all’ufficiale dell’ingegneria di raggiungere la collega

“Bene signori, penso che avremo del lavoro da fare. Computer disattivare schermature e sbloccare plancia”

12.12 - SO CHE SAI CHE IO SO...O FORSE NO! (T'Pak)

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - Città di Adiug

Casa base Servizi Investigativi

05 febbraio 2401 - ore 07:37

La squadra di T'Pak era radunata nel salotto, che fungeva da sala riunioni, della casa che avevano affittato per usarla come base operativa.

Mentre lei era chiusa da quasi mezz'ora nella sua camera in collegamento criptato col Contrammiraglio Mattei, responsabile dei Reparti Investigativi della Flotta, i restanti sei membri della squadra attendevano, certi che il loro Superiore non avrebbe dato loro buone notizie.

Finalmente T'Pak uscì dalla stanza con l'aria in apparenza imperturbabile, anche se Gomez, suo braccio destro da sempre, aveva notato quella scintilla di rabbia ferina nello sguardo della sua collega e amica.

Nessuno fiatò, aspettando che fosse il loro capo a parlare.

"Raccogliete tutte le attrezzature, torniamo a casa!" disse con il suo solito modo scarno di comunicare

“Ma perché? Siamo ad un passo da capire chi ha ordinato di comprare quella maledetta bomba! Ieri sera non è andata come previsto, ma possiamo ancora...” Gomez non finì di parlare che venne interrotto da T'Pak.

"No. Il caso non è più nostro. Ci ringraziano per il lavoro svolto, ma dobbiamo consegnare quello che abbiamo scoperto finora al Comandante Vega e lasciare che la Tal Shiar porti a termine il nostro lavoro" rispose mentre finiva di allacciarsi il giubbetto con cappuccio.

L'uomo batté un pugno sul tavolo che aveva davanti, mentre gli altri membri del team, delusi e amareggiati per il tempo sprecato in quella missione, si misero immediatamente all'opera per chiudere le loro attrezzature e

prepararle per il trasporto.

"Tu dove vai?" chiese Gomez, notando che la Klingon/Vulcaniana aveva preso con sé il suo d'k thag, coltello che portava con sé quando prevedeva scontri.

"A schiarirmi le idee!" rispose lei mentre usciva ed alzava il cappuccio a celare la rabbia a stento trattenuta.

Cominciò a camminare a passo svelto, per una volta senza indossare i suoi amati tacchi, che metteva sempre, tranne che con la divisa e su cui volteggiava con eleganza, stupendo tutti per come riuscisse anche a combattere su quei trampoli.

Stava usando tutte le tecniche di controllo delle emozioni apprese da suo padre, ma faticava a reprimere la rabbia per quella estromissione dalle indagini su cui lei e il suo team stavano lavorando da settimane.

Non era giusto e in più il Contrammiraglio si era trincerato dietro ordini superiori e non le aveva chiarito il perché le avesse imposto di chiudere baracca e burattini e lasciare il pianeta al più presto.

Aveva il sospetto che dietro ci potesse essere qualcuno di potente perché, a breve, avrebbe avuto le prove per incriminare un paio di Ammiragli coinvolti nel piano del massone Linus ed aveva provato a dirlo a Mattei, ma l'uomo non aveva nemmeno voluto vedere le prove che avevano finora raccolto.

Aveva bisogno di spiegazioni e aveva il sospetto che su quel buco di pianeta ci fosse solo una persona che poteva dargliele.

Zona Neutrale Romulana

Alpha Mensa V - città di Adiug

Hotel Mundi

05 febbraio 2401 - ore 08:15

Non fu un caso se T'Pak si ritrovò davanti all'ingresso dell'hotel Mundi, unico

posto decente dove dormire senza rischiare la vita su quel pianeta senza legge.

Entrò decisa e non fu difficile per lei convincere il portiere che era attesa da uno degli ospiti, sapendo anche in quale stanza alloggiava, avendolo fatto seguire dalla volta che avevano visto Linus avvicinarlo.

Aprì la porta senza fare rumore ed entrò, silenziosamente, prestando attenzione ad ogni minimo suono.

Il respiro regolare che proveniva dal letto sembrava testimoniare il fatto che l'uomo dormiva, probabilmente in modo pesante, visto tutto l'alcool che aveva ingurgitato la notte precedente.

T'Pak si prese qualche secondo per abituarsi al buio della stanza, quindi si avvicinò al letto a due piazze, che sembrava faticare a contenere la mole seminuda del Risiano, fermandosi alla sua destra, all'altezza della testa per studiarne l'aspetto più da vicino .

Anche nell'oscurità della camera poteva vedere i lineamenti del suo volto, così rilassati nell'abbandono del sonno, che fu quasi tentata di andarsene.

Improvvisamente una mano, forte come una morsa, le prese il braccio destro e la trascinò sul letto.

In un istante, T'Pak si ritrovò immobile sotto il possente corpo di Hazyel, il cui bel viso, che ora sfiorava il suo, aveva un odioso sorriso di superiorità stampato sopra, mentre le poggiava sul collo la lama sottile di un piccolo coltello.

Sorriso che scomparve istantaneamente quando sentì il freddo di una lama che gli premeva all'altezza dell'inguine; infatti, nello stesso tempo in cui lui aveva immobilizzato l'ospite inattesa, T'Pak aveva estratto il suo pugnale Klingon e lo aveva puntato in direzione delle parti più nobili del Capitano Risiano.

Toccò alla mezza Vulcaniana sorridere con soddisfazione.

"Ora che abbiamo stabilito quanto siamo in gamba, ti dispiace dirmi chi sei e

cosa vuoi da me? Denaro? Perché allora cadi male!" domandò Hazyel sollevandosi con cautela a sedere sui talloni, a distanza di sicurezza e tenendo comunque la mano sul coltello.

T'Pak ripose il suo d'k thag nel fodero e si mise seduta, sistemandosi i capelli dietro l'orecchio per ricomporsi.

“Bella domanda Capitano Hazyel, cosa voglio? Tante cose, ma, al momento, mi accontenterò di sapere perché ho dovuto buttare al vento settimane di indagini!”

"E cosa c'entro io? A proposito.. visto che sai già chi sono, se volessi farmi la cortesia di dirmi chi sei tu, magari posso capirci qualcosa" rispose lui, ma la reazione, apparentemente stupita, del gigante non trasse in inganno la detective che aveva una dote particolare nello scoprire da lontano una recita, anche la migliore.

“Comandante T'Pak del Corpo dei Reparti Investigativi. Io e la mia squadra da tempo siamo sulle tracce di una banda criminale specializzata nel recupero e contrabbando di armi estremamente pericolose. Ieri sera dovevamo intercettare lo scambio col compratore al The Saloon, ma la tua presenza, oltre a quella della Tal Shiar, ha mandato tutto all'aria. E in più, stamattina, il mio superiore ha ordinato di lasciare il pianeta, senza una spiegazione. Ora, gli ordini non si discutono, ma odio far sprecare tempo ed energie alla mia squadra, e quindi ho pensato che forse tu potevi avere qualche risposta, anche in via ufficiosa.”

"E perché dovrei sapere qualcosa? Sono qui in licenza!" rispose Hazyel con una scrollata di spalle.

“Sì, come no. E, casualmente, hai incontrato il mio principale sospettato e ieri sera ti sei messo a bere con uno dei suoi uomini”

"Chi? Il Rutiano? Giuro che l'ho incontrato al bar per la prima volta: simpatico ragazzo, ma non tiene l'alcool. A proposito, posso offrirti qualcosa? O è vera la leggenda per cui i Vulcaniani non bevono?" domandò Hazyel alzandosi per versarsi da bere.

“E chi ti ha detto che sono Vulcaniana?" chiese retoricamente T'Pak rimettendo i capelli dietro l'orecchio a mostrare le punte affusolate prima di aggiungere "mi raccomando fallo doppio, non lesinare”

Il Capitano della Raziel versò del Whisky in due bicchieri continuando a studiare la donna appoggiata alla testiera del letto. Lo sguardo fiero e orgoglioso e l'abilità mostrata nel breve scontro fisico, ne denotavano una origine ben precisa.

"Da come combatti sembreresti Klingon" disse porgendole il bicchiere.

"Ma, a parte il tipico coltello, non ne ho l'aspetto." terminò lei seguendo il filo dei pensieri dell'uomo.

“Esatto”

"Indovinato, madre genetista" rispose T’Pak e svuotò il bicchiere in un sorso "ma non cambiare discorso: cosa ci facevi col braccio destro del defunto Linus?”

Hazyel si girò per riempire di nuovo i bicchieri pensando a quello che era successo la sera prima e di cosa potesse essere veramente al corrente la donna, ma, quando si voltò per porgerle da bere, il suo viso era imperturbabile come sempre, l'immagine dell'innocenza.

“Bevevo per dimenticare! È proibito?”

"Smettila, ho capito che eri in pieno controllo della situazione quando ti sei accorto della mia presenza. Cosa sai di un'organizzazione guidata da un certo Jak'Al?" chiese T'Pak sfiorandogli la mano mentre prendeva il bicchiere che Hazyel le offriva.

“Non so chi sia”

T'Pak aprì la sua mente e nel breve contatto fisico cercò di leggere la verità dei pensieri del Risiano e fu certa che l'uomo fosse più di quello che sosteneva di essere, perché le sue barriere mentali erano solide, frutto di addestramento. Voleva fare altre domande, quando il suo comunicatore trillò.

"Cosa vuoi Gomez?" domandò T'Pak spazientita alzandosi dal letto e portandosi all'angolo opposto della stanza per avere una parvenza di privacy.

=^=Qui siamo pronti per partire, la nave che ci porta a casa è arrivata: tu dove sei?=^=

"Di già? Hanno proprio fretta di liberarsi di noi. Arrivo. Datemi ancora un attimo" rispose la donna e chiuse la comunicazione, tornando a girarsi verso il Capitano della Raziel.

"Mi sarebbe piaciuto continuare la conversazione, siamo partiti col piede sbagliato, ma sei una persona che vale la pena approfondire"

"Chissà! Sai come si dice: mai dire mai. Non poniamo limiti al caso."

"Io non credo nel destino, penso che ognuno se lo crea da sé il suo futuro. Addio Capitano" rispose T'Pak e lasciò la camera silenziosa come era arrivata.

"Arrivederci..." pensò Hazyel guardando la porta che si chiudeva.

USS Turikan

05 Febbraio 2401 - ore 12:30

T'Pak e la sua squadra erano a bordo da quasi due ore della piccola nave di classe Nova venuta a recuperarli ed apparsa, quasi per magia, poco dopo aver ricevuto l'ordine di interrompere la loro indagine.

Tuttavia, ancora non erano partiti.

Il viaggio sarebbe durato una decina di giorni ed il Capitano Iside aveva assegnato loro due alloggi in cui sistemarsi: sarebbero stati un po' stretti, ma non avevano altro spazio da offrire.

Lei divideva l'alloggio con la giovane Li Han, l'esperta informatica della squadra, e con Gomez, il suo secondo.

T'Pak si era cambiata d'abito dopo l'incontro con Hazyel ed indossava la sua

tenuta standard, formata da una corta giacca nera molto attillata, portata su una gonna aderente, sempre nera, che le scopriva le ginocchia e un paio di decoltè con tacco a stiletto di almeno quindici centimetri: l'unico elemento che denotava la sua appartenenza alla Flotta erano i gradi e il comunicatore appuntati al bavero della giacca.

Si passò un filo di rossetto e si guardò allo specchio: non accettava meno che la perfezione da sé stessa, in ogni dettaglio.

"Vado a sentire perché non si parte, avevano così fretta di portarci via!" disse rivolta a Gomez che stava rileggendo alcuni appunti steso sul letto.

"Esco anch'io" rispose Han "faccio un giro sulla nave e raggiungo i ragazzi. Ci troviamo per pranzo?"

"In sala mensa alle 13.30" rispose asciutta T'Pak.

"Perfetto" risposero in coro Gomez e Han.

Uscite dalla stanza, le due donne si separarono: T'Pak girò a destra lungo il corridoio che portava al turbo ascensore e davanti vi trovò Jackson, Primo Ufficiale della nave.

"Comandante, come mai non siamo ancora partiti?" chiese con finta indifferenza: quando voleva era una perfetta Vulcaniana..

"Stavamo aspettando qualcun altro che, a quanto pare, era in ritardo: lo sto andando a ricevere adesso!"

"Posso farle compagnia?" chiese incuriosita su chi potesse scomodare il Primo Ufficiale col suo arrivo.

Jackson, che non riusciva a staccare gli occhi dalle sue labbra così sensuali, fu quasi colto di sorpresa dalla richiesta e ci mise un secondo di troppo a rispondere.

"Comandante?" dovette insistere T'Pak.

"Sì, certo. Sarà un piacere. Dopo di lei" disse quando si aprirono le porte del turbo ascensore.

USS Turikan

Sala teletrasporto

05 Febbraio 2401 - ore 12.45

Quando lo sfarfallio tipico del teletrasporto svanì, lasciando il posto all'imponente sagoma del Capitano Hazyel, a T'Pak cominciò a suonare un campanello d'allarme.

Non capiva come il fatto che sia lei e la sua squadra, sia l'uomo che, indirettamente, era coinvolto nelle sue indagini sui massoni che avevano contrabbandato una bomba ad alto potenziale da far detonare su Alpha Mensa, fossero portati via nello stesso momento, dalla medesima nave Federale, casualmente così vicina alla Zona Neutrale Romulana.

Non intuiva cosa, ma c'era qualcosa di stonato nella faccenda.

La montagna Risiana scese dalla piattaforma dopo aver chiesto il permesso di salire a bordo all'addetto al teletrasporto.

"Capitano, benvenuto a bordo" disse Jackson porgendogli la mano, che Hazyel quasi stritolò, giusto per far capire che non c'era aria sotto quella massa di muscoli.

"Posso presentarle il Comandante T'Pak? Farà il viaggio insieme a noi" disse Jackson massaggiandosi la mano destra.

"Comandante" rispose Hazyel facendo un leggero inchino con la testa verso la sua direzione e senza tradire il fatto che si erano già conosciuti.

"Scusate se vi ho fatto attendere, ma mi hanno avvisato all'ultimo che sarei ripartito con voi e non ero pronto" continuò il Capitano della Raziel.

"Non si preoccupi, un paio di ore non faranno la differenza nei nostri piani di viaggio. Venga le mostro la sua stanza"

Uscirono tutti e tre dalla sala teletrasporto e T'Pak si girò verso Hazyel con la sua aria più innocente, dicendogli "Capitano, alle 13.30 la mia squadra ed io

saremo in mensa a mangiare qualcosa.. se vuole unirsi a noi, così possiamo conoscerci meglio, dato che dovremo passare del tempo sulla stessa nave."

"Sarà un vero piacere" rispose il Risiano con un sorriso di cortesia

USS Turikan

Sala mensa

05 Febbraio 2401 - ore 13.35

Hazyel varcò la soglia della sala mensa, piccola e ben organizzata con una calda atmosfera: si vedeva da quei particolari che il Capitano teneva al suo equipaggio, dando loro la possibilità di vivere momenti di convivialità in un ambiente rilassante.

Visto le dimensioni della stanza, vide subito il gruppo di T'Pak, che aveva unito due tavoli per potersi sedere tutti vicini.

Lei era già seduta a capotavola, con alla sua destra un uomo dalla carnagione scura, una folta chioma nera e due enormi baffi con le punte arrotolate.

I due stavano parlando tranquilli, mentre due giganti dai capelli rossi si affannavano a portare vettovaglie e altri tre, una giovane dai tratti asiatici, un Vulcaniano ed un Trill, erano seduti dall'altra parte del tavolo: nessuno indossava l'uniforme, tutti avevano un abbigliamento informale e lui fu lieto di non aver indossato la sua.

T'Pak lo vide quasi subito e si alzò per riceverlo e presentarlo agli altri.

"Benvenuto Capitano, lasci che le presenti i miei ragazzi: i Tenenti Gomez, Sontek e Thes" disse indicando l'uomo coi baffi, il Vulcaniano ed il Trill "il Guardiamarina Han" indicando la giovane donna "ed i gemelli O'Donnell" lasciando per ultimi i due giganti che potevano quasi competere con lui per l'imponenza fisica.

"Molto piacere ragazzi. Il vostro Capo mi ha chiesto di unirmi a voi e spero di non rovinare l'armonia del gruppo."

“Tranquillo Signore più siamo, meglio è!” rispose uno dei gemelli che reggeva tra le mani quattro bottiglie di vino.

“Si sieda” disse la mezzo Klingon indicandogli il posto alla sua sinistra “Ho detto ai ragazzi di considerare questo viaggio alla stregua di una licenza, quindi li perdoni se i loro modi saranno un po’ sopra le righe”.

Un'ora dopo il loro tavolo era ancora l'unico occupato in mensa, in quanto gli uomini della Turikan avevano ripreso le loro abituali attività e, una volta rimasti soli, Hazyel chiese a T'Pak:

“Da chi avete ricevuto l'ordine di imbarcarvi su questa nave?”

"Gomez ha ricevuto la chiamata" rispose lei incoraggiando il suo secondo a raccontare.

“Esattamente. Mi ha contattato il Capitano Iside: ha detto che il Comando di Flotta le aveva ordinato di recuperare la nostra squadra, ma, quando abbiamo provato a chiamare per avere conferma dell'ordine, non siamo riusciti a parlare con nessuno che sapesse qualcosa di preciso. ”

“Sì, anche il nostro diretto superiore, il Contrammiraglio Mattei, sembra non rintracciabile. E lei come è arrivato quassù?”

"Stessa procedura" rispose Hazyel restando sul vago e ripensando agli ultimi avvenimenti.

Durante il finto flirt con Miss Roland, era riuscito ad ottenere informazioni dalla Stromm circa l’attuale reale situazione della USS Raziel.

In effetti, la loro unità era sparita dai radar, ma i Nove avevano una traccia: non voleva dire nulla, ovviamente, ma sapeva che non avrebbero mollato le ricerche tanto facilmente.. e quello era un motivo di speranza, dopo tutto.

La notte precedente, prima di crollare a letto, era anche riuscito a parlare con Terr che, come presumeva, aveva preso commiato: qualunque fosse la missione di Mister Roland sarebbe stata in solitaria e lontana da Empireo.

Malin Stromm non l’aveva presa bene, ma era stata al gioco, dapprima fingendo una furiosa litigata con il compagno e, in un secondo momento,

simulando una scampata aggressione alla sua persona di cui aveva accusato proprio Mister Roland.

Quelle mosse avevano permesso l'uscita di scena della donna, evitando azioni ai suoi danni, ma occorreva sempre evacuare in sicurezza da Alpha Mensa IV.

Sfruttando la possibilità della Stromm di poter contattare i Nove senza restrizioni, Hazyel aveva scoperto che vi era un'unità della Flotta, la USS Turikan, fin troppo a ridosso della Zona Neutrale, quasi fosse in attesa dell'irreparabile.

Al Risiano fu evidente che quella nave aveva qualcosa di interessante e che qualcuno a bordo, fra gli ufficiali superiori, fosse coinvolto del piano di Linus.

Spiegò alla Stromm quale fosse il suo piano: i massoni avevano perso i loro riferimenti sul pianeta ed ottenuto sicuramente informazioni parziali e frammentarie sull'esito degli eventi.

Per Malin Stromm non sarebbe stato difficile far credere di essere in pericolo: non solo perché cittadina federale appena scampata ad un tentativo di assassinio, ma perché avrebbe citato fin troppe notizie su circostanze ed avvenimenti accaduti che solo un'adepta di Linus avrebbe potuto conoscere.

Una volta a bordo, come tocco di classe, avrebbe dovuto implorare di salvare anche il suo amante: un Capitano della Flotta Stellare sincero aderente alla causa, ovvero Hazyel.

Chiunque fosse stato coinvolto, avrebbe avuto varie strade da percorrere: dall'ignorare la richiesta, generando, però, qualche dubbio sul proprio operato nei colleghi a bordo della USS Turikan, mettere entrambi agli arresti in attesa di approfondimenti in merito, sollevando un polverone senza prove, oppure tergiversare in attesa di ordini dal Comando, o meglio ancora, dalla talpa che aveva fornito informazioni a Linus.

Non potendo immaginare che Hazyel avesse tradito o abbandonato la causa, la USS Turikan avrebbe ricevuto l'ordine di portarlo a bordo, sano ed

incolume, in attesa di capire come effettuare le mosse successive.

E così avvenne: Miss Roland, con la scusa che Hazyel doveva portare personalmente preziose informazioni top secret alla Loggia del Bufalo d'Acqua, aveva convinto il Capitano Iside non solo a fidarsi ciecamente della sua versione, ma anche a pazientare l'arrivo a bordo di Hazyel in quanto impegnato a recuperare una preziosa valigetta schermata che doveva essere direttamente teletrasportata nell'alloggio messo a loro disposizione, evitando così eventuali domande indiscrete da parte di ufficiali non afferenti all'ordine massonico.

Un colpo di tosse da parte di uno dei due gemelli O'Donnell riscosse Hazyel dai suoi pensieri, portandolo, mentre rigirava tra le mani un bicchiere di amaro, a porre una domanda a bruciapelo a T'Pak: "Cosa ne pensa?" accennando con lo sguardo alla situazione in cui si trovavano

"Sono certa che qualcuno dall'interno della Flotta ha collaborato con Linus, aveva informazioni che solo da dentro potevano avergli fornito"

"Concordo"

"E non vorrei che questo qualcuno avesse mandato dei complici a ripulire le tracce che potrebbe aver lasciato Linus, sa per coprirsi le spalle."

"E dice che la Turikan sia al servizio di questo qualcuno?" Hazyel non faticava a seguire i pensieri della donna

"Non serve tutta una nave, basterebbe il Primo Ufficiale!" intervenne Gomez

"O il Capitano!" propose T'Pak.

Hazyel mentalmente sorrise: erano arrivati alle sue stesse conclusioni.

USS Turikan

Alloggio del Capitano

5 febbraio 2401 - ore 14.40

Iside era una donna sulla cinquantina, non bella ma interessante, con una

intelligenza viva, ma con una scarsa propensione a farsi gli amici giusti ed era per quello che la sua carriera non aveva raccolto tutto quello che avrebbe meritato.

Almeno fino all'anno precedente, quando era stata avvicinata da un massone, un Ammiraglio, che aveva visto in lei le capacità che nessuno dei suoi superiori aveva visto.

In poco tempo, dopo che aveva aderito al progetto di rinnovamento che il gruppo a cui apparteneva l'uomo si propugnava di mettere in atto, era arrivata la promozione a Capitano e il comando della USS Turikan.

Certo non era una grande nave, ma era certa che presto la sua posizione sarebbe migliorata ulteriormente.

Aveva dieci giorni per eliminare ogni possibile collegamento tra quel piccolo borioso di Linus, che aveva, se non altro, evitato di farsi catturare vivo, ed il suo protettore.

E lei non avrebbe fallito!

12.13 - LEZIONE DI SCACCHI (Frank Moses)

USS Raziel

Ponte 2 - Cella di detenzione

5 febbraio 2401 - ore 17.39

Giulia Gardner era seduta sul letto estraibile della cella e si guardava le mani che tremavano leggermente, forse per lo stress che si stava scaricando dopo il salvataggio da parte degli uomini della Raziel, o forse per quello che da lì a poco sarebbe successo... o forse per lo sguardo inquisitorio di Moses che la guardava dall'altra parte del campo di forza.

Le porte si aprirono con un sibilo e Zukov entrò seguito da Chase.

"Giulia! Che sta succedendo?" esclamò il giovane superando con irruenza il Capitano della Zen.

"Calmati Chase, ha chiesto lei di essere messa in cella non appena è arrivata a bordo con i sopravvissuti della Zen, li aveva raggruppati tutti in un unico luogo sulle montagne piene di silicio cristallino per nasconderli dai naniti borg... ma ancora non ha spiegato il perché della cella. Aspettavamo voi" Moses fece un cenno ed il campo di forza fu eliminato. Chase si affrettò ad abbracciare la donna la quale lo strinse per un attimo e poi lo fece allontanare da sé.

"Capitano Zukov, Capitano Moses... vi informo che faccio parte di un complotto con alti livelli dell'Ammiragliato. La distruzione della Zen non è stata un caso, tutti voi siete stati attirati in una trappola" la donna si rifiutò di guardare Chase mantenendo gli occhi bassi.

"Ma... che stai dicendo Giulia?" Chase era congelato

"Silenzio Dave, lasciala parlare..." anche Zukov sembrava raggelato dalle parole del suo primo ufficiale.

"Vada avanti" tagliò corto Moses.

Il Comandante Gardner fece un paio di respiri profondi e poi iniziò.

"Quando ero un giovane Guardiamarina partecipai ad alcuni convegni organizzati da professori civili riguardanti la politica della Federazione o la funzione della Flotta al giorno d'oggi. In alcuni di questi partecipai attivamente dando un mio contributo o intervenendo come un qualsiasi relatore... volevo dire la mia insomma."

"E qual è la sua idea Signor Gardner?" chiese Moses stranamente interessato

Lei scosse le spalle, come se adesso non facesse differenza "Ero giovane, pensavo che la Flotta dovesse rafforzarsi di fronte a potenze belliche come i Klingon ed i Romulani. Nessun proposito di guerra sia chiaro, solo l'idea che la Flotta si sia lasciata abbindolare da promesse di pace in modo che rinunciasse ad alcune tecnologie in grado di rendere più forti le proprie navi, oppure l'abbandono di tecnologie genetiche per il miglioramento della vita umana... insomma tante cose che oggi considero non più che banali col senno di poi. Ma le mie parole attirarono su di me l'interesse di un gruppo segreto di Massoni."

"La massoneria della storia della Terra?"

"Cos'è?" chiese Zukov

"Sono antiche associazioni su base iniziatica e di fratellanza. Il concetto di base è che entrando a farne parte, avevi il supporto dei membri più anziani, come posti di lavoro migliori, soldi, ecc. L'altra faccia della medaglia era che, se la loggia o associazione, ti chiedeva qualcosa in cambio non potevi rifiutarti." rispose Chase

"Ed è così ancora oggi. La vecchia massoneria nata nella vecchia Europa del 1717 è ancora viva e vegeta e, come potete immaginare, conta fra i suoi membri politici, uomini di legge e addirittura ammiragli della Flotta Stellare. Fu proprio un ufficiale di alto rango che mi avvicinò, faceva parte della Loggia del Bufalo d'Acqua, una delle tante logge in cui è divisa la massoneria e discutemmo dei miei interventi. Mi prese in simpatia, insomma, e mi fece entrare in questo gruppo che la pensava come me... per un po' andò tutto

bene. Io ed altri giovani parlavamo delle nostre idee durante incontri segreti e eravamo ascoltati ogni volta da una persona diversa che ci spronava a parlare liberamente..."

"In pratica era un modo di estrarre dal mucchio quelli che sembravano più decisi nelle proprie convinzioni." borbottò Moses mettendosi seduto alla console della sicurezza.

"Esattamente. Una volta entrata ufficialmente nella loggia iniziai ad avere incarichi di maggior responsabilità, in cambio facevo sapere ai miei Maestri di Loggia tutto quello di importante accadesse su quelle unità o le scoperte fatte nel corso delle nostre missioni. Niente di particolare alla fine e, comunque, colui a cui inviavo le mie informazioni poteva facilmente leggere i rapporti della nave, in definitiva ficcavo un po' il naso in giro e niente di più. Con gli anni e con l'aumento della mia carriera gli incarichi furono sempre più importanti arrivando ad un passo dallo infrangere le regole della Flotta senza però mai superare quel confine... naturalmente non so cosa ne facevano delle mie informazioni aggiuntive, per quanto ne sapevo io facevano solo il bene della Flotta Stellare, ma sotto sotto ero ben consapevole che potevano anche usarle diversamente."

Giulia rimase in silenzio per qualche attimo, come se la parte che doveva raccontare fosse particolarmente difficile per lei, poi riprese.

"Due anni fa fui assegnata come secondo in comando della Zen..." le parole le morirono in gola.

"Qual era il suo reale incarico Signor Gardner?" mormorò Moses

Lei sollevò lo sguardo per poi guardare il suo compagno. Poi riprese a parlare mentre gli occhi le si riempivano di lacrime. "Dovevo scoprire tutto sulla base K4. La loggia era convinta che le ricerche sull'immortalità dei Ba'Ku erano state riprese e volevano metterci le mani, ma, ogni volta che tentavano di mettere un loro uomo su quella stazione, c'era sempre qualcosa che glielo impediva e anche le navi che passavano da quelle parti non potevano fare altro che visitare la passeggiata e pochi insignificanti negozi di souvenir. La loggia quindi mi mandò sulla Zen per avvicinarmi

all'unico uomo che fino a quel momento ne era uscito: Dave Chase, timoniere della USS Zen."

"Cosa?" Chase apparve afflosciarsi come un pallone sgonfio.

"Iniziai a frequentarlo e, grazie a questo, a vivere di più la mia nuova nave. Fino a quell'incarico ero rimasta distaccata dagli uomini e le donne degli altri equipaggi, ma, per riuscire ad adescarlo con successo, dovevo aprirmi di più per poter rendere credibile la cosa. Al nostro primo incontro pensai che fosse uno sciocco insicuro con poche abilità se non quelle da timoniere..."

"Ehi!?"

"Poi frequentandolo mi resi conto che avevo scambiato la sua timidezza per insicurezza ed il suo entusiasmo per una mancanza di scaltrezza. E non solo, Chase si dimostrò un ottimo ufficiale di comando, in meno di due anni, senza aiuto o spinte di nessun genere, non come me intendo, aveva scalato le gerarchie della nave fino a diventare il terzo in comando del Capitano Zukov che forse si fidava di lui anche più di quanto si fidasse di me. E, come aveva conquistato il Capitano... beh in poco tempo conquistò anche me in modi che nemmeno avevo progettato di usare contro di lui... insomma fui io quella ad innamorarsi"

"Mmpf... continui."

"Quando iniziò la mia storia con lui, mi sembrò di guardare tutto con occhi nuovi. Quelle che avevo considerato debolezze della Flotta iniziai a vederle come punti forza e mi resi conto che ero stata indottrinata nel corso degli anni e che i miei punti di vista da Guardiamarina sono comuni anche oggi in qualsiasi cadetto dell'Accademia... arrivata a quel punto avevo deciso di lasciare la Loggia, ma sapevo che non sarebbe stato facile... potevano uccidermi per fare in modo che io non raccontassi i loro segreti. Per questo misi a punto un'assicurazione sulla vita: raccogliere tutte le informazioni sui massoni che conoscevo con nomi e date e le misi al sicuro sulla Zen, solo dopo avrei 'dato le dimissioni' avvertendo che se mi fosse successo qualcosa, 'qualcuno' avrebbe provveduto a mandare quelle informazioni ai servizi segreti della flotta. Quello che interessava a me era rimanere con

Chase e, ancora meglio, se potevo rimanere sulla Zen che era diventata la mia vera casa. Il giorno che diedi le dimissioni fui contattata da una donna sconosciuta di un'altra Loggia la quale mi assicurò un'uscita onorevole e senza ritorsioni dalla Loggia del Bufalo in cambio di un piccolo incarico."

"Di che cosa si trattava?" chiese Chase con voce spezzata

"L'Ammiragliato avrebbe dato delle coordinate alla Zen e, una volta lì, avrei dovuto fare di tutto per tenerli in quella posizione almeno per cinque giorni. Naturalmente accettai, potevo uscire da quella vita di menzogne in cambio di soli cinque giorni di guasti casuali..."

"Ma..? Non è andata così" la incitò Moses

"Naturalmente si trattava di una trappola, le coordinate erano quelle del tunnel spaziale, probabilmente il loro intento era farmi sparire insieme alla nave, così qualsiasi documento compromettente sarebbe sparito insieme a me."

"Capisco... bene, alla fine è andata comunque tutto per il meglio!" esclamò Zukov dando una pacca a Chase che era vicino a lui.

"Mi scusi Capitano, ma non direi che è andata per il meglio..." il secondo ufficiale della Zen era sbalordita.

"Hai ricevuto degli ordini ai quali non potevi rifiutare, da membri del tuo alto comando, le coordinate per il luogo della trappola le ho ricevute io e non tu e per finire, hai dimostrato la tua fedeltà alla nave ed all'equipaggio salvando gli uomini della Zen che erano caduti vittima del mostro di fumo. È stata un'ottima idea spostarli tutti fino ai monti una volta capito che quei cristalli rendevano per lui difficile trovarli. Hai idea del perché il fumo borg non vi abbia direttamente assimilato?" continuò Zukov

"Penso che quei naniti non fossero completi. Seguivano la direttiva di assimilare le persone e quindi ci hanno catturati, ma in definitiva non potevano veramente assimilare. Durante il viaggio controllai diverse volte la nave in cerca di materiali dei Massoni che potevano darmi il motivo della missione e in uno degli scomparti segreti che usavo per portare messaggi ho

trovato un contenitore pressurizzato... col senno di poi sospetto che all'interno ci fosse qualcosa che avrebbe reso completa la nube borg."

"Che fine ha fatto quel contenitore?" chiese Moses

"Temendo che potesse essere qualcosa di pericoloso per la nave me ne sono liberata.. con il senno di poi probabilmente questo non è comunque bastato per evitare i problemi tecnici alla Zen"

"Ha fatto bene... beh io non sono ottimista come Zukov ma lei ha sicuramente delle attenuanti e ne avrà molte di più se ha ancora con sé quel dossier di cui parlava." tagliò corto Moses

"Ne ho una copia in un impianto nascosto nel mio corpo e sarò felice di darlo a voi."

"Bene, manderò il Comandante Mendel a scaricare i dati. Chase vieni con me un paio di minuti e lascia che la Gardner parli con il suo Capitano."

I due uscirono.. Moses aveva il suo solito sguardo arcigno mentre Chase sembrava distrutto dalle scoperte fatte. Appena fuori dalla porta, Moses lo trascinò dentro una stanza a caso del corridoio.

"Dave hai mai raccontato niente al Comandante Gardner dell'Empireo?"

"No signore, ho sempre ripetuto la storia di copertura, ce l'avete fatta ripetere così tanto spesso che era più credibile della realtà."

"Questo è un bene, mi fido di te, però da ora in poi dovrai stare attento, la Gardner è in una situazione molto pericolosa e probabilmente lo sarai anche tu. Stalle accanto, almeno finché non la metteremo nelle mani dei Nove."

"Perché loro?"

"Non hai ascoltato? Questi Massoni sono persino dentro gli alti vertici della Flotta, almeno con i Nove possiamo stare sicuri, difficilmente la Loggia avrebbe investigato su K4 se uno dei Nove fosse stato coinvolto con loro, in quel caso avrebbero saputo già tutto."

"Capito... è bello vederla signore."

"Mmpf..." borbottò Moses uscendo dalla stanza.

Pianeta sconosciuto

Laboratorio scientifico

Contemporaneamente

"Comandante Winslow siamo pronti" comunicò Wood

=^=I potenziatori di teletrasporto funzionano bene?=^= chiese lei di rimando.

"Certamente e siamo in contatto diretto con la navetta su cui è stato installato l'emettitore olografico quindi invieremo il chip di Archibald e aspetteremo che i naniti si accorgano che le difese del laboratorio sono cadute. Al momento opportuno teletrasportiamo anche il suo corpo in magazzino dove abbiamo approntato una cella di contenimento ad hoc."

=^=E le cariche EMP?=^=

"Cortez ha appena finito di piazzare... direi che tutto fila liscio. Una volta che i naniti saranno distrutti potremmo iniziare le ricerche degli uomini della Zen."

=^=Non si preoccupi di quello signor Wood, gran parte dell'equipaggio è stata trovata ed è in salvo. Il Comandante Gardner li aveva fatti nascondere fra le montagne dove i cristalli di silicio creavano campi di disturbo più potenti. Fox mi ha spiegato anche come hanno fatto a mettersi in contatto con noi attraverso quei cristalli, ma mi sono persa dopo che ha detto 'Ha fatto così', dovrà chiedere a lui direttamente.=^=

"Spiegazioni che non capirò probabilmente... bene, se è tutto, possiamo iniziare."

=^=Prima di chiudere... abbiamo ricevuto una comunicazione da Elaina=^=

"Oddio! Sta bene? Si è liberata? Dov'è adesso?"

=^=Si calmi! Elaina sta bene, gli abitanti del tunnel l'avevano presa solo per

evitare qualche spiacevole sorpresa da parte nostra, quando torneremo indietro lei ci sarà restituita. Ha accennato anche ad un modo per passare senza essere attaccati... qualcosa su un'inversione, comunque ne parleremo quando lei sarà tornato. Volevo solo darle la notizia.=^=

"Grazie Signore... grazie..."

Cortez gli diede una pacca sulla spalla e i due si misero a lavoro per finire i preparativi. Dopo pochi minuti Wood premette di nuovo sul comunicatore.

"Wood a Fox"

=^=Sono pronto. Diamo il via alle danze=^=

Il primo teletrasporto fece sparire il chip isolineare di Archibald che Wood aveva messo per terra al centro del cerchio composto dai potenziatori di teletrasporto. Poi lui e Cortez si affrettarono a spostarli, mettendoli attorno al corpo meccanico dell'automa. Wood attivò quindi l'androide provvisto del nuovo chip.

"Computer, collegarsi all'impianto di sicurezza del laboratorio."

=^=Collegamento effettuato.=^=

"Computer disattivare i sistemi di sicurezza della base e abbassare gli scudi."

=^=Attenzione questa azione metterà a rischio l'intero laboratorio e lo staff al suo interno=^=

"Lo sappiamo, esegui l'ordine."

Passarono alcuni minuti senza che niente succedesse, poi all'improvviso scattò l'allarme. Un'enorme nuvola nera si gettò all'interno dei laboratori e Cortez fu lesto a dare l'ordine di teletrasporto, ma non prima di aver attivato le bombe EMP.

Passò un altro minuto senza che succedesse niente poi un enorme forza invisibile si espanse in tutte le direzioni e la furiosa nube di naniti si disgregò facendo cadere su tutto il laboratorio quelli che sembravano almeno una decina di centimetri di polvere inerte.

"È andata alla grande direi." commentò Fox

"Non possiamo ancora esserne sicuri, però direi di si... come vanno i livelli di energia della nave?" rispose Cortez in uno dei suoi momenti di loquacità.

"Sembra che stiano risalendo, come avevamo supposto erano i naniti ad assorbire l'energia attorno al pianeta. Tra qualche minuto ne avremo abbastanza per metterci in orbita bassa e scandagliare per bene il pianeta alla ricerca dei membri della Zen mancanti."

"No Archibald, non puoi usare quella skin per il tuo avatar, dovrai cercarne un'altra" esclamò Wood dall'interno della navetta

"Che c'è che non va in quella skin?" chiese Fox affacciandosi per poi esclamare immediatamente "No! Quella skin non va affatto bene!"

=^=Ma è stato il Signor Cortez a suggerirla e devo dire che la trovo molto interessante.=^=

"Ah beh, se l'ha detto Cortez allora va bene per me" sorrise Fox facendo l'occhiolino ad Alexander.

"Lui ci ucciderà..." mormorò Wood scuotendo la testa.

Pianeta Artelia

Studio Privato di Argel

5 febbraio 2401 - ore 19:00

"Argel, non voglio immischiarmi nella vostra cultura e nelle vostre problematiche, ma una delle nostre navi potrebbe accogliere tutti coloro che vogliono tornare nel mondo reale, se volete." si offrì Elaina dopo aver appoggiato il suo tè sulla scrivania di mogano che campeggiava nell'ufficio privato della donna al comando.

"Capisco quello che vuoi dire, ma, anche se volessimo, sarebbe un grosso problema. Sono passati cento anni dall'ultima persona che abbiamo salvato... a parte te ovviamente. Quasi tutti loro tornerebbero in un mondo

che non conoscono, non sono certa che faremmo loro un piacere a lasciarli andare."

"Dovevo provarci, ma, in effetti, non hai tutti i torti. Però, se dovessero esserci nuovi arrivi, ti prego di comunicarmelo, così potremmo venire a salvarli. Posso fornirti un canale sicuro con la mia base operativa, posso assicurarti che sappiamo bene come mantenere i segreti."

"Ragioneremo su questa eventualità ed anche sulla possibilità di integrare nel nostro popolo alcuni individui selezionati fra coloro che sono in stasi... hai ragione dopotutto, la presenza di nuovi individui potrebbe allargare i nostri orizzonti ed evitare una stagnazione delle idee... a questo proposito... che ne dici di rimanere con noi? La tua presenza ci ha portato già a discutere su noi stessi e sul nostro futuro... potresti essere la portavoce del nostro popolo se un giorno volessimo aprirci verso l'esterno."

"Ti ringrazio per l'offerta Argel, ma devo rifiutare. Ho un compagno e due figli che amo alla follia... non potrei mai rimanere qui" si affrettò a declinare Elaina.

"Immaginavo, però sarebbe stato divertente" Argel sorrise di rimando

=^=E' arrivato il segnale dalla nave di Elaina =^=

"Bene lo attendevamo.. contattare, massima cripta-tura... scusa Elaina ma i nostri protocolli per il momento sono questi."

"Tranquilla, nessun problema. Elaina Tarev a USS Raziel, mi ricevete?" chiese la dottoressa dopo un cenno affermativo del capo degli Arteliani

=^=Elaina!=^=

"Ciao Alexander, è andato tutto bene?"

=^=Sparisci per due giorni e mi chiedi com'è andata la giornata?=^=

"Vedi che tipo mi sono scelta? Forse potrei rivalutare la tua offerta di rimanere qui."

=^=Qui dove? Non fare scherzi!=^=

"Signor Wood, sono Argel. Sono a capo di questo popolo, mi dispiace per il dolore che le abbiamo sicuramente provocato, ma ne andava della nostra sicurezza. Spero che potrà perdonarci."

=^=Ecco vedi? Lei è più simpatica... Argh! Comandante quel braccio mi serve!=^=

=^=La cosa stava andando troppo per le lunghe=^= grugnì Moses intervenendo nella conversazione =^=Mi scuso per le maniere rudi ma rivorrei indietro la nostra dottoressa ed anche un modo per uscire da quel tunnel senza friggere tutta la nave=^=

"Questo invece è il mio capo... non è male anche se è un brontolone."

=^=Signor Tarev =^= la voce dell'attuale capitano della Raziel era, se possibile, scesa di tono ed era diventata più minacciosa.

"Signor Moses le invieremo le coordinate di entrata e il secondo preciso in cui dovrete entrare. Non avrete bisogno del trucchetto con le navette, il passaggio sarà sicuro al 100%" si intromise Argel

=^=Signor Tarev? =^= Questa volta nella voce di Moses c'era una richiesta di conferma... si potevano fidare di loro?

"Sono certa che tutto andrà bene, appena la nave sarà passata sarò teletrasportata sulla Raziel."

=^=Bene allora, ci vediamo più tardi. Moses chiudo.=^=

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

5 febbraio 2401 - ore 19:25

"Timoniere?" chiese Moses seduto sulla poltrona del Capitano

"Tutti i dati inviatici dagli Arteliani sono stati inseriti. Dovremo seguire un'onda di energia... dovrò solo stare attenta a non avvicinarmi troppo, ma non dovrebbe essere un problema." rispose fiduciosa Atena che sembrava

molto più rilassata ora che avevano ritrovato il suo mentore.

"Bene allora veda di non farlo diventare un problema. Vada quando ritiene opportuno."

"Entrata nel portale fra 3... 2... 1... adesso!"

Atena diede acceleratore con uno scatto del polso e la nave spiccò un balzo proprio nel momento in cui il tunnel si apriva davanti a loro. Pochi chilometri più avanti, quella che sembrava una tempesta di energia e plasma si scatenava lungo il tunnel per andare a scaricarsi dall'altro lato dello stesso.

Era quello il momento in cui il tunnel diventava inerte, proprio mentre le energie invertivano la loro polarità per un fenomeno che ancora era inspiegabile.

"La tempesta sta rallentando, deve aver raggiunto uno spazio più ampio all'interno del tunnel. Diminuisco la velocità per mantenere le distanze."

"Signor Wood i sensori dicono qualcosa?" chiese Moses girandosi verso la console scientifica.

"Niente di niente, troppe interferenze... aspetti, dia un'occhiata a questo!" Alexander inviò quello che vedeva al monitor principale.

La luce della tempesta era abbagliante e, in più, la visuale aveva uno sfarfallio fastidioso, ma, aguzzando bene la vista, si poteva vedere un planetoide di un azzurro intenso grande all'incirca quanto una piccola luna.

Come era apparso, scomparve nascosto dalla tempesta.

"Quello doveva essere Artelia. Per resistere a queste tempeste devono disporre di una tecnologia incredibile." sospirò Fox dalla sua postazione di plancia.

"Non vi fate venire l'acquolina in bocca, soprattutto finché non siamo usciti da questa enorme zanzariera elettrica" li avvertì Moses con un cipiglio minaccioso

"La tempesta sta di nuovo accelerando, dovremmo essere fuori al massimo

fra 10 minuti." comunicò la Prince dal timone completamente concentrata sulla guida.

Ne passarono otto prima di vedere di nuovo il cielo stellato e, nello stesso momento, un fascio di luce verde investì la plancia depositando un incolume dottoressa Tarev

"Elaina!" Alexander scattò immediatamente in piedi abbracciando la compagna che si abbandonò fra le sue braccia per qualche istante.

Un brontolio minaccioso li fece presto separare.

"Voi due piantatela! Signor Tarev tutto bene?" chiese Moses brusco anche se si poteva notare qualche ruga in meno sulla sua fronte sempre corrucciata.

"Sì Signore, ma per un rapporto completo dovrà aspettare qualche ora... devo rimettere insieme le idee prima di spiegarvi quello che è successo."

"Nessun problema. Per il momento è in libertà e si porti dietro Wood, è troppo agitato e mi distrae." Moses tornò a girarsi verso il monitor principale.

I due uscirono in fretta dalla plancia.

USS Raziel

Ponte 1 - Plancia

5 febbraio 2401 - ore 19:40

"Capitano, un messaggio criptato proveniente dalla USS Turikan... sembra una registrazione. È.. è il Capitano!" l'addetto alle comunicazioni sobbalzò visibilmente dalla poltrona.

"Si calmi Guardiamarina! Sentiamolo" un'altra ruga sulla fronte di Moses scomparve.

=^=Qui Hazyel. Non so se e quando riceverete il messaggio, ma sono certo che qualsiasi cosa abbiate trovato al di là di quel tunnel spaziale ne uscirete

comunque. Non ho tempo di spiegarvi tutto, posso solo dirvi che c'è un complotto ai vertici della Flotta Stellare e io sono in una posizione incresciosa. Il Capitano della Turikan, su cui mi trovo, è molto probabilmente invischiato nella cosa... per il momento siamo ancora in posizione di attesa, sembra che stiano aspettando degli ordini, ma se dei nostri o dei loro non saprei dire. Mi trovo qua con alcuni uomini di fiducia e se non vi sentirò entro data stellare 78103.77 dovrò prendere il controllo della Turikan... non sarebbe male avervi al mio fianco. Se ascoltate questo messaggio potete contattarmi direttamente, Sarah saprà come entrare nelle comunicazioni della nave senza lasciare tracce. Hazyel chiudo.=^=

Dopo pochi attimi il messaggio riprese dall'inizio e Moses fece staccare la comunicazione.

"Signor Mendel, Capitano Zukov, Signor Chase... tutti in sala tattica. Portate anche il Comandante Gardner." ordinò Moses usando il comunicatore, poi si alzò e si voltò verso la figliastra che era rimasta in silenzio per tutto il viaggio attraverso il tunnel. "Contenta?"

"Si..." mormorò Victoria asciugandosi di nascosto una lacrima per poi sorridere a Frank. Lui la guardò per un attimo e poi se ne andò sbuffando.

"Fox vieni anche tu."

USS Raziel

Ponte 3

Stiva 2 riconvertita in sala ologrammi

5 febbraio 2401 - ore 19:58

"Lei conosce il Capitano Iside della USS Turikan?" chiese Moses a Giulia non appena tutti si furono seduti.

"Sissignore. Appartiene all'Antico Ordine dei Tagliapietre, una loggia... diciamo rivale, credo sia ad un livello abbastanza alto nella gerarchia. Per la cronaca, è la donna che mi aveva incaricato di portare la nave verso il

tunnel" rispose lei senza nemmeno un attimo di attesa e questo piacque a Moses.

"La situazione è questa, abbiamo l'occasione di porla agli arresti, ma sarebbe meglio farlo senza scatenare una guerra civile sulla nave. Siamo a corto di incursori quindi dovremmo fare affidamento anche sugli uomini della sicurezza della Zen."

"Nessun problema, i miei saranno felici di ripagare un debito. Ma cosa facciamo? Ordiniamo alla Turikan di consegnarci il loro ufficiale in comando?" chiese Zukov dubbioso.

"Serve un diversivo, ma forse è il caso di sentire prima il Capitano. Signor Mendel riesce a mettersi in contatto con lui senza allertarli?" domandò Moses al suo capo operazioni.

"Dovrei riuscirci. Con l'aiuto del Comandante Gardner potrei passare attraverso le backdoor nelle comunicazioni create dai Massoni. Non credo che la console di plancia li possa intercettare."

"Provvedete."

Mentre le due donne lavoravano, Fox si offrì di portare bevande per tutti. Chase lo seguì al replicatore per scambiare con lui qualche aneddoto sulle avventure passate. Dopo più di un'ora Sarah si disse pronta e tutti si misero in attesa di quello che sarebbe successo.

=^=Sei tu vecchio orso?=^= chiese Hazyel non fidandosi ancora della comunicazione.

"A quanto pare dobbiamo tirarti fuori di nuovo dai casini" rispose Moses con un grugnito

=^=Non sai quanto mi fa piacere sentirti... ma negherò di averlo detto se qualcuno me lo chiede.=^=

"Troppo tardi, ci sono dei testimoni. La vita non è mai così facile..."

La parola in codice per: puoi parlare, ma c'è gente non dell'Empireo. Hazyel comprese e si limitò ai fatti.

=^=A che distanza siete dalla Turikan?=^=

"Circa tredici giorni a curvatura 9.. meno se ci venite incontro.. Qual è il piano?"

=^=Voglio far parlare il Capitano Iside, voglio sapere chi è il suo capo. Sono quasi certo che sia un ammiraglio e vorrei scoprire chi.=^=

"Aspetta... Signor Gardner?"

"Mi dispiace signore, ma non conosco il Venerabile Gran Maestro dell'Antico Ordine dei Tagliapietre, è solo un caso che io sappia che lei appartenga a quella loggia, di solito anche i membri non si conoscono gli uni agli altri"

=^=Di cosa state parlando?=^= chiese Hazyel che non conosceva tutti gli avvenimenti vissuti dalla sua nave nei mesi precedenti.

"Per farla breve abbiamo recuperato la USS Zen e abbiamo scoperto che il suo secondo ufficiale, il Comandante Gardner faceva parte dei massoni. Per essere precisi tentava di lasciarli e per questo è stata usata per portare la Raziel in una trappola. Come facevi a sapere del tunnel a proposito?"

=^=Gli uomini che mi hanno contattato a quanto pare erano gli stessi massoni che conoscete voi. Da quello che ho capito volevano preparare un attentato su Alpha Mensa V e volevano usare me come capro espiatorio. Una volta data per dispersa la Raziel volevano farmi passare per un disperato in cerca di vendetta... o roba simile. Fortunatamente la Tal Shiar e l'intelligence della Flotta avevano riempito la colonia di agenti. Non hanno nemmeno fatto in tempo a scendere che li hanno presi tutti. Comunque adesso un po' di tasselli stanno andando al loro posto... e la cosa sembra più grossa di quanto credessi.=^=

"Quindi cosa facciamo? Vorrei evitare di infilarmi in uno scontro fra navi federali... la Raziel è piena fino a scoppiare, la Zen purtroppo è andata distrutta." chiese Moses

=^=Forse un'idea ce l'avrei... ti ricordi la simulazione del Suk Orioniano?=^=

"Quella dove hai barato uccidendomi per dimostrare la tua fedeltà al

cartello oroniano? Preferirei evitare grazie." ringhiò Frank ricordando quanto quel giovane lo mandava in bestia.

=^=Beh questa volta non ti ucciderei... magari solo una piccola ferita più o meno superficiale=^= propose speranzoso Hazyel

"Non se ne parla!"

"Ehm scusate... io forse avrei un'idea... e forse potreste avere la morte che volete." disse Fox alzando timidamente la mano.

USS Turikan

Alloggio del Capitano

5 febbraio 2401 - ore 20:25

La lampada da tavolo sulla scrivania iniziò a tremare, come se la lampadina fosse pronta a fulminarsi. Il Capitano Iside socchiuse gli occhi sospettosa e sorpresa... qualcuno della Loggia la stava chiamando.

"Computer attivare protocolli antintercettazione e poi interrompere il collegamento con questa stanza."

=^=Protocolli attivati. Computer nella stanza disattivato fino a nuovi ordini.=^=

"La fedeltà è dei cani verso i padroni..." disse la donna dopo aver premuto una serie di tasti nascosti nella scrivania.

=^=La lealtà è tra gli uomini.=^= rispose la Gardner

"Chi sei?" chiese il Capitano della Turikan

=^=Lei mi conosce, mi ha dato l'incarico di trattenere la USS Zen alle coordinate inviate dall'Ammiragliato.=^=

"Maestro Gardner è un piacere risentirla, ma il momento non è propizio per una chiacchierata."

=^=Non la contatto per facezie Gran Maestro Architetto, ma per

aggiornarla.. la Flotta pare abbia scoperto qualcosa sui vostri piani per l'attentato su Alpha Mesa V.=^=

“Non so di cosa stia parlando..”

=^=Non finga con me.. oramai so tutto, ero stata incaricata di portare la Zen a precise coordinate.. immagino per essere inghiottita dal misterioso tunnel, poi la vostra Loggia avrebbe fatto in modo che la Raziel arrivasse in nostro soccorso sparendo anche lei. In questo modo voi Tagliapietre avreste avuto un ideale capro espiatorio per i vostri piani, mentre la Loggia del Bufalo d’Acqua si sarebbe liberata di me.. Era una trappola , ma questo adesso non è più importante. La Raziel è riuscita ad uscire dal tunnel e a portare via tutti i sopravvissuti della Zen, me compresa.. e la mia Loggia non apprezzerà il fatto che io sia sopravvissuta=^=

"Non conoscevo le vere intenzioni dei miei maestri... mi dispiace molto per i guai che le ho involontariamente provocato, ma le posso assicurare che nemmeno io sapevo del tunnel, comunque cosa vuole da me?"

=^=Non la accuso di niente, ma ho fatto importanti scoperte da quando sono a bordo della Raziel. Il Comandante Moses conosce l'identità del Venerabile Gran Maestro della Loggia dell'Antico Ordine dei Tagliapietre, o gli manca davvero poco per scoprirlo. Stiamo arrivando da voi con l'intenzione di porre agli arresti il Capitano Hazyel perché Moses ritiene che lui sappia qualcosa. Le offro questa informazione in cambio di un passaggio quando dovrà far perdere le sue tracce... non posso rimanere a lungo su questa nave.=^=

"Impossibile! Hazyel era solo una pedina nel nostro piano.. da usare e bruciare su Alpha Mensa! Purtroppo quel capitolo è chiuso: colui nel quale la loggia aveva posto fiducia, ha fallito la missione ed ora c'è solo tempo per far sparire le tracce." Iside si alzò in piedi seccata

=^=È quello che pensavate, ma Moses pare certo che il Risiano stesse già cavalcando i ranghi della massoneria.. siete stati tratti in inganno. Da quanto ho capito, la Loggia del Bufalo d'Acqua voleva fermare il vostro attacco terroristico su Alpha Mesa V, lo scopo era quello di screditare e distruggere

l'Antico Ordine dei Tagliapietre.=^=

"Come può essere?! E soprattutto come hai scoperto tutto questo?"

=^=Mi credono ancora un ufficiale ligio al dovere e mi hanno fornito informazioni su investigazioni portate avanti dal Comandante Moses e dalla Flotta. Lui già sospettava di Hazyel. Per loro, però, sono informazioni scollegate fra loro, solo io che faccio parte della Loggia del Bufalo d'Acqua ho tratto i giusti collegamenti... il Comandante Moses deve essere fermato. Se mette le mani su Hazyel, scoprirà il resto della faccenda e saranno guai per tutta la massoneria=^=

"E come possiamo fare? Ormai i miei contatti hanno fatto sparire le loro tracce... sono sola al momento."

=^=Dovrà fare in modo di convincere il Capitano Hazyel che la sua Loggia lo ha abbandonato e lo informerà che il suo Primo Ufficiale sta arrivando per arrestarlo. Hazyel dovrà uccidere Moses così da non avere scampo se non collaborare.. a quel punto lo porteremo dal vostro Venerabile Gran Maestro... sarà lui a decidere se è meglio cavare dal prigioniero qualsiasi informazione utile e farne un strumento, oppure se è meglio ucciderlo per farne un monito futuro... questa è la mia idea, voi acquisite una pedina ed io avrò la mia vita di nuovo indietro, ma lungi da me dare più di un consiglio a lei che mi è superiore in grado e in saggezza. In ogni caso, temo che dovrà preparare un piano per far presto perdere le sue tracce perché, se il piano ordito dai Bufali d'Acqua andrà in porto, ci sarà una epurazione nella Flotta Stellare.. io stessa dovrò sparire far perdere le mie tracce.=^=

Iside era stata colta di sorpresa; non aveva modo di contattare il Gran Maestro.. non era saggio né opportuno farlo dopo il disastro di Alpha Mensa IV.. pensava di avere più tempo per trovare una via d'uscita e, invece, doveva agire in fretta:

"Fra quanto sarete qui?"

=^=Un paio di settimane se mantengono questa velocità. Meno se ci venite incontro. Io opterei per la seconda via.. in tal modo, Capitano, lei non avrà destato sospetto alcuno.. io dovrei convincerli a farmi scendere sulla Turikan

insieme a Moses.. se ci riesco posso preparare una navetta per la fuga... se Hazyel uccide Moses si scatenerà un vespaio e io vorrei evitare di rimanere qua da sola...=^=

"Ho capito... segua il suo piano, io convincerò Hazyel che l'unica via di fuga per lui è uccidere il suo Primo Ufficiale. Se non lo fa, ucciderò entrambi e verrò da lei. Iside chiudo."

Il piano era folle, ma il Comandante Gardner aveva ragione.

Tutto stava andando a rotoli, ma, se il piano avesse avuto successo e Hazyel fosse passato alla Loggia dell'Antico Ordine dei Tagliapietre, portando con lui le prove per distruggere i rivali, lei avrebbe guadagnato enorme fama e sicuramente avrebbe scalato molti altri gradini fino a portarla ai vertici dell'ordine. Se il piano fosse fallito, invece, avrebbe semplicemente chiesto l'immunità in cambio di informazioni che avrebbero distrutto la Loggia del Bufalo d'Acqua... il Venerabile Gran Maestro avrebbe comunque vinto e lei con lui.

USS Turikan

Ponte 6 - Sala Riunioni

16 febbraio 2401 - ore 22:00

Iside guardava Hazyel con un misto di disgusto e soddisfazione. Non c'era voluto molto per convincerlo che la sua Loggia lo aveva tradito e che il suo Primo Ufficiale aveva le prove per chiuderlo in una cella per molto tempo.

Lui aveva replicato che poteva denunciarla come facente parte del complotto, ma la donna aveva sorriso... lui non aveva prove su di lei e chi avrebbe creduto a lui che si era rivelato un traditore? Però, magnanimamente, gli aveva offerto una scappatoia... uccidere il Primo Ufficiale della Raziel e scappare con lei per essere accolto fra le braccia della sua Loggia. Loggia che lui aveva avuto l'incarico di distruggere, ma poco importava, Hazyel si era attaccato a quell'ancora di salvezza senza pensare che poteva portarlo giù con sé in profondità.

"Si calmi, mantenga la freddezza" lo redarguì osservando la gamba destra dell'uomo che ballava sotto il tavolo per il nervosismo.

"La fa facile lei... sono io a dover uccidere."

"Credevo che non lo sopportasse. Non mi dica che è la sua prima uccisione." rispose lei sprezzante

Hazyel si limitò a grugnire.

=^=Capitano, il Capitano Moses della USS Raziel è salito a bordo insieme al Capitano Zukov della USS Zen ed al suo Primo Ufficiale. Moses vorrebbe parlare in privato con lei.=^=

"Bene, gli dica di raggiungermi in sala riunioni e faccia accomodare il Capitano Zukov nel mio ufficio. Non voglio essere disturbata mentre parlo con il nostro ospite."

=^=Sissignore=^=

"Ha preso anche la tua nave... fino ad ora come Facente Funzioni, ma dopo che ti avrà arrestato si prenderà tutta la torta." rincarò Iside osservando il Risiano.

"Non aspettava altro che un motivo per farlo.... bastardo" Hazyel si alzò e si avvicinò alla parete su cui erano affisse le armi della collezione privata di Iside... Il luogo era stato scelto proprio per quel motivo.

Dopo qualche minuto, la porta si aprì con un sibilo e l'attendente del Capitano Iside fece entrare Moses per poi andarsene. L'umano guardò la sala con un ghigno di sufficienza per poi lanciare uno sguardo pieno di risentimento verso il suo superiore Risiano.

"Capitano Iside" salutò Moses per poi sedersi al tavolo dando le spalle ad Hazyel.

Era una mossa sciocca, ma evidentemente pensava che ormai Hazyel non avesse più via di scampo ed evidentemente non avevano dubbi su di lei... *meglio per noi* pensò la donna divertita.

"Capitano Moses, è venuto a ritirare il suo capo? Sarà felice di consegnare la nave al suo legittimo proprietario" rispose lei sorridendo come se fosse una normale conversazione fra ufficiali.

"Non è questo lo scopo, ma il risultato è lo stesso. Il nostro Capitano avrà molto da fare nei prossimi anni... se non le dispiace togliamo subito il disturbo, non vedo l'ora di fare due chiacchiere a quattrocchi con lui sulla mia nave" Moses sorrise in modo mellifluo.

Fu in quel momento che una lama gli squarciò il petto. Iside vide chiaramente la punta della lama sbocciare dal costato di Moses. Uno schizzo di sangue la raggiunse facendola indietreggiare disgustata.

Gli occhi dell'umano si spalancarono per la sorpresa e quando la lama fu ritratta si voltò lentamente mentre il sangue gli colava dalla bocca.

"Oh sì! Questo è stato catartico!" commentò Hazyel sorridendo. Poi il Risiano, aggirò la lunga tavola e si avvicinò a Iside... i suoi occhi avevano perso quell'aria di sconfitta e di paura che avevano fino a quel momento.

La donna si rese conto di quanto la Gardner avesse ragione: si era trattato tutto di una finzione... Hazyel non era un burattino da muovere a piacimento come credeva quello sciocco di Linus e non era un comune adepto della Loggia dei Bufali; era probabilmente uno dei loro Maestri più capaci.

"Bene Iside, la mia parte è stata fatta, adesso tocca a te... semprechè tu non voglia spiegare perché hai addosso tutto il sangue del mio povero Primo Ufficiale. Se lo conosco bene lui non avrà mai parlato dei suoi sospetti su di me e quindi si tratta della tua parola contro la mia... contatta il tuo Venerabile Gran Maestro, voglio delle assicurazioni prima di 'saltare la barricata' e le voglio qui e subito."

Hazyel pulì le sue impronte dall'arma con il tessuto che copriva il tavolo e gettò la lama, ancora insanguinata, ai piedi della donna.

Il Capitano della Turikan deglutì: sapeva che non avrebbe avuto ragione in uno scontro fisico con quel Risiano e, allo stesso tempo, calcolò quali

potessero essere i vantaggi nell'avere accanto uno come lui... praticamente incommensurabili. Sorrise ed iniziò a premere una combinazione di tasti sul replicatore della sala riunioni.

"Una persona incompetente alla guida di una Loggia è come un falco in volo dal quale tutti gli uccelli inferiori s'affrettano a sfuggire e lo lasciano come il solo inquilino del cielo" disse Iside dopo che il contatto fu avviato.

=^=Allo stesso modo un tale Maestro Venerabile farà sì che la Loggia sia disertata dai suoi membri ed egli resterà solo nella sua gloria=^= rispose la voce distorta dall'altra parte della comunicazione.

"Venerabile Gran Maestro ho importanti novità da comunicarvi..." la donna iniziò un veloce sunto degli eventi mentre replicava per sé una giacca della divisa pulita e si ripuliva il viso con delle salviette umide.

=^=Hai agito bene...=^= si complimentò l'uomo dall'altro capo della comunicazione dopo aver ascoltato tutto. =^=Porta Hazyel e la Gardner al luogo sicuro che conosci, assicuro ad entrambi la mia protezione personale, mi farò vivo io appena potrò.. Chi? Ma.. Come vi permettete?=^= la comunicazione fu interrotta bruscamente mentre la porta della sala riunioni della Turikan si aprì con un sibilò.

"Vecchio orso è bello rivederti." esclamò Hazyel ancora appoggiato al tavolo incurante che i suoi stivali stavano calpestando il sangue della sua vittima.

"Si lo immagino... hai goduto un mondo nel fare quello" lo accusò, burbero, Moses indicando il corpo riverso al suolo in una pozza di sangue "Puoi andare adesso."

Il morto si alzò osservando con sguardo interessato lo squarcio nel suo petto, poi sorrise in un modo che il vero Moses non avrebbe mai fatto.

"Tu devi essere Archibald. Il Comandante Tarev ha fatto davvero un ottimo lavoro con quella sintopelle... anche se forse ha esagerato un po' con le sacche di sangue." commentò il Risiano dando la mano alla copia del suo Primo Ufficiale.

"Ha avuto alcuni giorni pesanti" la difese l'altro con una scrollata di spalle.

"Come... cosa..." Iside riusciva solo a balbettare. Ma i due uomini la ignoravano.

Fu il Comandante Jackson, il Primo Ufficiale della Turikan, a farsi avanti con due uomini della sicurezza. "Elionor Iside, la dichiaro in arresto per alto tradimento nei confronti della Flotta Stellare. Portatela via."

I due energumeni che lo seguivano afferrarono la donna e la portarono via mentre lei sbraitava ordini che nessuno più ascoltava.

"Il Signor Mendel è riuscita a intercettare la chiamata a quanto ho capito... il Contrammiraglio Mattei è stato arrestato?" chiese Hazyel con finta innocenza

"Preso, impacchettato e spedito... aspetta un attimo? Come sapevi che centrava Mattei?"

"La squadra dei reparti investigativi della Flotta, che è ripartita insieme a me da Alpha Mensa V, ha dovuto fare le valigie troppo in fretta. Come qualcuno colto con le mani nella marmellata e costretto a fuggire di corsa.. Nessuno sano di mente avrebbe lasciato tutto in mano alla Tal Shiar.. Nemmeno se avesse sbandierato ai quattro venti di farlo nell'interesse di una strategia di non contrapposizione e di distensione fra le nostre due organizzazioni. Da quanto ho capito dell'autonomia operativa delle varie squadre degli investigativi, è plausibile che Mattei non sapesse nemmeno che i suoi sottoposti avessero seguito una pista di contrabbando d'armi in grado di condurli proprio su Alpha Mensa V.. quando ne è venuto a conoscenza, e so per certo che sia stato ragguagliato in merito, Mattei ha pensato di cancellare ogni sospetto a partire dal tenere i suoi agenti il più possibile lontani sia da lui sia dai massoni di Linus ancora a piede libero, tra cui proprio il sottoscritto... quando ho preteso un'evacuazione per me e Malin Stromm, facendo credere di avere con me la bomba che non è stata fatta esplodere, non ha potuto far altro che volerci tutti sulla Turikan.. per eliminarci o in attesa di capire se fidarsi o come colpire.. non da ultimi, se ho ragione, come penso, è probabile che le nostre frottole su un piano ordito dai Bufali per distruggere la Loggia del Tagliapietre non fossero poi così campate in aria. Anche Mattei deve aver avuto lo stesso sospetto quando ha

saputo che la colonia era piena di operativi sia federali che Romulani."

"Mmpf!" grugnì Moses infastidito. "Comunque, se lo vuoi sapere, Bernadette era in ascolto sulla linea criptata che abbiamo collegato alle rete di comunicazione dei Massoni. Ha inviato due squadre della sicurezza non appena hanno capito chi stava parlando con voi. Adesso leviamoci di qua, ho bisogno di una dormita e una bella doccia."

"A proposito, devo parlarti di una certa T'Pak." i due uscirono dalla sala riunioni diretti verso casa.

Base Stellare K4

Ponte 12 - Hangar 2

12 marzo 2401 - ore 12:55

"Benvenuta Comandante T'Pak, si diriga verso la terrazza panoramica di questo molo d'attracco, , il Capitano Hazyel l'attende al bar ristorante sul ponte 17." il giovane Tenente aveva la divisa aperta con qualche macchia qua e là, evidentemente il codice di comportamento su quella base era praticamente assente.

Dopotutto a chi interessa mantenere un decoro in un posto come questo pensò disgustata la donna guardando la sala accoglienza della base. Le pareti avrebbero avuto bisogno di una riverniciata e anche gli ufficiali di una bella raddrizzata... visto che era in ballo doveva ballare.

Era stata mandata su quella base sperduta e la sua intera squadra era stata smembrata e riassegnata. Non si faceva illusioni, con l'arresto del Contrammiraglio Mattei ogni suo gruppo d'investigazione aveva subito la stessa sorte, alcuni erano stati addirittura arrestati. Quella base sarebbe stata la sua casa per lungo tempo, se non per sempre.

Potrei sempre dimettermi... pensò per un attimo, ma scacciò quell'idea... non era il tipo da arrendersi facilmente.

"Signore?" chiese il Tenente vedendola immersa nei suoi pensieri

"Qual è il ristorante sulla passeggiata?" chiese T'Pak

"Quale? Ce n'è solo uno signore..." rispose lui confuso

Ottimo... sempre peggio! pensò fra sé infastidita e se ne andò senza dire altro.

La base era in pessime condizioni, così come il suo equipaggio. Sembravano tutti fregarsene, come se ormai avessero accettato il fatto di essere in un buco dal quale non potevano uscire. T'Pak ne rimase disgustata... Hazyel avrebbe rimpianto di averla fatta spostare lì da lui.

Lo trovò seduto al bancone del bar mentre si intratteneva con una rossa di bell'aspetto con i gradi di Tenente Comandante.

La donna aveva occhi solo per lui... **Ti posso capire, ma dai davvero una pessima impressione ragazza!** pensò avvicinandosi.

"Tenente Comandante T'Pak a rapporto signore." esclamò interrompendo la loro conversazione senza preoccuparsi.

"Benvenuta" rispose Hazyel "questa è il Tenente Comandante Winslow, il consigliere della base e suo responsabile quando io ed il Primo Ufficiale usciamo per una missione" la rossa le sorrise.

E fai davvero un pessimo lavoro ragazza pensò lei per poi uscirsene con un più diplomatico "Piacere di conoscerla Comandante."

"Bene, ho prenotato un tavolo per tre, mangeremo un boccone prima di tornare ai nostri affari... immagino che avrà delle domande sul suo incarico a bordo." Hazyel e la rossa si scambiarono un sorriso, come se pregustassero uno scherzo ben congegnato.

"Se proprio insiste..." T'Pak non era assolutamente entusiasta di iniziare il suo incarico in quel modo, ma fece quello che il suo nuovo Capitano le diceva di fare.

Seguì i due in una saletta appartata. Il led sulla porta diceva 'Prenotata'. Le porte si aprirono al loro avvicinarsi e tutti si sedettero. Il Risiano e la donna da un lato, lei dall'altro.

"Ok... che fanno di buono in questo posto?" chiese T'Pak guardandosi intorno alla ricerca del menù.

"Non ne ho idea... non ho mai mangiato qua." rispose Hazyel con una scrollata di spalle. Toccò un pannello della parete rivelando un lettore di DNA, il Risiano appoggiò la mano e la piccola saletta scattò verso l'alto come un turbo ascensore.

"Che diavolo!" esclamò il nuovo Capo della Sicurezza tenendosi al tavolino.

La porta si aprì di nuovo su un corridoio panoramico.

Una volta uscita, si ritrovò su un'ampia sala open space piena di scrivanie e gente che si muoveva indaffarata.

Due uomini della sicurezza si avvicinarono squadrando l'intrusa e sondandola con un tricorder.

Tutto era lindo e ipertecnologico e la gente che vedeva dava un senso di efficienza fuori dal comune… ben diverso da quello che aveva visto fino a quel momento.

Si voltò verso i suoi due ciceroni e li vide sorridere sornioni.

"Comandante T'Pak benvenuta all'Empireo." le disse Victoria Winslow con un sorriso.

FINE

STARFLEETITALY
www.starfleetitaly.it

USS RAZIEL
www.starfleetitaly.it/raziel